

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto Annuale Regionale 2002

Lazio

Rapporto Annuale 2002

Comitato di redazione regionale

Maria Di Pasquale
Alessandro Baldacconi

Hanno collaborato

Giuseppe Del Prete
Fabiola Ficola
Marta Lucà
Enrico Marchesi
Giuseppe Rosci
Elena Isabella Valenzi

Stampato dalla Tipolitografia INAIL - Milano

Il Rapporto regionale 2002

Indice

Premessa	7
<i>Prima Parte - <u>La Regione e l'INAIL</u></i>	
1.1 La Regione	11
1.2 Il portafoglio delle aziende assicurate	13
1.3 Gli infortuni e le malattie professionali	14
1.4 Le attività e le sinergie	16
1.5 Le dismissioni	22
<i>Seconda Parte - <u>L'andamento infortunistico e tecnopatologico</u></i>	
2.1 Le tavole statistiche ed i grafici	25
<i>Terza Parte - <u>Le monografie tematiche</u></i>	
3.1 La sicurezza nell'autotrasporto del Lazio	61
3.2 Lo sportello unico – Documento unico di regolarità contributiva	82

Il Rapporto Annuale Regionale 2002

Lazio



*Porgimi, Erato, aita a dir quai regi,
Quai tempi e quale stato avesse allora
L'antico Lazio*

(Virgilio – Eneide)

Il rapporto annuale regionale 2002

Premessa

Il rapporto regionale annuale 2002, oltre a fotografare ed analizzare l'andamento infortunistico e tecnopatologico nel Lazio, costituisce ancora una volta occasione di incontro e di confronto su quanto è stato compiuto dall'Istituto nel territorio della Regione.

La Pubblica Amministrazione è oggi nel pieno di una rivoluzione che rompe con un manierismo organizzativo durato più di un secolo e si inventa un nuovo modo di fare amministrazione, proponendo qualche cosa di diverso. Finisce di essere cliente di se stessa, per mettersi al servizio del cittadino, spostando l'asse dell'attenzione e riposizionando norme, strumenti, atteggiamenti ed obiettivi.

Il cambiamento di scenario che fa da sfondo all'attività dell'Ente, cui corrisponde una platea di utenti più vasta ed articolata, richiede un Istituto sempre moderno ed efficiente, in linea con il mutato quadro normativo di riferimento, l'innovazione tecnologica e le maggiori aspettative dell'Ente.

L'Inail si trova ad operare, dunque, in un contesto socio-economico e normativo in continua evoluzione e di conseguenza il ruolo che deve svolgere all'interno del sistema di sicurezza sociale deve essere di solidale sinergia con gli altri attori sia di parte istituzionale che sociale.

Non va dimenticato, infatti, che il D.Lsg.vo n.38/2000 ha affidato all'Inail un ruolo senza precedenti di rilevante importanza: quello di "un sistema di protezione integrale del lavoratore" che vede la tradizionale funzione indennitaria completarsi con la prevenzione prima e la cura, la riabilitazione e il reinserimento del lavoratore infortunato e tecnopatologico poi, nell'ottica del suo pieno recupero alla vita professionale e sociale.

Questo è il nuovo contesto sociale in cui l'Inail attua la propria missione aziendale nel produrre qualità del servizio in campo assicurativo.

Proprio perché "Assicuratore pubblico" l'Inail è parte del territorio e quindi deve conoscere la realtà socio-economica in cui opera per poter analizzare il fenomeno infortunistico e da qui pensare a quale sistema porre in essere per dare efficacia alla azione di prevenzione.

L'andamento dell'occupazione nella regione, che presenta aspetti positivi nel settore dei servizi e anche nel campo delle costruzioni, la crescita della componente femminile nel mercato del lavoro unitamente a una presenza sempre più significativa di lavoratori extracomunitari, il costante aumento delle imprese registrate, nonché le nuove figure professionali, hanno portato la Direzione Regionale ad adeguare l'azione sui diversi versanti istituzionali: Aziende, Lavoratori e Prevenzione.

Il ruolo dell'Inail nel nuovo contesto economico e sociale si è dovuto riposizionare: non si occupa soltanto di premi e rendite, di ispezioni e sanzioni, ma tende a svolgere vere e proprie funzioni di

consulenza, così come insegna il mercato europeo al fine di superare il momento indennitario per coniugare “assicurazione e prevenzione”.

In tale ambito si collocano gli incentivi alle imprese, erogati per finanziare sia iniziative formative che informative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, sia interventi volti a realizzare programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alla normativa infortunistica; attività, queste, che nella concretezza della loro attuazione portano ad abbassare i livelli di rischio lavorativo.

Il lavoro irregolare, nelle sue diverse accezioni, è stato oggetto di particolare attenzione della Direzione Regionale, attraverso accertamenti ispettivi a carattere locale e regionale, nonché con attività di vigilanza in sinergia con altri Enti; iniziative queste ultime che vanno valutate non tanto in termini di premi evasi quanto piuttosto per gli effetti indotti che possono derivare dalla affermata volontà e capacità dello Stato di esercitare un effettivo controllo del territorio.

Oggi si parla di semplificazione, di snellimento delle procedure, di qualità del servizio, di attenzione alla “*customer satisfaction*”.

Per dare concretezza a questi obiettivi e tenuto conto che il ruolo dell'Istituto è tanto più incisivo quanto più è forte l'interrelazione con la realtà territoriale – tessuto produttivo e Istituzioni - si è provveduto a sviluppare a livello regionale, una serie di iniziative e linee di intervento in sinergia con le Istituzioni locali, le parti sociali ed altri Enti pubblici.

La realizzazione del “*Progetto Sportello Unico*” per il rilascio del certificato di regolarità contributiva per le aziende che operano nel settore edile è stata una attività sinergica che ha trovato vasti consensi a livello regionale in quanto ha permesso di razionalizzare il procedimento di rilascio delle certificazioni, di contrastare il fenomeno del lavoro irregolare largamente diffuso nel settore edile, di coordinare l'attività di vigilanza.

Infine il ruolo svolto dalla Direzione Regionale nella vendita degli alloggi.

Il 2002 è stato per la dismissione del patrimonio immobiliare un anno fondamentale.

Si è assistito ad una intensa attività di regolarizzazione e adeguamento dell'intero patrimonio immobiliare che ha visto la definizione di n. 3197 atti di compravendita oltre quelli già conclusi nell'anno 2001.

Uno sforzo non indifferente ma necessario per il raggiungimento degli obiettivi regionali che ha visto la struttura nel corso del 2002, impegnata in una serie di attività del tutto innovative rispetto al tradizionale lavoro della Gestione Immobili di Roma.

Il Direttore Regionale
(Dott. Amelio Battista)

Prima Parte

La Regione e l'INAIL

1.1 La Regione

Il territorio

Il Lazio, con i suoi 378 comuni, di cui ben 121 appartenenti alla provincia romana, copre un territorio di 17.203 kmq, dalla struttura morfologica prevalentemente collinare. La popolazione residente supera i 5.000.000 di abitanti, pari al 9% dell'intera consistenza demografica nazionale. Circa 230.000 sono stranieri, in prevalenza extracomunitari, concentrati nella provincia Capitolina e per ben l'80% a Roma, che si conferma la città italiana con il maggior numero di immigrati.

La provincia di Roma, da sola, conta oltre 3.800.000 abitanti, con una densità di circa 669 per kmq, pari a circa tre volte la densità media nazionale ed a più del doppio di quella regionale.

Per contro, la provincia meno densamente popolata è Rieti, seguita da quella di Viterbo.

L'occupazione

L'andamento dell'occupazione fa registrare la presenza di un trend positivo (+ 110.000 unità, pari a + 6% dal 1997 al 2001), in linea con quanto rilevato a livello nazionale. L'andamento regionale è determinato dalle variazioni positive delle province di Roma, Latina e Frosinone. Questa ultima, in particolare, ha riportato la maggiore crescita del tasso di occupazione (+ 4,8%), con un forte aumento di occupati nel terziario e nell'industria. Di segno negativo l'andamento di Rieti (- 5,7%) e di Viterbo (- 5,4%).

Contrariamente ai decenni precedenti, pertanto, è l'Alto Lazio a presentare problemi di sviluppo, mentre nell'area Sud la crescita è più sostenuta.

In ogni caso, comunque, l'indice di disoccupazione giovanile, pur presentando un significativo calo, rimane superiore (35,7%) rispetto al dato nazionale (28,2%).

Uno strumento di notevole importanza nella valutazione dei flussi occupazionali in entrata ed in uscita è fornito dalla banca dati INAIL, relativa alla denuncia nominativa assicurati (D.N.A.). Operativa dal 16 marzo 2000, la banca dati è alimentata dalla trasmissione all'INAIL, effettuata dai datori di lavoro, del codice fiscale dei lavoratori assunti e di quelli che cessano dall'attività lavorativa.

La componente femminile

Emerge, in particolare, che gli andamenti positivi laziali sono legati, prevalentemente, alla crescita della componente femminile nel mercato del lavoro. Nel Lazio, *le donne*, rappresentano il 37,8% degli occupati. Ciò è dovuto principalmente alla loro consistente presenza nella Pubblica Amministrazione, nel settore bancario e, più in generale, nel terziario.

I lavori atipici

Altro dato interessante riguarda il fenomeno del lavoro atipico. Nella nostra regione più di 490.000 lavoratori, pari al 25% degli occupati totali, sono assunti con forme contrattuali atipiche. Tra queste, il primato spetta ai *contratti di collaborazione coordinata e continuativa*. Il Lazio, con 220.000 iscritti nella gestione separata INPS, si situa subito dopo la Lombardia e prima dell'Emilia Romagna e del Veneto.

I contratti di lavoro part-time, per i quali si segnala una prevalenza della componente femminile, raggiungono le 142.000 unità, pari al 7,4% degli occupati della Regione.

A seguire, nella misura del 7,2%, si collocano i contratti a termine. Al riguardo, si può notare che il ricorso al lavoro interinale è più che quintuplicato dal 1998 ad oggi.

La produzione

In linea con l'andamento dell'occupazione si assiste, altresì, ad una costante crescita delle imprese registrate.

In base alle rilevazioni effettuate nel 2002, nel Lazio risultano attive 343.023 imprese così ripartite:

IMPRESE del LAZIO – ANNO 2002 (per settori economici)

Industria	Costruzioni	Servizi	Agricoltura	Imprese non classificate
35.723	43.766	203.900	55.269	4.365

Il Lazio è la regione italiana a minore vocazione artigiana. Tuttavia, le *imprese artigiane* rappresentano una parte profondamente radicata nel territorio, in grado di interpretare al meglio le specificità di alcuni comparti produttivi. Esse si concentrano nel settore delle costruzioni ed in quello delle attività manifatturiere.

I dati suesposti confermano che l'economia laziale è saldamente ancorata al terziario.

I servizi crescono maggiormente nel Lazio rispetto al resto d'Italia, con una tendenza uniforme in tutte le province, ad eccezione di Viterbo, dove si registra un decremento.

Il segno negativo, invece, domina incontrastato nel settore agricoltura, sia a livello nazionale che a livello regionale, nelle diverse province.

Le imprese

Da un'analisi del sistema produttivo della regione emerge, altresì, il fenomeno della forte concentrazione delle imprese laziali nella provincia di Roma, ben il 73%. La seconda provincia per numerosità di imprese è Latina (9,6%). Seguono Frosinone (7,6%), Viterbo (7,1%) e, a notevole distanza, Rieti (2,6%). Ulteriori indicazioni sulla struttura del tessuto imprenditoriale si possono ricavare dall'analisi della forma giuridica delle imprese, come illustrato nella tabella seguente:

IMPRESE del LAZIO - ANNO 2002 (per forma giuridica)

Ditte individuali		Società di capitali		Società di persone		Altro (coop., consorzi...)		Totale
n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
251.684	73,4	45.149	13,2	39.800	11,6	6.390	1,8	343.023

Le società di capitali crescono in misura più accelerata nel Lazio rispetto a quanto avviene a livello nazionale e tale tendenza coinvolge tutte le province.

In ogni caso, fatta eccezione per Roma, le "ditte individuali" rappresentano una parte predominante ed ormai consolidata del tessuto produttivo locale, specialmente nel settore agricolo, dove la quasi totalità delle imprese (92%) riveste questa forma.

Tale fenomeno si traduce in una maggiore fragilità del settore agricolo rispetto ad altri settori, che presentano, invece, anche forme di impresa più strutturate.

Dalla forte presenza delle ditte individuali si possono desumere, indirettamente, utili indicazioni sull'aspetto dimensionale.

Generalmente, infatti, le ditte individuali sono caratterizzate da una conduzione di tipo familiare o, comunque, da un numero limitato di addetti. In particolare, *tra le imprese artigiane laziali prevalgono le micro-imprese con meno di tre addetti.*

Questa circostanza incide sull'andamento infortunistico. Infatti, le piccole e medie imprese presentano un rischio infortunistico più elevato rispetto alla grande industria. Una delle spiegazioni più rilevanti risiede, da un lato nel fatto che le "Piccole e Medie Imprese" spesso lavorano in settori di attività più rischiosi, e dall'altro, dalla circostanza che le "Grandi Imprese", con il ricorso allo strumento del subappalto ed alla esternalizzazione di parte dei cicli produttivi, tendono ad affidare alle PMI le fasi più pericolose dei propri processi produttivi.

La globalizzazione

Per quanto concerne la presenza delle imprese laziali sui mercati internazionali, nonostante la buona performance di alcune province, in particolare Frosinone, il dato complessivo mostra *un andamento negativo delle esportazioni*, a testimonianza delle difficoltà, incontrate dal mondo imprenditoriale, nel superare gli ostacoli legati all'inserimento sui mercati esteri. Difficoltà che vanno dalla carenza di infrastrutture a quelle afferenti il reperimento di informazioni, relative alle opportunità di sviluppo sui mercati esteri.

Nella regione la tipologia di merce più venduta all'estero è rappresentata dai prodotti farmaceutici. Essi coprono da soli il 20% delle esportazioni laziali, seguiti dagli aeromobili (12,1%), dagli autoveicoli (8,9%), dai prodotti chimici di base (7,5%), dai tubi e valvole elettroniche (7,1%).

La "taglia piccola" delle imprese, poc'anzi evidenziata, non consente al tessuto produttivo di sostenere le sfide competitive di un mercato globale, che richiede, invece, maggiori spese negli investimenti e nell'innovazione infrastrutturale e tecnologica.

Per il recupero di competitività dell'economia, tuttavia, il Lazio può contare sul validissimo supporto offerto dal *settore della ricerca scientifica*.

Giova ricordare, in merito, che proprio il Lazio è la seconda regione italiana per numero di ricercatori e che ogni anno sono immessi nel mercato del lavoro circa 20 mila laureati, pari a quasi il 15% del dato nazionale.

1.2 Il portafoglio delle aziende assicurate

L'Inail è presente nel territorio regionale in maniera piuttosto diffusa. Oltre alla Direzione regionale, infatti, può contare su 17 Sedi e due agenzie.

Il portafoglio clienti della regione (244.527) rappresenta l'8% circa di quello nazionale (2.965.043).

Nel corso dell'anno 2002, le posizioni assicurative territoriali (PAT) hanno raggiunto quasi le 288.000 unità, anch'esse pari a circa l'8% del portafoglio nazionale (3.593.136).

Il maggior numero di PAT si riscontra nel settore terziario, mentre la concentrazione più elevata si segnala nella provincia di Roma, dove insiste il 72% dell'intero portafoglio regionale.

La situazione al 31/12/2002 è esposta analiticamente nei dati sotto riportati:

PAT del LAZIO - ANNO 2002

Industria	Artigianato	Terziario	Altre Attività	Totale
46.203	97.626	131.460	6.003	287.792

Nel totale sono computate anche le PAT speciali - frantoi, apparecchi radiologici, sostanze radioattive, facchini, pescatori, alunni e insegnanti di scuole non statali - pari a circa 6.500.

1.3 Gli infortuni e le malattie professionali

Per l'espletamento dell'attività istituzionale nei confronti di infortunati e tecnopatici, l'Inail dispone, nel Lazio, di un Centro Diagnostico Polispecialistico regionale e di Centri medico - legali presso tutte le proprie unità territoriali, fornendo "le prime cure" in 8 sedi.

Gli infortuni

Nel 2002, in Italia si sono verificati 991.800 infortuni, con una riduzione rispetto all'anno 2001 di 42.226 casi (- 4,8%) di cui 1.415 mortali, con una diminuzione di 40 casi (- 2,7%) rispetto al 2001. In particolare, nei settori industria e servizi sono stati denunciati circa 895.000 casi d'infortunio e, nel settore agricoltura, circa 73.000 di cui mortali, rispettivamente, 1.254 e 143 casi.

Infotuni sul lavoro avvenuti in ITALIA nel periodo 2001-2002 denunciati all'INAIL per anno e gestione

Anno	Gestione / Infortuni				Gestione / Infortuni Mortali			
	Agricoltura	Industria Servizi	Conto Stato	Totale	Agricoltura	Industria Servizi	Conto Stato	Totale
2001	80.637	923.743	29.646	1.034.026	154	1.284	17	1.455
2002	73.132	894.653	24.015	991.800	143	1.254	18	1.415

Nello stesso periodo, nel Lazio sono stati denunciati complessivamente 54.016 infortuni (48.706 nell'industria e servizi, 3.101 in agricoltura e 2.209 conto stato), di cui 96 mortali. Si tratta di una diminuzione di 4.575 infortuni (- 7,81 %) e di un aumento di 5 casi mortali (+5,5%) rispetto al 2001.

Infotuni sul lavoro avvenuti nel LAZIO nel periodo 2001-2002 denunciati all'INAIL per anno e gestione

Anno	Gestione / Infortuni				Gestione / Infortuni Mortali			
	Agricoltura	Industria Servizi	Conto Stato	Totale	Agricoltura	Industria Servizi	Conto Stato	Totale
2001	3.510	52.144	2.937	58.591	3	88	--	91
2002	3.101	48.706	2.209	54.016	3	90	3	96

Dopo Roma - con 35.086 infortuni - è Frosinone la provincia laziale con il maggior numero di sinistri denunciati (5.452), seguita da Latina (4.491).

Sempre dando uno sguardo alla regione, si può notare che i settori di attività economica maggiormente interessati dal fenomeno infortunistico sono *l'industria* (13.536 denunce) e *il terziario* (13.892).

Le attività economiche che presentano il maggior numero di infortuni sono quelle relative ai trasporti (5.481) ed alle costruzioni edili (4.438).

Un cenno particolare merita il fenomeno degli *infortuni in itinere*.

In Italia, questi ultimi, sono passati dai 50.000 del 2001 ai 58.000 del 2002, con un incremento del 15,8%.

Si tratta di cifre che devono far riflettere sulla gravità della situazione, anche tenuto conto del fatto che tale tipologia di sinistri sfocia, spesso, in lesioni che hanno, come conseguenza, una grave invalidità permanente o la morte.

Si registra, infatti, una significativa crescita sul fronte degli infortuni mortali in itinere, passati in Italia da 241 casi del 2001 ai 313 del 2002.

L'incremento degli infortuni in itinere è confermato anche nel Lazio, ove passano dai 1.996 dell'anno 2001 ai 2.303 del 2002 (1.884 denunciati nella sola provincia di Roma) e gli infortuni mortali in itinere, sono aumentati dai 23 del 2001 ai 25 del 2002.

Le malattie professionali

Nella regione si segnala un incremento delle malattie professionali che, a fronte dell'andamento nazionale sostanzialmente stabile con circa 26mila casi denunciati nel 2002, nel Lazio i casi sono passati da poco meno di un migliaio del 2001 ad oltre 1.400 del 2002, con una netta prevalenza delle malattie non tabellate (oltre il 70% del totale). A conferma del quadro tecnopatico rilevato a livello nazionale, anche nella regione Lazio le ipoacusie e le sordità da rumore rappresentano le patologie decisamente prevalenti (circa 300). Seguono le malattie cutanee (19), quelle osteoarticolari (16), i tumori (18), le malattie dell'apparato respiratorio (15), la sindrome del tunnel carpale (15), la silicosi (14), l'asbestosi (13) e le neoplasie da asbesto (11), queste ultime due in preoccupante aumento (rispettivamente 5 e zero casi denunciati nel 2001).

Non accenna, inoltre, a diminuire l'incidenza delle malattie asbesto-correlate.

Infatti, benchè, la Legge n. 257 del 1992 e successive modificazioni abbia messo al bando l'utilizzo dell'amianto, vietandone l'estrazione, la produzione e la commercializzazione, la malattia più grave causata dall'esposizione all'amianto, il mesotelioma pleurico, si presenta ancora d'attualità.

I soggetti degli infortuni e delle malattie professionali

Per contrastare efficacemente il fenomeno infortunistico e tecnopatico può risultare particolarmente utile il confronto dei dati degli infortuni e delle malattie professionali, suddivisi per sesso.

Non si può ignorare, infatti, il dato incontestabile delle diversità legate al "genere", che si ripercuotono, inevitabilmente, sia in materia di prevenzione sia, più in generale, sugli aspetti concernenti la salute.

Uomini e donne, infatti, per loro natura reagiscono diversamente ai vari agenti di rischio presenti nei luoghi di lavoro: sostanze tossiche, vibrazioni, radiazioni, stress, ecc.

Ad esempio, alcune malattie professionali colpiscono con maggiore frequenza le donne rispetto agli uomini. Si pensi all'incidenza delle affezioni dell'apparato respiratorio e di quelle osteoarticolari, mentre in campo maschile si registra il predominio delle affezioni auditive, non riscontrabile tra le donne.

Una recente ricerca dell'Asl di Viterbo, pur se limitata ad una collettività di lavoratori della ceramica, sembra indicare che le donne si ammalano prima ed in modo più grave di silicosi.

Senza contare, poi, i rischi specifici connessi alla funzione di procreazione, che devono portare allo studio e all'adozione di sistemi prevenzionali sempre più specifici, a tutela della gravidanza e della salute del nascituro, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. n. 151/2001.

Sempre in un'ottica prevenzionale, va evidenziata la situazione di *maggiore vulnerabilità in cui versano i lavoratori extracomunitari, in relazione ai rischi presenti negli ambienti di lavoro*.

Il lavoro costituisce il motivo principale dell'arrivo degli immigrati. Arrivo che, lungi dall'essere un fenomeno occasionale e di breve durata, si sta traducendo in termini di aumento di tutti quei problemi connessi all'accoglienza ed all'inserimento lavorativo e sociale degli immigrati.

In particolare, la loro scarsa comprensione della lingua, specialmente durante i primi mesi di soggiorno in Italia, riduce o addirittura vanifica la funzione prevenzionale comunemente rivestita dalla segnaletica di sicurezza.

A ciò si aggiungono, spesso, l'inesperienza lavorativa nel settore nel quale sono stati assunti; la quasi totale ignoranza delle norme di sicurezza; l'elevato turn-over, che non favorisce certo l'acquisizione di un adeguato livello di preparazione professionale e di capacità di gestire situazioni di rischio; le eventuali situazioni di disagio psico-sociale, che possono portare ad abitudini pericolose, come l'abuso di alcolici.

1.4 Le attività e le sinergie

I nuovi compiti istituzionali scaturiti, per l'Inail, dal Decreto Legislativo n. 38/2000, hanno dato una forte spinta alla ricerca ed all'attivazione di percorsi sinergici con le Parti Sociali e con altre Strutture Pubbliche, obiettivi questi che la Direzione Regionale per il Lazio, con le proprie strutture interne e territoriali, ha perseguito con il massimo impegno.

In tale ottica vanno lette tutte le forme di collaborazione avviate nel corso dell'anno 2002, tra le quali merita particolare menzione l'esperienza maturata con la "Regione Lazio" e con "l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma".

Fondo di solidarietà

Di particolare rilievo sociale è stata la stesura, con la Regione Lazio, di un il Protocollo d'intesa per l'istituzione di un "Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime degli infortuni mortali sul lavoro".

Scopo di tale intesa è quello di offrire, tramite una stretta collaborazione tra i due enti, un tempestivo sostegno alle famiglie delle vittime del lavoro, nel periodo che intercorre tra l'accadimento dell'infortunio e la costituzione della rendita prevista dal Testo Unico sulla Assicurazione obbligatoria contro gli Infortuni e le Malattie Professionali.

Con tale accordo, infatti, la Regione si è impegnata a corrispondere ai familiari delle vittime di incidenti mortali nei luoghi di lavoro, una somma pari a € 4.500 a titolo di acconto sulla rendita Inail.

La stipula dell'accordo ha fornito l'occasione, alla Direzione regionale ed alla "Commissione d'indagine conoscitiva sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro", per progettare un gruppo di lavoro per esaminare ulteriori problematiche di comune interesse quali la omogeneizzazione dei dati Inail sulla base territoriale delle ASL (stante la non coincidenza nella provincia di Roma tra sedi Inail ed Asl) e per costituire una Commissione mista tra Regione e Inail con lo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro.

E' stata, altresì, ipotizzata l'istituzione di uno schedario che raccolga dati sulle imprese e le Asl responsabili dei controlli sui luoghi di lavoro, allo scopo di monitorare il fenomeno degli infortuni mortali, per la continua riduzione degli stessi.

Sono state, inoltre, gettate le basi per ulteriori forme di collaborazione per la formalizzazione di un Protocollo d'Intesa con la Regione Lazio, per la definizione delle modalità di distribuzione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art.13, legge 12 marzo 1999 n.68 (diritto al lavoro delle persone disabili).

L'Osservatorio provinciale sulla vigilanza privata

Nell'ottobre del 2002 è stato costituito, presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, il "Gruppo Tecnico Ristretto", composto da funzionari della Questura di Roma, della Direzione Provinciale del

Lavoro, dell'Inps ed dell'Inail, per raggiungere un accordo in merito alle cosiddette "tariffe di legalità relative ai servizi di Vigilanza Privata".

I soggetti coinvolti hanno provveduto ad esaminare l'aspetto del costo orario del lavoro, comprensivo degli obblighi salariali derivanti dal C.C.N.L. per i dipendenti della citata categoria, i connessi adempimenti contributivi, previdenziali ed assistenziali, nonché gli adempimenti fiscali e tributari relativi all'esercizio dell'attività d'impresa e gli ulteriori oneri derivanti dall'osservanza di specifiche prescrizioni, per l'elaborazione di varie tariffe, suddivise per tipologia di servizio, da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio Territoriale del Governo e delle Associazioni di categoria.

Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro

Sulla spinta del ruolo che l'Istituto è stato chiamato a svolgere in materia di prevenzione, sono state avviate una serie di sinergie volte a coniugare "assicurazione", "sicurezza" e "prevenzione" nei luoghi di lavoro ed, in particolare, a divulgare la cultura della "prevenzione", ancora poco diffusa, specialmente nelle piccole imprese.

E' sempre più pressante, infatti, la necessità di realizzare sul territorio un nuovo modello di strutture di servizio in tema di salute e sicurezza, fondato sull'offerta multidisciplinare di prestazioni, quali - ad esempio - quelle orientate alla gestione della prevenzione ed alla progettazione di azioni comuni in materia formativa ed informativa, nella consapevolezza che la "prevenzione" deve costituire una "risorsa" e non una "spesa" per l'intera collettività.

In proposito la Direzione Regionale, con la propria Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione, il 27 marzo 2002 ha sottoscritto un "Protocollo d'intesa" con la ASL RMB con lo scopo di promuovere e coordinare un programma pluriennale di azioni comuni in tema di prevenzione e di tecnica assicurativa, per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali di entrambe le strutture. In particolare, la ASL RMB e la Direzione Regionale si sono impegnate a porre in essere efficaci e coerenti forme di informazione, assistenza, controllo e vigilanza nei confronti dei comparti produttivi a maggior rischio.

Sempre in ambito prevenzionale si colloca la collaborazione intrapresa con l'EBLA - Ente Bilaterale tra Federlazio/Cgil,Cisl, Uil - che, nel corso del 2002, si è concretizzata con un programma di azioni comuni in tema di Sicurezza ed Igiene del lavoro nel settore dell'Autotrasporto nella provincia di Frosinone.

In tale occasione è stato condotto uno studio volto a coniugare "Qualità" e "Sicurezza" nel relativo Comparto, ed a monitorare le condizioni di lavoro dei dipendenti del settore autotrasporto, analizzando soprattutto l'incidenza delle patologie tipiche del settore.

E' stata l'occasione per una concreta apertura della Direzione Regionale all'esterno, per fornire la conoscenza delle potenzialità delle proprie strutture e per assicurarsi il contributo e la collaborazione di quanti operano per lo sviluppo di un efficiente servizio di tutela "infortunistica / ambientale".

Quanto, poi, all'opera di diffusione della cultura prevenzionale tale azione è stata portata avanti anche in occasione della conferenza organizzata dalla Soroptimist International d'Italia Club di Roma sul tema "L'ambiente domestico: infortunistica al femminile".

L'intervento della Direzione regionale ha riguardato la divulgazione della normativa Inail sul tema degli infortuni domestici e relativa assicurazione, ed è stato fatto il punto sull'andamento di tale assicurazione ad un anno dalla sua entrata in vigore.

Incentivi alla prevenzione

Nel contesto delle attività poste in essere nell'anno 2002, connesse alla sicurezza ed alla prevenzione, si collocano gli interventi di sostegno alla prevenzione, di cui all'art.23, lett.a) del D.Lgs. n. 38 del 2000.

- Il primo finanziamento (ISI 1) ha riguardato il sostegno a progetti di formazione e informazione rivolto a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, responsabili del servizio di prevenzione e protezione e datori di lavoro.

La Direzione regionale Lazio ha ricevuto 300 domande, 290 delle quali sono state approvate, per un totale di finanziamenti pari ad € 4.729.560.

- Il secondo finanziamento (ISI 2) era destinato al sostegno economico delle piccole e medie imprese e dei settori agricolo e artigiano, per interventi di adeguamento delle strutture aziendali alle normative in materia di sicurezza e igiene sul lavoro (D.Lgs n.626/1994 e s.m.i) .

A fronte dello stanziamento previsto per il Lazio, rispettivamente di € 10.132.368 per i finanziamenti in conto interessi e di € 2.894.790 in conto capitale, sono state presentate 422 domande di partecipazione al bando, ripartite, per sede, come segue:

Sede	Num. progetti presentati	Sede	Num. progetti presentati
Frosinone	37	Tivoli	10
Cassino	27	Roma Nomentano	33
Latina	50	Roma Laurentino	55
Rieti	19	Civitavecchia	5
Roma Centro	67	Viterbo	39
Roma Aurelio	6		
Roma Tuscolano	31	Totale	422

Progetto “Insieme a scuola di prevenzione”

Anche nell’anno 2002 è continuato l’impegno dell’Istituto nei confronti dei giovani, per diffondere sempre di più la cultura della prevenzione fin dai banchi di scuola. Il progetto, nel quale era previsto il contestuale coinvolgimento delle famiglie, si prefiggeva lo scopo di far conoscere i pericoli esistenti in casa, nella scuola e sul lavoro ed era collegato alla realizzazione di una giornata /incontro scuola – famiglia su questi temi.

Gli elaborati presentati nel Lazio, a seguito dell’apposito bando di concorso inviato ad oltre 900 scuole della regione, sono stati solo 17, dimostrazione di come il tema non sia sufficientemente sentito e di come sia necessaria una sempre maggiore opera di sensibilizzazione.

Il reinserimento dei disabili

L’attività delle strutture del Lazio ha riguardato anche la tematica della tutela integrata del lavoratore, con particolare riferimento al reinserimento lavorativo dei disabili.

Al riguardo è stata sviluppata una azione sinergica con il “Centro per l’impiego” di Roma e Provincia, con l’obiettivo di studiare la fattibilità di una comune banca dati al fine di realizzare una rete per l’impiego che permetta una gestione più snella del servizio di collocamento.

Nello stesso ambito si colloca la concreta partecipazione della Direzione Regionale al Convegno tenutosi presso l’Unione Industriali di Roma il 4 aprile 2002 ed avente per titolo “Collocamento mirato: in che modo agevolare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro – Momenti formativi da attuare”. Tale incontro ha rappresentato una valida occasione di confronto, stante le difficoltà nel porre in essere una concreta risposta alla partecipazione alla erogazione dei finanziamenti per i progetti formativi ex art. 24 del D.Lgs.38/2000.

L’indagine condotta sulle liste di collocamento ha evidenziato che su 395 disabili con invalidità superiore al 33% solo 42 invalidi sono stati interessati al ricollocamento, e che le difficoltà di

ricolloccamento risiedono anche sulla scolarità di primo livello, stante lo sviluppo del terziario nella Regione Lazio.

Le Università

Altro fronte di collaborazione con l'esterno è stato quello relativo alle Università.

Questa forma di cooperazione prevede che vengano messe a disposizione di talune Scuole di Specializzazione universitarie, le strutture territoriali Inail del Lazio, per lo svolgimento di parte delle attività didattiche applicative e pratiche, affidando inoltre al personale medico dell'Inail alcuni dei corsi integrativi degli insegnamenti impartiti nelle scuole stesse.

Sono state poste le basi per una Convenzione con l'Università La Sapienza di Roma, per l'utilizzazione del potenziale didattico nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro per gli anni accademici dal 2002 al 2005 e per il rinnovo dell'accordo con l'Università di Roma Tor Vergata per le esigenze didattico - scientifiche della Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione.

Le iniziative di cui sopra si aggiungono a quelle già esistenti e in corso di applicazione, quali la Convenzione con l'Università di Roma "La Sapienza", per la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale delle assicurazioni, stipulata il 26 luglio 2001, e la Convenzione con l'Università di Roma "Tor Vergata" – stipulata il 30 luglio 2001– per la Scuola di Specializzazione in Medicina del lavoro.

Customer Satisfaction

Quanto sopra rappresentato dimostra come l'attività espletata dalle Unità Inail del Lazio nell'anno 2002, è stata finalizzata al tentativo di venire incontro all'utente, non solo fornendogli servizi diversificati, completi e scevri di duplicazioni, ma cercando di "prevenire" le richieste dell'utenza stessa.

In tale ambito si inserisce l'esperienza che ha visto da ultimo coinvolta la Direzione Regionale per il Lazio, con due delle proprie Sedi, in un progetto della Direzione Generale concernente l'introduzione nell'Inail di un metodo di rilevazione della "customer satisfaction" e dell'adozione di un "sistema qualità".

L'obiettivo che si intende perseguire è quello della soddisfazione delle esigenze dell'utenza tramite la standardizzazione ed il miglioramento dei servizi e dei processi attraverso anche la "certificazione di qualità" di alcuni di essi.

L'indagine sperimentale ha avuto come obiettivo la valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi Inail in generale e per tre servizi specifici, quali le prestazioni sanitarie, economiche e i rapporti con le aziende.

L'esperimento ha riguardato la Sede di Roma Laurentino, nonché la Sede di Rieti per la quale sussiste anche, già da tempo, la certificazione di qualità.

L'attività di vigilanza e di contrasto all'evasione ed elusione contributiva

Le forme di sinergia e di collaborazione messe in campo nell'anno 2002 da tutte le strutture del Lazio, hanno particolarmente interessato l'aspetto della vigilanza e della lotta all'evasione/elusione, nonché all'emersione del lavoro nero.

Lo Sportello Unico

La principale iniziativa attuata, unitamente all'Inps, alla Direzione Provinciale del Lavoro, alla Cassa Edile ed all'Edilcassa, sotto il coordinamento dell'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, è stato il progetto per il rilascio del certificato unico di regolarità contributiva e di uno "sportello unico"

deputato a questo fine, che ha avuto inizio nel febbraio 2002.

Nel corso di vari incontri tra gli Enti preposti alla vigilanza sul Lavoro, le Forze dell'Ordine, le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori della provincia di Roma, incontri che hanno ricevuto un forte impulso da parte del Prefetto di Roma, è emersa la necessità di affinare strategie sempre più strutturali, tali da ridurre od attenuare il fenomeno del lavoro nero e della scarsa sicurezza negli ambienti di lavoro.

Da tali considerazioni e dalla riscontrata evidenza che la sola programmazione ed intensificazione dei "controlli ispettivi", seppure necessari ed insostituibili, non fosse sufficiente ad arginare il fenomeno, è scaturita l'idea di creare, a titolo sperimentale, uno sportello unico, in grado di fornire, alle stazioni appaltanti di lavori pubblici ed alla imprese, un unico documento di regolarità contributiva valevole per Inps/Inail/Cassa Edile/Edilcassa, con contestuale creazione di una banca dati unitaria e, agli Organismi deputati alla vigilanza, idonee indicazioni per finalizzare le indagini ispettive.

La vigilanza

Il lavoro irregolare nelle sue diverse forme, infatti, è da tempo all'attenzione dell'Istituto.

L'accentuazione dell'interesse su tale argomento, in stretta correlazione con la funzione assicurativa dell'ente, è stata accompagnata da un processo di riorganizzazione complessiva del servizio di vigilanza che ha posto i seguenti punti cardine: la pianificazione e programmazione delle attività, l'introduzione di sistemi budgetari per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, la qualificazione professionale delle risorse, l'adeguamento delle metodologie di accertamento ai nuovi canoni fissati dalla più recente normativa in materia e a più sofisticate tecniche basate su sistemi di indicatori delle aree a rischio, l'utilizzazione delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica ed una sempre crescente interrelazione con i Servizi di vigilanza degli altri Enti. L'evasione e l'elusione contributiva differiscono in base alle specificità territoriali (Regione, Provincia o Comune), al tessuto sociale, alla storia ed agli insediamenti produttivi esistenti.

Il lavoro irregolare è un fenomeno che si presenta in modo non uniforme e riguarda i lavoratori dipendenti e autonomi, ma anche pensionati, casalinghe, studenti e si manifesta, nei casi più gravi, con la mancanza di qualsiasi formalizzazione contrattuale del rapporto di lavoro, nonché in forme meno appariscenti, ma comunque significative, quali il "doppio" lavoro, la mancata applicazione di alcune norme o la loro elusione, l'evasione e l'elusione contributiva, anche attraverso l'uso improprio di contratti di lavoro atipici (parasubordinazione).

L'azione di contrasto all'evasione/elusione contributiva da parte della Direzione Regionale Lazio per l'anno 2002 si è sviluppata nella promozione di accertamenti ispettivi a carattere locale e regionale; inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse forme di vigilanza integrata, congiunta e coordinata.

Dette iniziative vanno valutate non tanto in termini di premi evasi accertati, quanto piuttosto per gli effetti indotti, in termini di prevenzione, che possono derivare dall'affermata volontà e capacità dello Stato, attraverso gli organi a ciò preposti, di esercitare un effettivo controllo del territorio.

Contrasto ai fenomeni di evasione/elusione

L'attività di vigilanza e controllo per l'emersione del lavoro irregolare ha avuto ampio impulso con la partecipazione al "Piano straordinario di accertamento" previsto dall'art. 1, comma 7 della legge n. 383 del 2001 e successive modifiche e integrazioni. Tale Piano, coordinato a livello centrale dalla Agenzia delle Entrate, in collaborazione con Inps, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Guardia di Finanza, ha previsto due fasi attuative, la prima delle quali, nel periodo settembre-dicembre 2002, ha visto impegnate le forze ispettive dell'Inps e la quasi totalità degli ispettori Inail operanti nel territorio regionale in una azione cosiddetta di marketing, su una selezione di aziende ritenute "a rischio".

Obiettivo prioritario della prima fase di tale progetto è stato quello dell'emersione, almeno in questo arco temporale, piuttosto che della repressione.

Infatti, gli obiettivi di qualità richiesti dal Governo, vale a dire “informazione, consulenza e stimolo”, sono stati finalizzati a diffondere la consapevolezza, tra gli imprenditori irregolari, di non poter più operare indisturbati e l'opportunità di sanare il passato e "riemergere" progressivamente con costi molto contenuti.

Ulteriore scopo del progetto in questione è stato quello di garantire ai lavoratori la massima tutela in termini di adempimenti previdenziali a carico dei datori di lavoro, giungendo alla definizione della propria posizione per gli anni pregressi, insieme al recupero del gettito erariale.

Numero di aziende ispezionate complessivamente, suddivise nelle diverse forme di vigilanza poste in essere, con l'indicazione delle retribuzioni e dei premi evasi accertati.

Attività svolta	Posizioni Assicurative Territoriali verificate	di cui non regolari		di cui regolari		Retribuzioni evase accertate (in euro)	Premi evasi accertati (in euro)
	N.	N.	%	N.	%		
Vigilanza ordinaria	1061	564	53	497	47	266.674.572	5.190.932
Vigilanza coordinata/ congiunta/ Integrata	574	266	46	280	54	36.287.831	1.163.003
Vigilanza su progetti Speciali vari	221	124	56	97	44	11.997.820	423.523
Vigilanza su progetto “emersione lavoro sommerso”	1360	838	62	522	38	183.919.493	2.303.542
Totale	3216	1792		1396		498.879.716	9.081.000

Totale lavoratori in nero accertati	3000
Totale forza ispettiva impegnata	46

Aziende ispezionate	Irregolari		Regolari		Totale
	1777	63%	1009	37%	

1.5 Le dismissioni

Il processo di dismissione – iniziato nel 2001 - ha avuto, nell'esercizio 2002, con la Convenzione stipulata con la Società di cartolarizzazione SCIP 1, una notevole accelerazione nell'area metropolitana di Roma, attraverso la Gestione Immobili di Roma.

Si è assistito, prioritariamente, ad una intensa attività di regolarizzazione ed adeguamento dell'intero patrimonio immobiliare, con il coinvolgimento di tutte le professionalità tecniche della Gestione Immobili e l'intervento della Consulenza Tecnica Edilizia della Direzione generale per le sistemazioni urbanistiche e catastali, presupposto indispensabile per le successive fasi di vendita. Successivamente, sono state poste in essere tutte le necessarie operazioni per pervenire alla concreta formalizzazione degli atti di vendita e si sono, altresì, poste in essere attività tipiche di una "agenzia immobiliare".

Nel corso del 2002 sono stati stipulati 3197 atti di compravendita che hanno portato – alla data del 31 dicembre 2002 – il totale delle vendite ad uso abitativo effettuato dall'Inail nel Lazio a n. 4955 (al 31 dicembre 2001 le vendite assommavano a n. 1758).

Contemporaneamente, a seguito del Decreto Interministeriale del 21 novembre 2002, cominciava a prendere corpo la II fase di cartolarizzazione, c.d. SCIP 2.

Cartolarizzazione - I fase (SCIP 1)	
Uso abitativo	
unita' oggetto di cartolarizzazione	5.975
unita' vendute al 31.12.2001	1.758
unita' vendute al 31.12.2002	4.955
unita' residuali	1.020

Cartolarizzazione - II fase (SCIP2)	
Uso abitativo e uso diverso	
unita' oggetto di cartolarizzazione	2.300

Parte Seconda

L'andamento infortunistico e tecnopatico

2.1 Le tavole statistiche e i grafici

Tavola 1 LAZIO - Dati su popolazione e occupazione(*).

Popolazione per sesso e classe di età -Media 2002

Sesso	< 15	15-24	25-34	35-64	tot 15-64	oltre 65	Totale
Maschi	371.736	292.696	411.776	1.084.208	1.788.680	381.543	2.541.959
Femmine	344.770	282.278	419.882	1.139.653	1.841.813	541.957	2.728.540
Totale	716.506	574.974	831.658	2.223.861	3.630.493	923.500	5.270.499

Forze di lavoro - Media 2002

Sesso	Occupati	In cerca di occupazione			Totale
		Disoccupati	Altri	Totale	
Maschi	1.256.745	42.424	44.541	86.965	1.343.710
Femmine	767.741	29.165	74.167	103.332	871.073
Totale	2.024.486	71.589	118.708	190.297	2.214.783

Occupati per sesso e classe di età – Media 2002

Sesso	15-24	25-34	35-64	tot 15-64	oltre 65	Totale
Maschi	63.559	310.492	859.185	1.233.236	23.509	1.256.745
Femmine	44.928	219.426	492.999	757.353	10.388	767.741
Totale	108.487	529.918	1.352.184	1.990.589	33.897	2.024.486

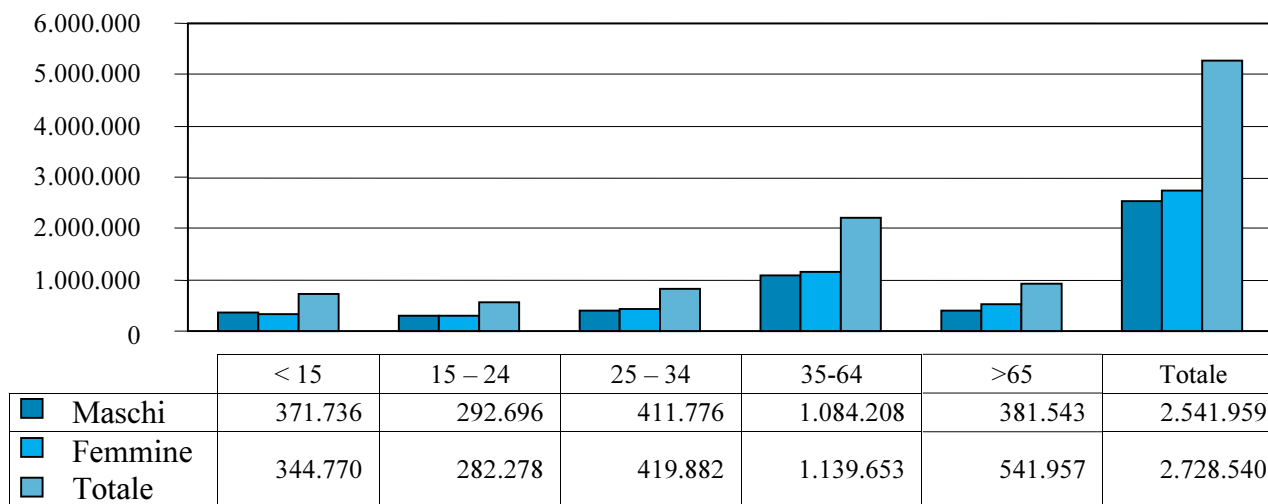
Tassi di occupazione per sesso e classe di età - Media 2002 (dati percentuali).

Sesso	15-24	25-34	35-64	tot 15-64	Totale 15 e oltre
Maschi	21,7	75,4	79,2	68,9	57,9
Femmine	15,9	52,3	43,3	41,1	32,2
Totale	18,9	63,7	60,8	54,8	44,5

Occupati per settore di attività e sesso – Media 2002

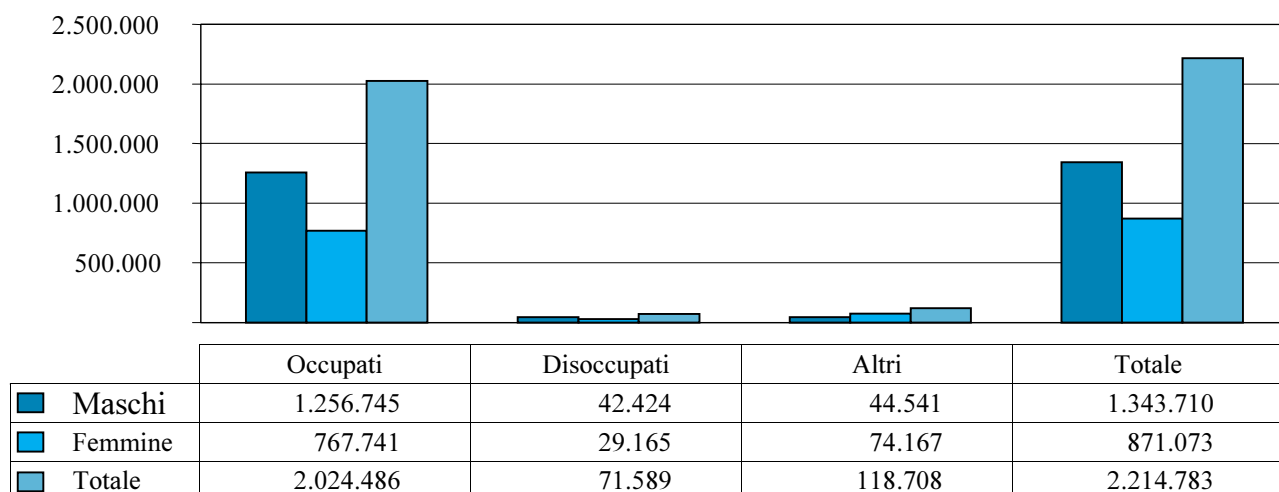
SETTORE DI ATTIVITA'	Sesso		Totale		% femmine su Totale
	Maschi	Femmine	Numero	%	
Agricoltura	42.218	24.999	67.217	3,3	37,2
Industria	333.450	70.235	403.685	19,9	17,4
<i>di cui</i>					
Trasformazione industriale	171.973	54.653	226.626	11,2	24,1
Costruzioni	142.385	10.144	152.529	7,5	6,7
Altre attività	881.077	672.508	1.553.585	76,8	43,3
<i>di cui</i>					
Commercio	192.858	123.573	316.431	15,6	39,1
Totale	1.256.745	767.741	2.024.486	100,0	37,9

(*) Fonte Istat - Forze di lavoro



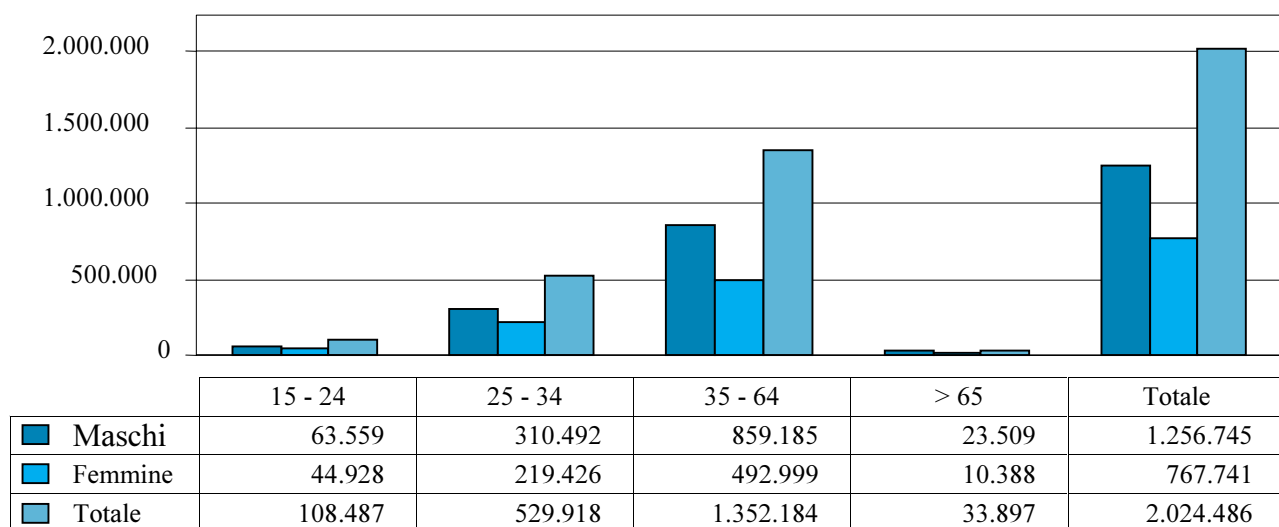
g. 01.01

Popolazione per sesso e classe di età – media 2002



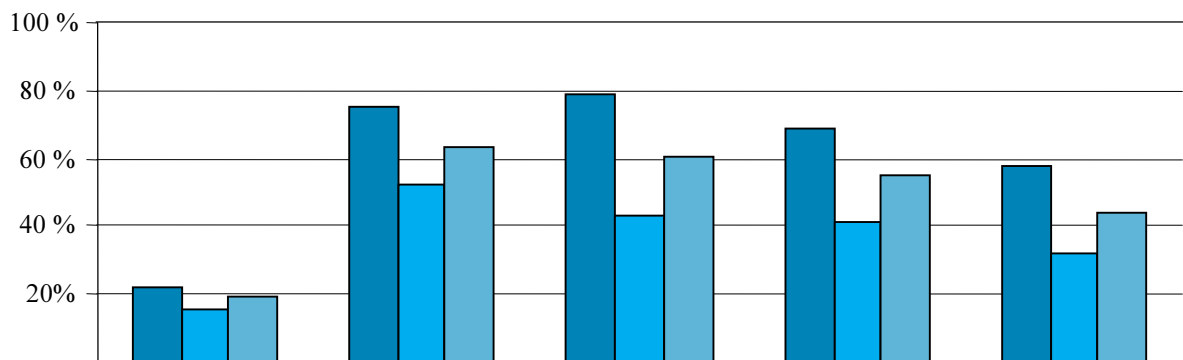
g. 01.02

Forze di lavoro – media 2002



g. 01.03

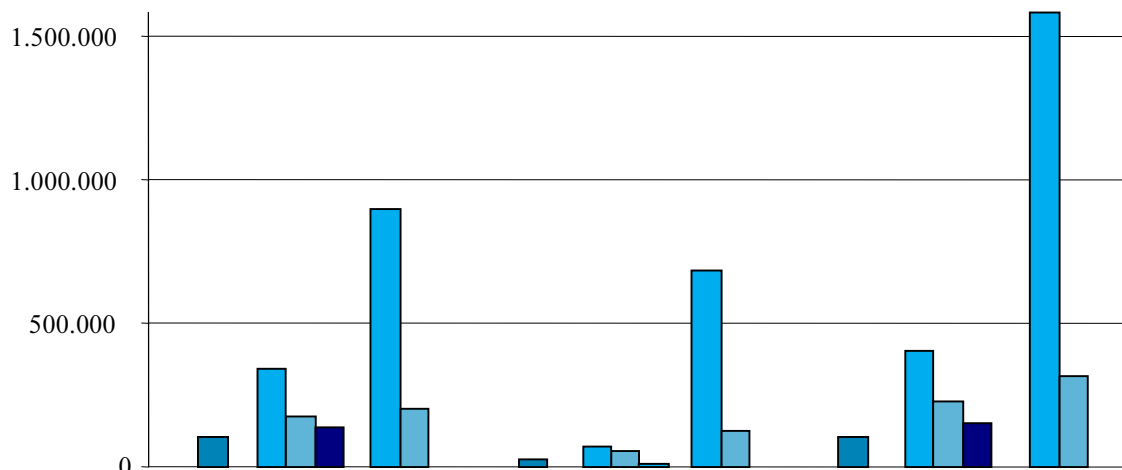
Occupati per sesso e classe di età – media 2002



	15 – 24	25 – 34	35-64	15-64	Totale 15 e oltre
Maschi	21,7	75,4	79,2	68,9	57,9
Femmine	15,9	52,3	43,3	41,1	32,2
Totale	18,9	63,7	60,8	54,8	44,5

g. 01.04

Tassi di occupazione per sesso e classe di età - media 2002 (dati percentuali)



	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura	42.218	24.999	67.217
Industria	333.450	70.235	403.685
Trasformazione	171.973	54.653	226.626
Costruzioni	142.385	10.144	152.529
Altre attività	881.077	672.508	1.553.585
Commercio	192.858	123.573	316.431
TOTALE	1 256 745	767 741	2 024 486

g. 01.05

Tavola 2

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002
e denunciati all'INAIL per anno e gestione

Totale infortuni				
Anni	Agricoltura	Industria e servizi	Conto Stato	Totale
1999	4.047	49.225	2.574	55.846
2000	3.708	50.003	2.790	56.501
2001	3.510	52.144	2.937	58.591
2002	3.101	48.706	2.209	54.016

Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002
e denunciati all'INAIL per anno e gestione

Infortuni mortali				
Anni	Agricoltura	Industria e servizi	Conto Stato	Totale
1999	8	96	1	105
2000	4	85	1	90
2001	3	88	-	91
2002	3	90	3	96

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002
e denunciati all'INAIL per anno e settore tariffario

INDUSTRIA E SERVIZI

ANNI	TOTALE INFORTUNI					Totale
	Industria	Artigianato	Terziario	Altre Attività	Non determinato	
2001	15.233	4.508	14.003	7.186	11.214	52.144
2002	13.536	4.337	13.892	7.129	9.812	48.706

Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002
e denunciati all'INAIL per anno e settore tariffario

INDUSTRIA E SERVIZI

ANNI	INFORTUNI MORTALI					Totale
	Industria	Artigianato	Terziario	Altre Attività	Non determinato	
2001	35	15	20	11	7	88
2002	32	14	32	4	8	90

segue

segue Tavola 2

Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002
e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per anno, gestione e tipo di conseguenza

AGRICOLTURA

ANNI	AGRICOLTURA			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
1999	3.137	274	8	3.419
2000	2.860	156	4	3.020
2001	2.555	91	3	2.649
2002	2.107	42	2	2.151

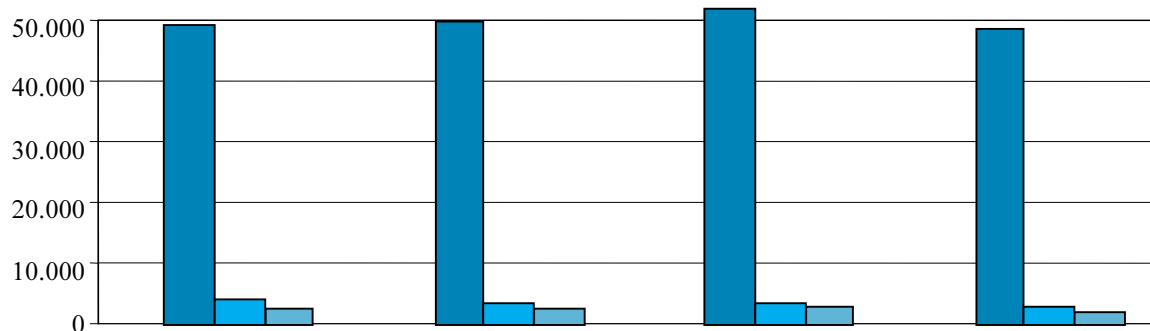
INDUSTRIA E SERVIZI

ANNI	INDUSTRIA E SERVIZI			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
1999	31.692	1.509	85	33.286
2000	33.882	1.226	73	35.181
2001	33.261	952	83	34.296
2002	28.383	600	66	29.049

Tavola 10 - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002
e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno, settore tariffario e tipo di conseguenza

INDUSTRIA E SERVIZI

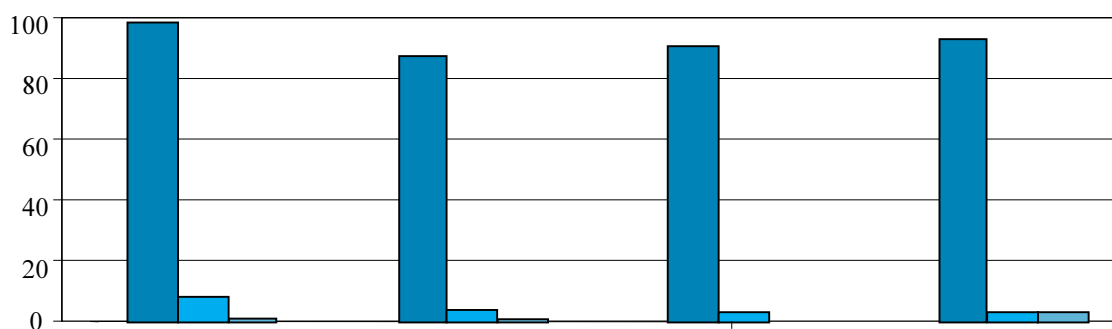
Settore Tariffario	ANNI	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Industria	2001	12.538	390	34	12.962
	2002	10.205	240	25	10.470
Artigianato	2001	3.641	175	15	3.831
	2002	3.261	116	10	3.387
Terziario	2001	11.294	241	19	11.554
	2002	10.176	145	23	10.344
Altre Attività	2001	5.045	119	11	5.175
	2002	4.378	84	4	4.466



	1999	2000	2001	2002
■ Industria	49.225	50.003	52.144	48.706
■ Agricoltura	4.047	3.708	3.510	3.101
■ Conto Stato	2.574	2.790	2.937	2.209
Totale	55.846	56.501	58.591	54.016

g. 02.01

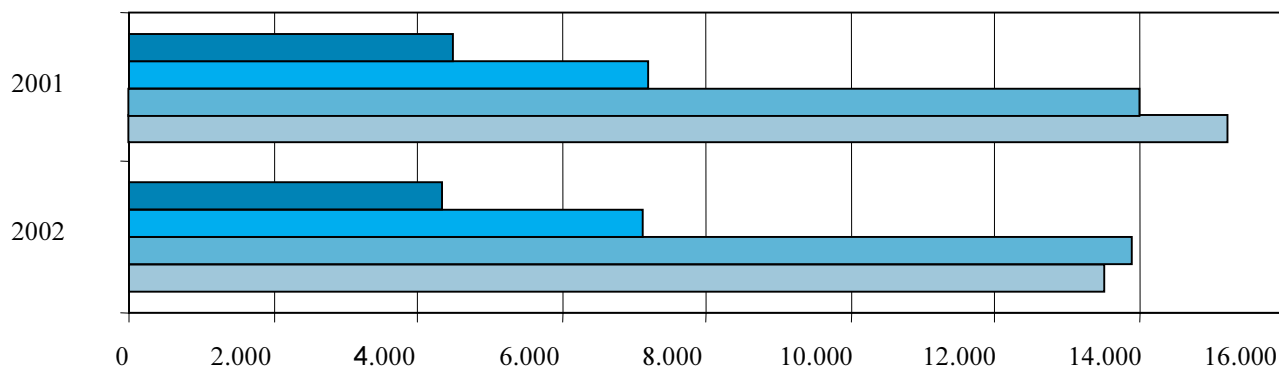
Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per anno e gestione



	1999	2000	2001	2002
■ Industria	96	85	88	90
■ Agricoltura	8	4	3	3
■ Conto Stato	1	1	0	3
Totale	105	90	91	96

g. 02.02

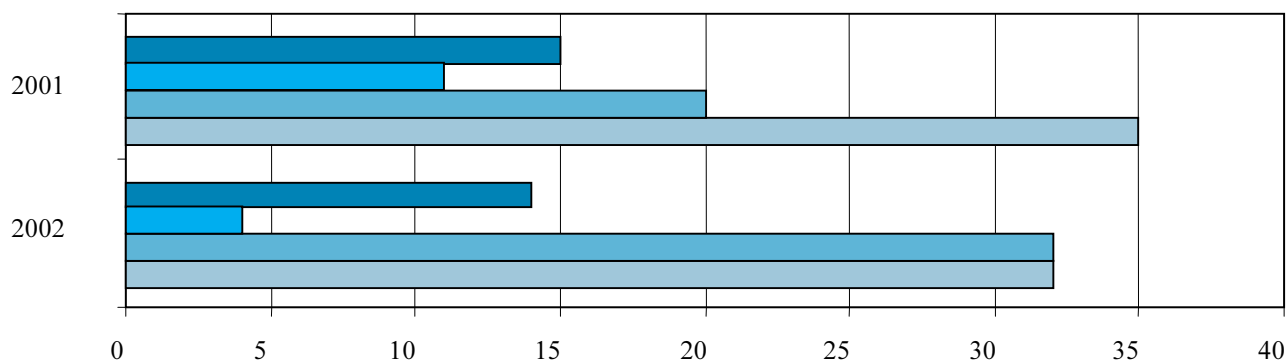
Infotuni sul lavoro mortali avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per anno e gestione



	2001	2002
■ Artigianato	4.508	4.337
■ Altre attività	7.186	7.129
■ Terziario	14.003	13.892
■ Industria	15.233	13.536
Totale	52.144	48.706

g. 02.03

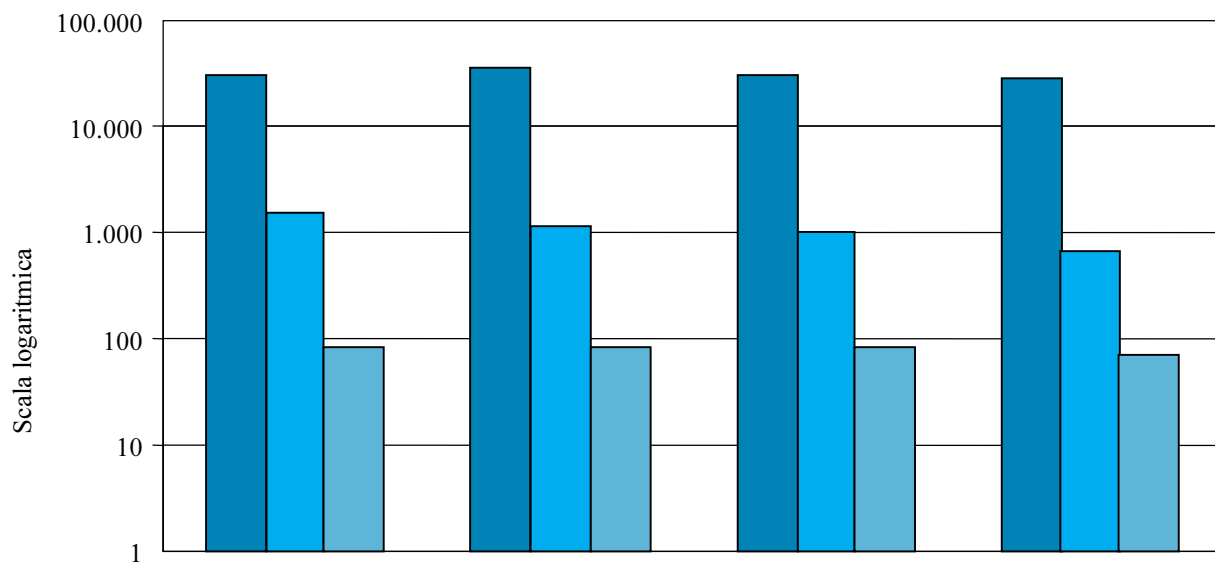
**Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002 e denunciati all'INAIL
per anno e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI**



	2001	2002
■ Artigianato	15	14
■ Altre attività	11	4
■ Terziario	20	32
■ Industria	35	32
Totale	88	90

g. 02.04

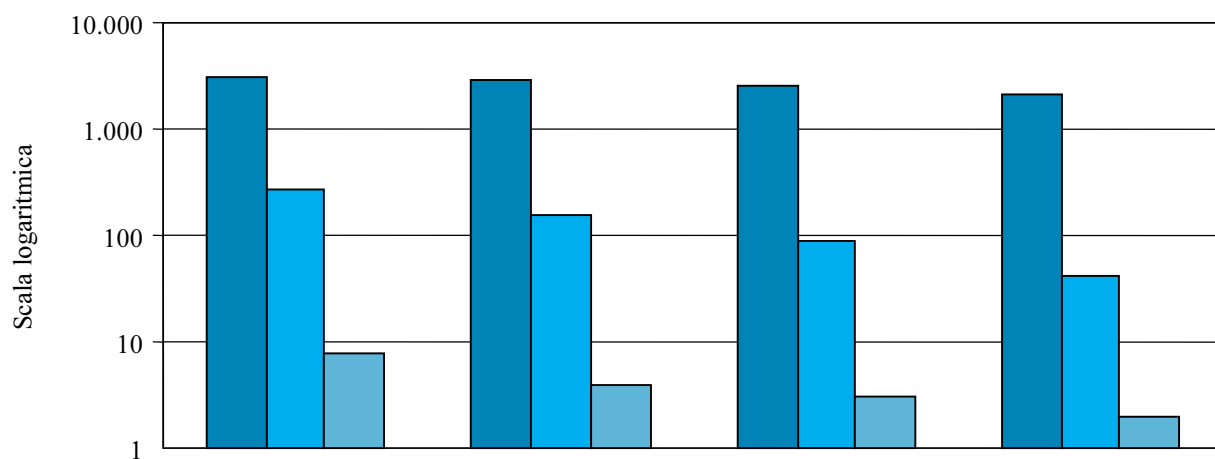
**Infotuni mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002 e denunciati all'INAIL
per anno e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI**



	1999	2000	2001	2002
Temporanea	31.692	33.882	33.261	28.383
Permanente	1.509	1.226	952	600
Morte	85	73	83	66
Totale	33.286	35.181	34.296	29.049

g. 02.05

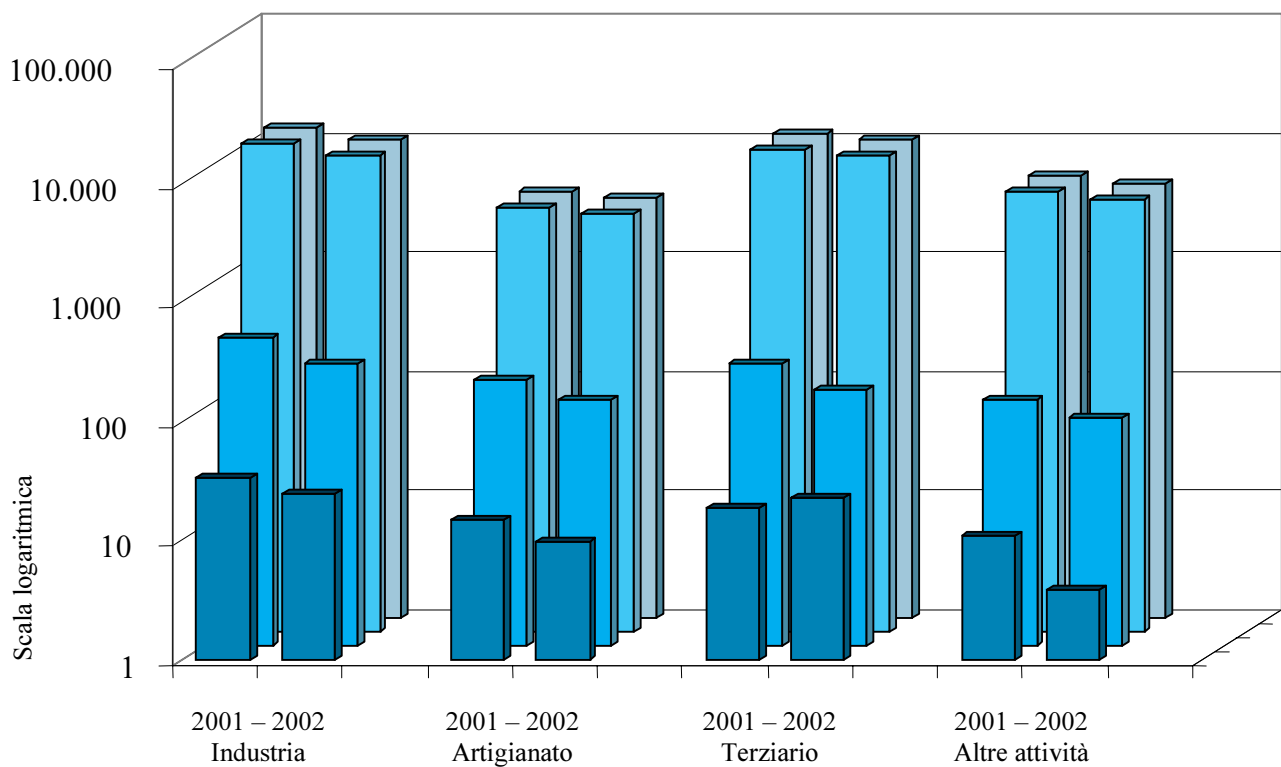
Infurtuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza - INDUSTRIA e SERVIZI



	1999	2000	2001	2002
Temporanea	3.137	2.860	2.555	2.107
Permanente	274	156	91	42
Morte	8	4	3	2
Totale	3.419	3.020	2.649	2.151

g. 02.06

Infurtuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza - AGRICOLTURA



	Anni	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Industria	2001	12.538	390	34	12.962
	2002	10.205	240	25	10.470
Artigianato	2001	3.641	175	15	3.831
	2002	3.261	116	10	3.387
Terziario	2001	11.294	241	19	11.554
	2002	10.176	145	23	10.344
Altre attività	2001	5.045	119	11	5.175
	2002	4.378	84	4	4.466

g. 02.07

Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno, settore tariffario e tipo di conseguenza

Tavola 3

Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002
denunciati all'INAIL e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per settore di attività economica (1), anno e tipo di conseguenza

INDUSTRIA E SERVIZI

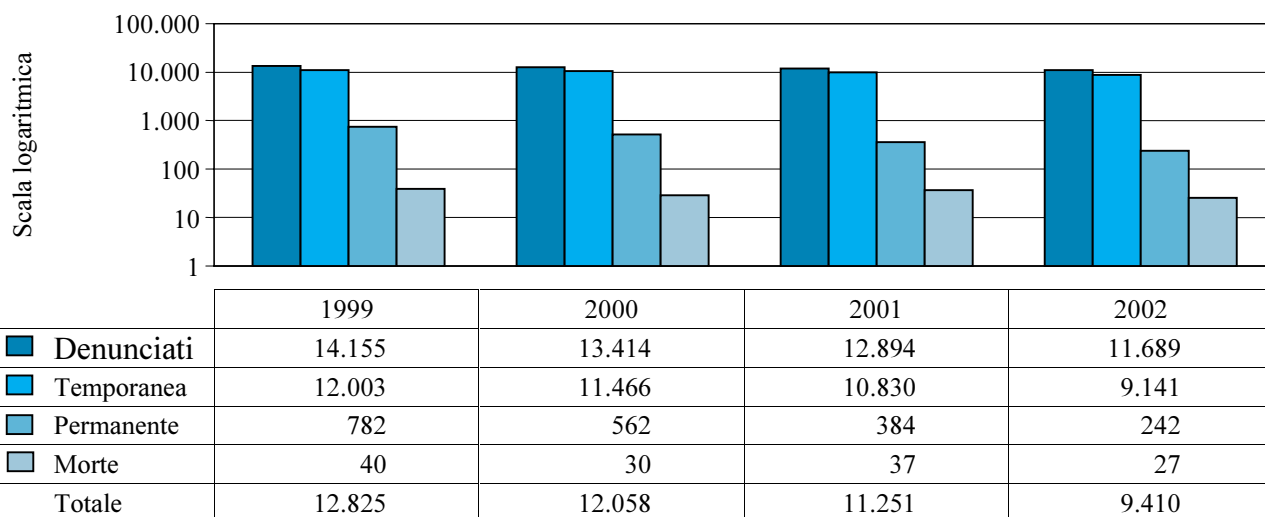
Settore di attività economica	Anni	Casi avvenuti e denunciati	di cui indennizzati			
			Temporanea	Permanente	Morte	Totale
INDUSTRIA	1999	14.155	11.674	769	40	12.483
	2000	13.414	11.466	562	30	12.058
	2001	12.894	10.830	384	37	11.251
	2002	11.689	9.141	242	27	9.410
<i>di cui</i>						
DD Industria del legno	1999	439	359	36	1	396
	2000	408	342	29		371
	2001	376	306	15		321
	2002	417	331	18		349
DE Industria della Carta	1999	603	514	31		545
	2000	617	539	18	2	559
	2001	509	427	11	1	439
	2002	489	393	10	2	405
DE Industria della Gomma	1999	448	395	13	3	411
	2000	441	385	9		394
	2001	485	436	13	1	450
	2002	426	358	4		362
DI Industria della Trasformazione	1999	737	646	49	3	698
	2000	667	598	20	3	621
	2001	704	619	16	2	637
	2002	606	507	7	1	515
DJ Industria dei metalli	1999	1.509	1.331	64		1.395
	2000	1.532	1.313	71	2	1.386
	2001	1.425	1.230	38	2	1.270
	2002	1.284	1.018	21	2	1.041
DK Industria meccanica	1999	500	444	22	1	467
	2000	487	422	18		440
	2001	501	438	8	1	447
	2002	435	349	5	1	355
F Costruzioni	1999	5.579	4.610	391	22	5.023
	2000	5.215	4.402	274	19	4.695
	2001	4.883	4.033	189	17	4.239
	2002	4.438	3.393	116	12	3.521
SERVIZI	1999	23.453	19.288	688	42	20.018
	2000	25.684	21.359	623	41	22.023
	2001	27.328	21.169	541	42	21.752
	2002	25.329	17.977	310	33	18.320

segue

segue Tavola 3

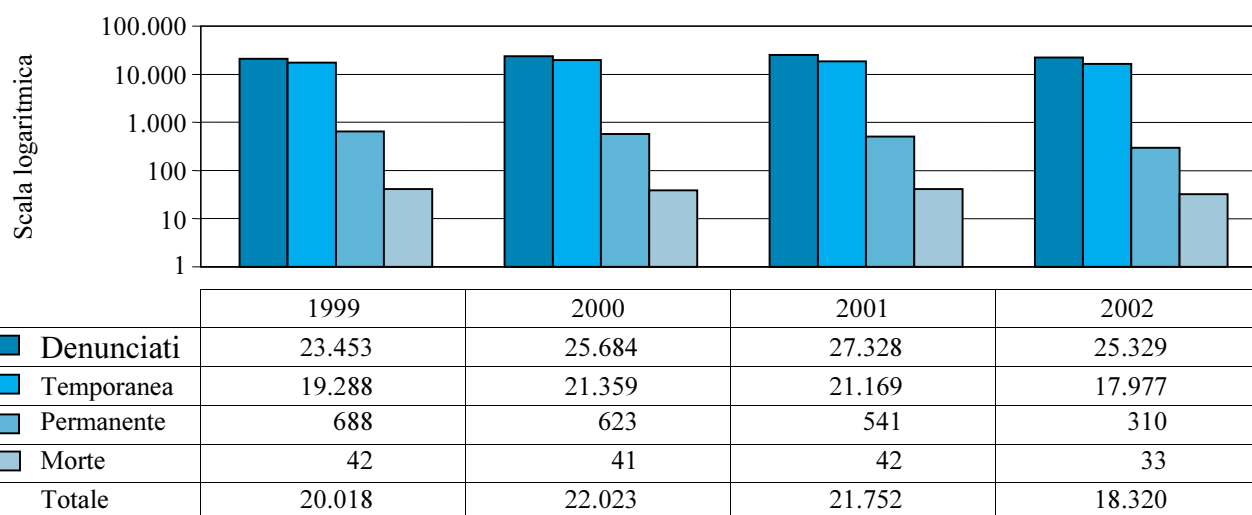
SERVIZI di cui						
H Alberghi e ristorazione	1999	2.813	2.469	54	1	2.524
	2000	2.966	2.567	57	2	2.626
	2001	2.908	2.354	37		2.391
	2002	2.460	1.852	17	4	1.873
I Trasporti	1999	5.525	4.635	173	20	4.828
	2000	5.938	5.085	137	16	5.238
	2001	6.206	4.968	130	14	5.112
	2002	5.481	4.122	85	10	4.217
L Pubblica Amm.ne	1999	2.593	1.872	79	2	1.953
	2000	2.744	2.075	88		2.163
	2001	2.911	1.900	50	4	1.954
	2002	2.884	1.637	31	4	1.672
INDUSTRIA E SERVIZI	1999	37.608	30.962	1.457	82	32.501
	2000	39.098	32.825	1.185	71	34.081
	2001	40.222	31.999	925	79	33.003
	2002	37.018	27.118	552	60	27.730

(1) non sono compresi i casi per i quali non è disponibile l'informazione sul settore di attività



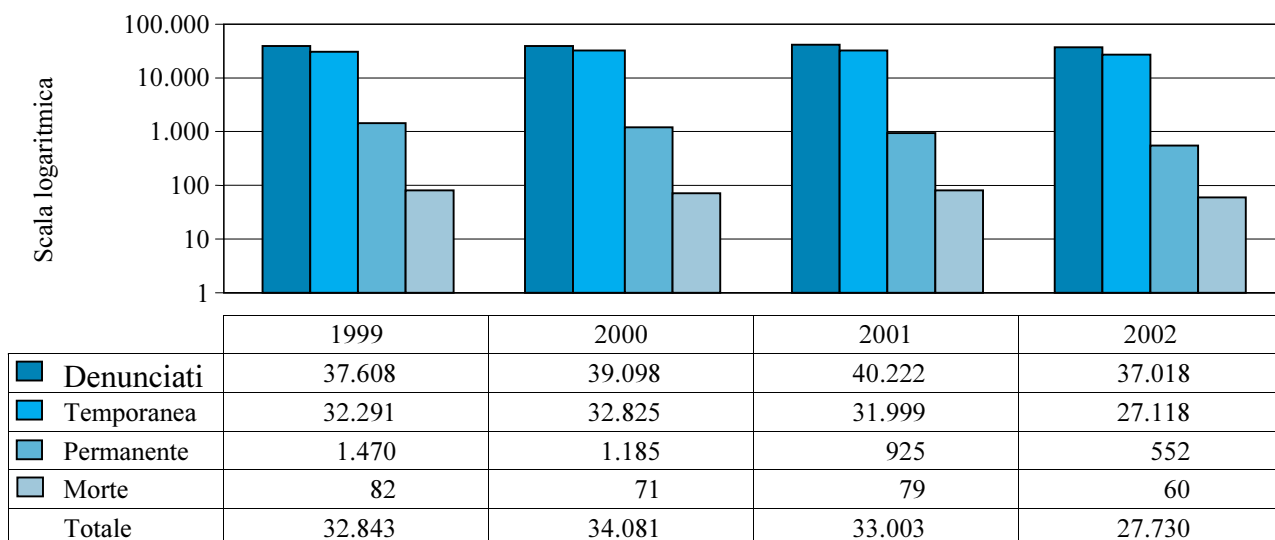
g. 03.01

Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 denunciati all'INAIL e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza - settore INDUSTRIA



g. 03.02

Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 denunciati e indennizzati a tutto il 23.05.03 per anno e tipo di conseguenza - settore SERVIZI



g. 03.03

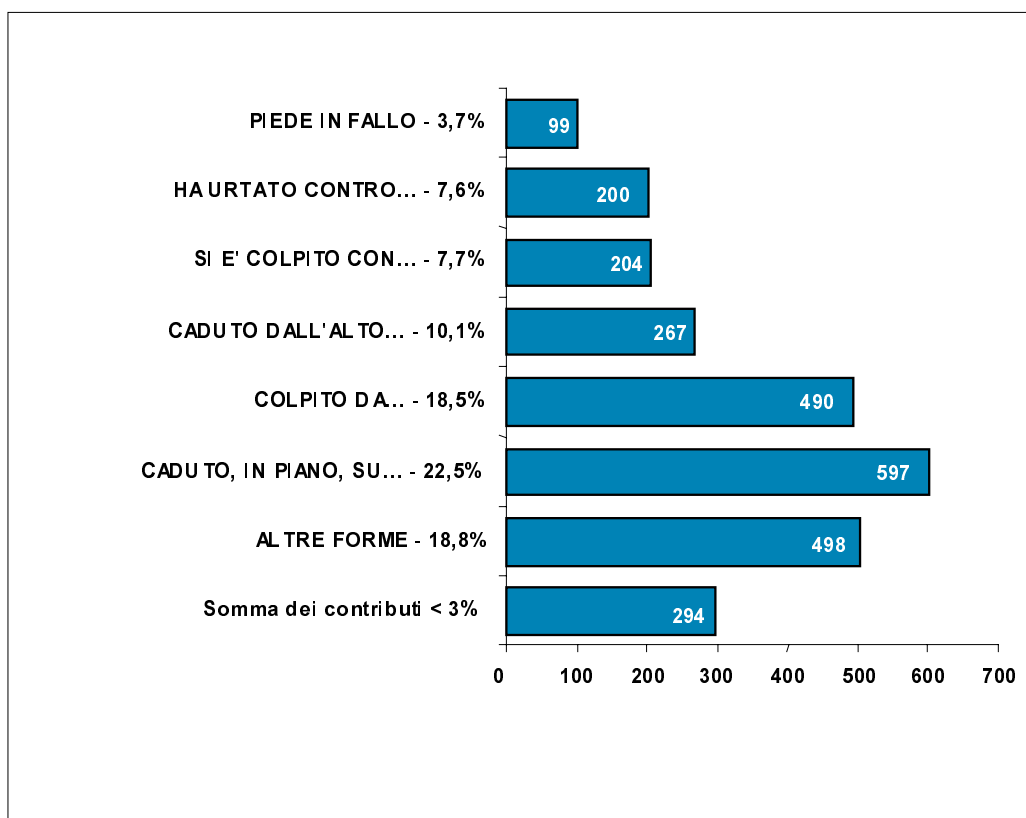
Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 denunciati e indennizzati a tutto il 23.05.03 per anno e tipo di conseguenza - settore SERVIZI e INDUSTRIA

Tavola 4 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per forma di accadimento e tipo di conseguenza - **AGRICOLTURA**

Forma di accadimento	Tempo- ranea	Permanente			Morte	Totale
		n capitale (6% - 15%)	In rendita (16% e oltre)	Totale		
A contatto con...	28	-	-	-	-	28
Si e' colpito con...	203	1	-	1	-	204
Si e' punto con...	7	-	-	-	-	7
Sollev. Spost. s/ sforzo	22	1	-	1	-	23
Ha urtato contro...	191	8	1	9	-	200
Piede in fallo	97	2	-	2	-	99
Movimento incoordinato	37	2	-	2	-	39
Impigliato/agganciato...	11	3	-	3	-	14
Sollev. Spost. c/ sforzo	16	-	-	-	-	16
Colpito da...	474	11	4	15	1	490
Investito da...	10	1	-	1	-	11
Schiacciato da...	47	1	-	1	-	48
Urtato da...	49	1	-	1	1	51
Travolto da	1	-	2	2	1	4
Rimasto incastrato...	24	-	-	-	-	24
Caduto dall'alto...	249	15	3	18	-	267
Caduto, in piano, su...	575	19	3	22	-	597
Caduto in profondita'...	2	-	-	-	-	2
Incidente a bordo di...	6	-	-	-	-	6
Incidente alla guida...	18	1	2	3	-	21
Altre forme	488	8	2	10	-	498
Totale	2.555	74	17	91	3	2.649

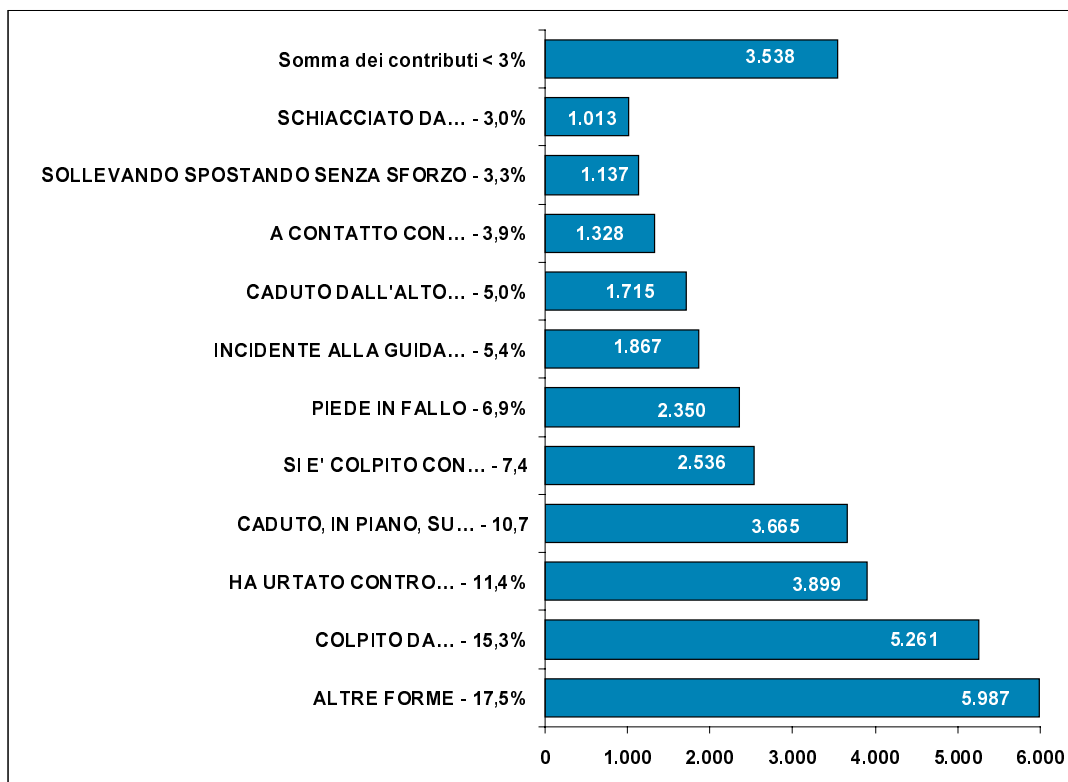
Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per forma di accadimento e tipo di conseguenza - **INDUSTRIA E SERVIZI**

Forma di accadimento	Tempo- ranea	Permanente			Morte	Totale
		In capitale (6% - 15%)	In rendita (16% e oltre)	Totale		
A contatto con...	1.308	14	6	20	-	1.328
Si e' colpito con...	2.503	27	6	33	-	2.536
Si e' punto con...	158	-	-	-	-	158
Sollev. Spost. s/ sforzo	1.126	9	2	11	-	1.137
Ha urtato contro...	3.847	40	11	51	1	3.899
Piede in fallo	2.283	60	7	67	-	2.350
Movimento incoordinato	700	12	2	14	-	714
Impigliato/agganciato...	130	7	1	8	1	139
Sollev. Spost. c/ sforzo	488	8	-	8	-	496
Colpito da...	5.153	80	22	102	6	5.261
Investito da...	724	39	15	54	8	786
Schiacciato da...	987	17	6	23	3	1.013
Urtato da...	321	5	2	7	-	328
Travolto da	21	2	1	3	3	27
Rimasto incastrato...	348	2	2	4	1	353
Caduto dall'alto...	1.599	79	33	112	4	1.715
Caduto, in piano, su...	3.543	100	22	122	-	3.665
Caduto in profondita'...	24	3	2	5	-	29
Incidente a bordo di...	473	23	9	32	3	508
Incidente alla guida...	1.702	79	52	131	34	1.867
Altre forme	5.823	87	58	145	19	5.987
Totale	33.261	693	259	952	83	34.296



g. 04.01

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per forma di accadimento e tipo di conseguenza - AGRICOLTURA



g. 04.02

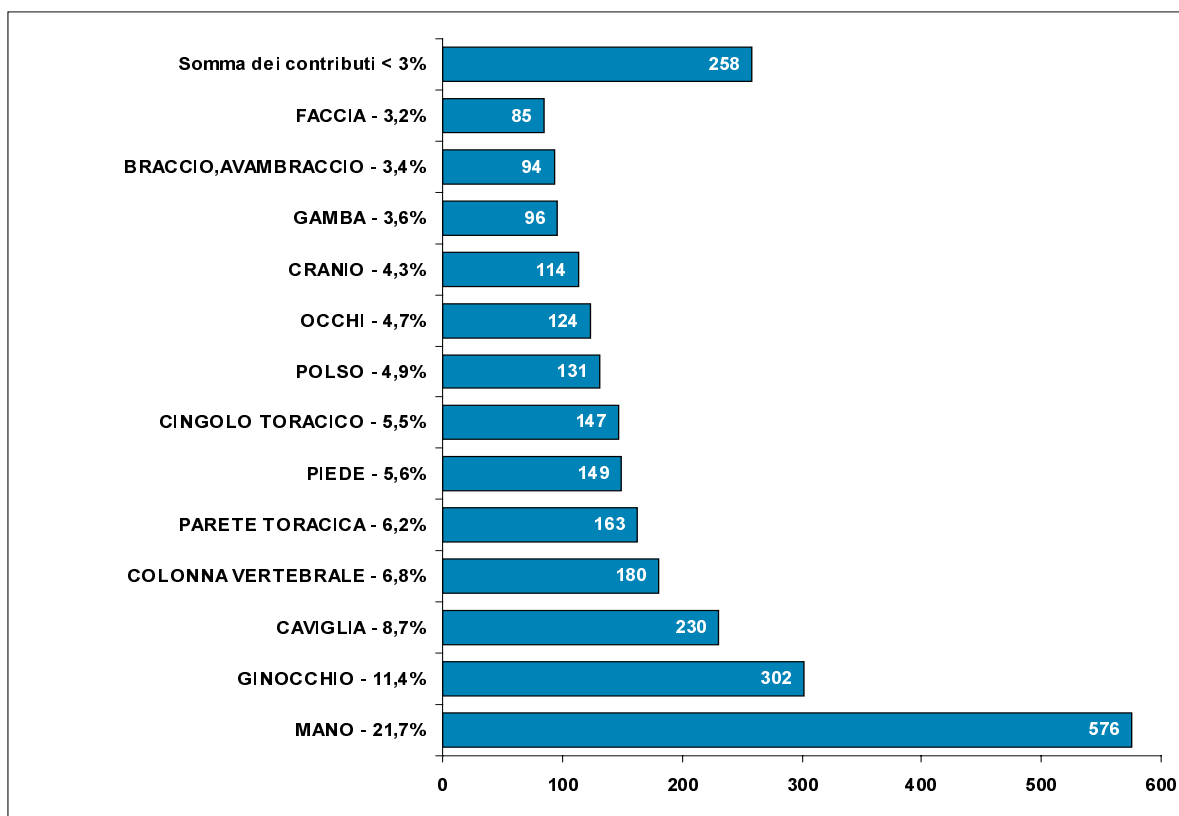
Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per forma di accadimento e tipo di conseguenza - INDUSTRIA E SERVIZI

Tavola 5 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per sede della lesione e tipo di conseguenza - **AGRICOLTURA**

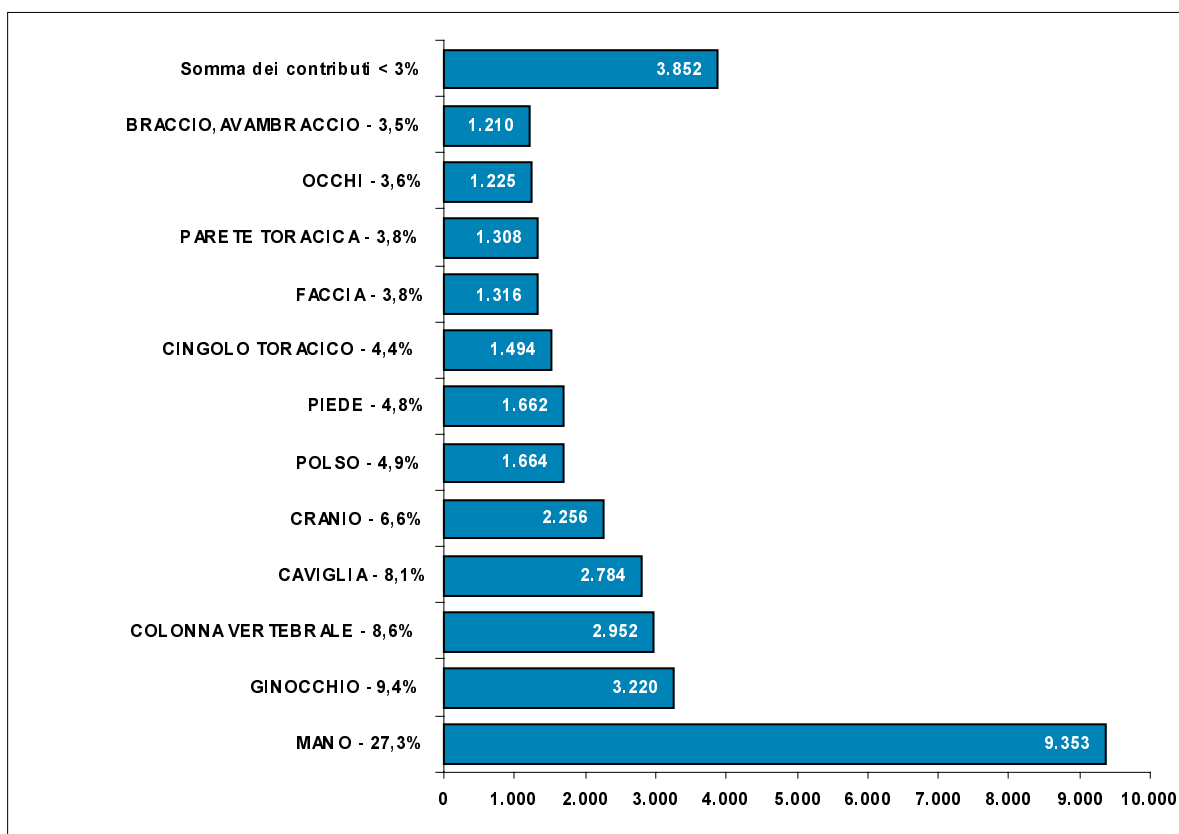
Sede della lesione	Tempo- ranea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Cranio	112	-	2	2	-	114
Occhi	117	3	4	7	-	124
Faccia	84	1	-	1	-	85
Collo	8	1	-	1	-	9
Cingolo toracico	141	6	-	6	-	147
Parete toracica	159	3	-	3	1	163
Organi interni	7	-	-	-	2	9
Colonna vertebrale	156	20	4	24	-	180
Braccio, avambraccio	87	6	1	7	-	94
Gomito	58	3	-	3	-	61
Polso	122	8	1	9	-	131
Mano	569	7	-	7	-	576
Cingolo pelvico	39	1	2	3	-	42
Coscia	45	1	-	1	-	46
Ginocchio	294	7	1	8	-	302
Gamba	93	2	1	3	-	96
Caviglia	224	5	1	6	-	230
Piede	149	-	-	-	-	149
Alluce	45	-	-	-	-	45
Altre dita	36	-	-	-	-	36
Lesioni multiple	10	-	-	-	-	10
Totale	2.555	74	17	91	3	2.649

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per sede della lesione e tipo di conseguenza - **INDUSTRIA E SERVIZI**

Sede della lesione	Tempo- ranea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Cranio	2.150	29	37	66	40	2.256
Occhi	1.200	4	20	24	1	1.225
Faccia	1.271	33	12	45	-	1.316
Collo	465	-	2	2	-	467
Cingolo toracico	1.408	81	5	86	-	1.494
Parete toracica	1.270	23	10	33	5	1.308
Organi interni	85	2	4	6	5	96
Colonna vertebrale	2.854	60	36	96	2	2.952
Braccio, avambraccio	1.153	40	17	57	-	1.210
Gomito	758	23	14	37	-	795
Polso	1.594	58	12	70	-	1.664
Mano	9.228	107	18	125	-	9.353
Cingolo pelvico	244	14	9	23	1	268
Coscia	357	14	21	35	1	393
Ginocchio	3.137	76	7	83	-	3.220
Gamba	907	39	15	54	-	961
Caviglia	2.738	42	4	46	-	2.784
Piede	1.613	41	8	49	-	1.662
Alluce	380	1	-	1	-	381
Altre dita	276	2	-	2	-	278
Lesioni multiple	173	4	8	12	28	213
Totale	33.261	693	259	952	83	34.296



g. 05.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per sede della lesione - AGRICOLTURA



g. 05.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per sede della lesione - INDUSTRIA E SERVIZI

Tavola 6

Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nel 2002 e denunciati all'INAIL
per settore di attività economica, provincia.
INDUSTRIA e SERVIZI E AGRICOLTURA

Settore di attività economica		Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	Centro	Italia
A	Agrindustria	-	-	-	-	-	-	1	10
B	Pesca in acque int.	-	-	-	-	-	-	-	1
C	Estraz. Miner.	-	-	-	-	-	-	4	13
DA	Ind. alimentare	-	2	-	3	-	5	11	40
DB	Ind. tessile	-	-	-	1	-	1	2	8
DC	Ind. conciaria	-	-	-	-	-	-	5	10
DD	Ind. del legno	-	1	-	-	-	1	2	12
DE	Ind. della carta	1	-	-	1	-	2	2	7
DF	Ind del petrolio	-	-	-	-	-	-	-	2
DG	Ind. chimica	-	-	-	-	1	1	3	21
DH	ind. della gomma	-	-	-	-	-	-	1	10
DI	Ind. della trasf.ne	-	-	-	1	-	1	9	25
DJ	Ind. dei metalli	1	-	-	-	-	1	7	78
DK	Ind. meccanica	1	-	-	-	-	1	3	35
DL	Ind. elettrica	2	-	-	-	-	2	5	27
DM	Ind. mezzi traspor.	-	-	-	-	-	-	1	9
DN	Altre industrie	-	-	-	-	-	-	2	15
D	Tot. Ind. Manifatt.	5	3	-	6	1	15	53	299
E	Eletr., gas, acqua	-	-	1	1	-	2	2	6
F	Costruzioni	2	-	2	12	-	16	50	290
G50	Comm. ripar. auto	-	-	-	-	2	2	7	26
G51	Comm. ingrosso	1	-	1	2	-	4	10	46
G52	Comm. al dettaglio	-	1	-	3	-	4	9	26
G	Totale commercio	1	1	1	5	2	10	26	98
H	Alberghi e ristor.	1	-	-	5	-	6	13	43
I	Trasporti	3	1	1	8	-	13	33	175
J	Interm. Finanziaria	-	-	-	1	-	1	3	10
K	Attività immobiliari	-	-	2	5	-	7	15	85
L	Pubbl.Ammministr.	-	1	-	3	-	4	7	17
M	Istruzione	-	-	-	-	-	-	-	2
N	Sanità	-	-	-	-	-	-	1	14
O	Servizi Pubblici	-	1	-	4	-	5	8	37
TOTALE		12	7	7	50	3	79	216	1.100
Non determinato (*)		3	1	-	7	-	11	22	154
IN COMPLESSO		15	8	7	57	3	90	238	1.254
AGRICOLTURA		-	1	-	2	-	3	12	143
INDUSTRIA E SERVIZI + AGRICOLTURA		15	9	7	59	3	93	250	1.397

(*) trattasi principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro.

Tavola 7

Infortunati sul lavoro avvenuti nel 2002 e denunciati all'INAIL
per settore di attività economica, provincia.
INDUSTRIA e SERVIZI E AGRICOLTURA

Settore di attività economica		Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	Centro	Italia
A	Agrindustria	25	9	14	105	31	184	784	4.150
B	Pesca in acque int.	-	4	-	1	6	11	31	353
C	Estraz. Miner.	10	5	2	58	13	88	493	1.979
DA	Ind. alimentare	110	152	59	472	62	855	3.290	19.580
DB	Ind. tessile	61	67	7	52	4	191	3.312	15.334
DC	Ind. conciaria	2	-	-	4	3	9	2.268	5.136
DD	Ind. del legno	58	65	29	216	49	417	2.243	11.648
DE	Ind. della carta	99	24	-	353	13	489	2.181	9.451
DF	Ind del petrolio	2	3	2	36	-	43	109	533
DG	Ind. chimica	94	142	4	173	7	420	1.085	6.629
DH	ind. della gomma	177	76	-	155	18	426	1.980	13.277
DI	Ind. della trasf.ne	137	107	25	190	147	606	3.612	18.089
DJ	Ind. dei metalli	425	285	49	448	77	1.284	8.023	61.285
DK	Ind. meccanica	64	93	19	238	21	435	4.972	34.894
DL	Ind. elettrica	176	84	50	344	10	664	2.077	13.239
DM	Ind. mezzi traspor.	229	95	1	142	2	469	2.575	16.851
DN	Altre industrie	70	75	5	142	11	303	3.580	15.203
D	Tot. Ind. Manifatt.	1.704	1.268	250	2.965	424	6.611	41.307	241.149
E	Elettr., gas, acqua	19	16	14	294	14	357	929	5.036
F	Costruzioni	513	414	206	2.969	336	4.438	20.152	99.247
G50	Comm. ripar. auto	93	104	34	573	66	870	3.507	16.234
G51	Comm. ingrosso	69	116	34	683	62	964	4.065	22.344
G52	Comm. al dettaglio	139	186	69	1.503	141	2.038	6.922	31.792
G	Totale commercio	301	406	137	2.759	269	3.872	14.494	70.370
H	Alberghi e ristor.	121	121	30	2.115	73	2.460	6.716	28.411
I	Trasporti	448	453	122	4.269	189	5.481	14.040	63.215
J	Interm. Finanziaria	14	16	8	485	13	536	1.308	5.869
K	Attività immobiliari	228	245	76	4.067	171	4.787	10.993	52.584
L	Pubbl.Amministr.	293	77	44	2.245	225	2.884	8.025	29.180
M	Istruzione	22	17	11	121	2	173	366	3.220
N	Sanità	74	61	4	1.335	53	1.527	6.004	32.268
O	Servizi Pubblici	135	274	104	3.031	65	3.609	6.756	26.184
TOTALE		3.907	3.386	1.022	26.819	1.884	37.018	132.398	663.215
Non determinato (*)		1.545	1.105	506	8.267	265	11.688	40.053	231.438
IN COMPLESSO		5.452	4.491	1.528	35.086	2.149	48.706	172.451	894.653
AGRICOLTURA		806	828	407	566	494	3.101	15.243	73.132
INDUSTRIA E SERVIZI + AGRICOLTURA		6.258	5.319	1.935	35.652	2.643	51.807	187.694	967.785

(*) trattasi principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro.

Tavola 8

Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002
e denunciati all'INAIL per provincia, gestione e anno

Province	Agricoltura				Industria e servizi			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Frosinone	1	1	-	-	20	13	12	15
Latina	2	1	1	1	20	10	13	8
Rieti	1	-	1		6	1	4	7
Roma	4	1	1	2	48	55	57	57
Viterbo	-	1	-	-	2	6	2	3
LAZIO	8	4	3	3	96	85	88	90
Centro	29	24	22	12	253	246	273	238
ITALIA	171	164	154	143	1.278	1.222	1.284	1.254

Infortunati sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002
e denunciati all'INAIL per provincia, gestione e anno

Province	Agricoltura				Industria e servizi			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Frosinone	1.066	1.004	953	806	5.508	5.661	6.221	5.452
Latina	1.112	1.039	933	828	4.353	4.606	4.498	4.491
Rieti	534	501	481	407	1.692	1.658	1.638	1.528
Roma	718	669	598	566	35.329	35.908	37.508	35.086
Viterbo	617	495	545	494	2.343	2.170	2.279	2.149
LAZIO	4.047	3.708	3.510	3.101	49.225	50.003	52.144	48.706
Centro	19.111	17.886	16.685	15.243	168.795	172.743	177.915	172.451
ITALIA	90.872	85.345	80.637	73.132	893.523	907.017	923.743	894.653

Tavola 9

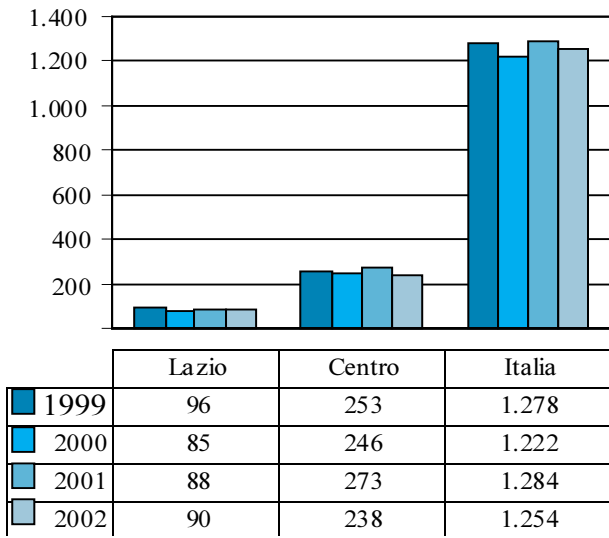
Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001
e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario - **INDUSTRIA E SERVIZI.**

Province	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Non determin.	Totale
Frosinone	2.624	642	703	446	1.806	6.221
Latina	1.760	588	869	370	911	4.498
Rieti	347	338	219	202	532	1.638
Roma	9.932	2.397	11.724	5.949	7.506	37.508
Viterbo	570	543	488	219	459	2.279
LAZIO	15.233	4.508	14.003	7.186	11.214	52.144
Centro	56.727	30.762	33.873	17.469	39.084	177.915
ITALIA	314.914	146.792	152.358	74.163	235.516	923.743

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2002
e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario - **INDUSTRIA E SERVIZI**

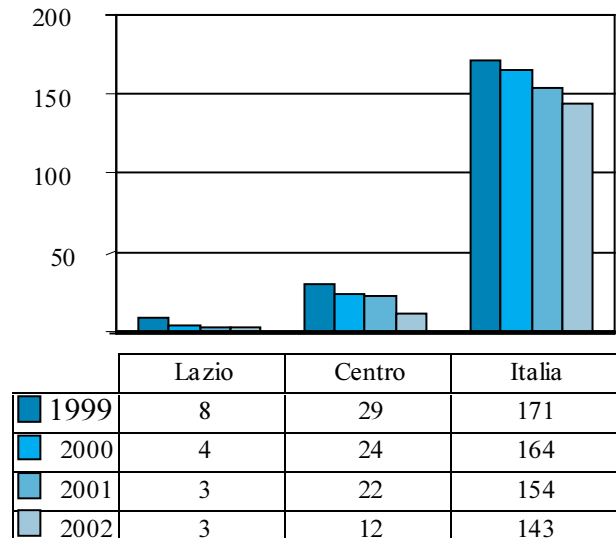
Province	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Non determin.	Totale
Frosinone	2.140	601	774	513	1.424	5.452
Latina	1.704	591	877	381	938	4.491
Rieti	312	343	201	188	484	1.528
Roma	8.846	2.262	11.508	5.719	6.751	35.086
Viterbo	534	540	532	328	215	2.149
LAZIO	13.536	4.337	13.892	7.129	9.812	48.706
Centro	51.142	31.177	36.197	18.703	35.232	172.451
ITALIA	286.285	149.464	167.091	81.924	209.889	894.653

**Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nel 1999-2002 e denunciati all'INAIL
per regione e ripartizione territoriale**



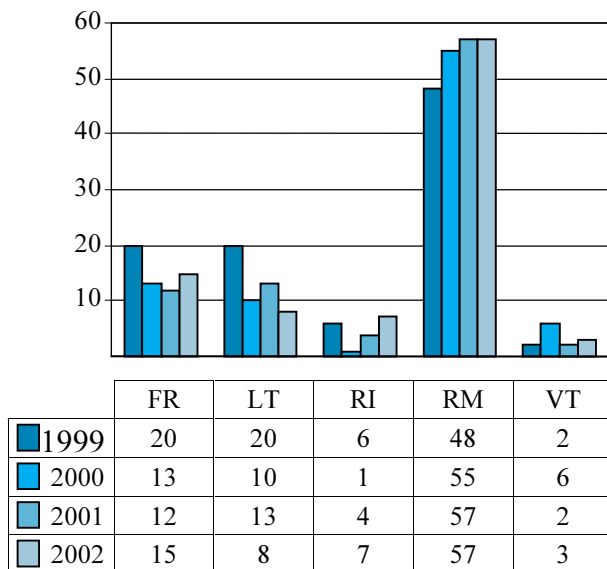
g. 08.01

**Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nel
periodo 1999-2002 denunciati all'INAIL
INDUSTRIA e SERVIZI**



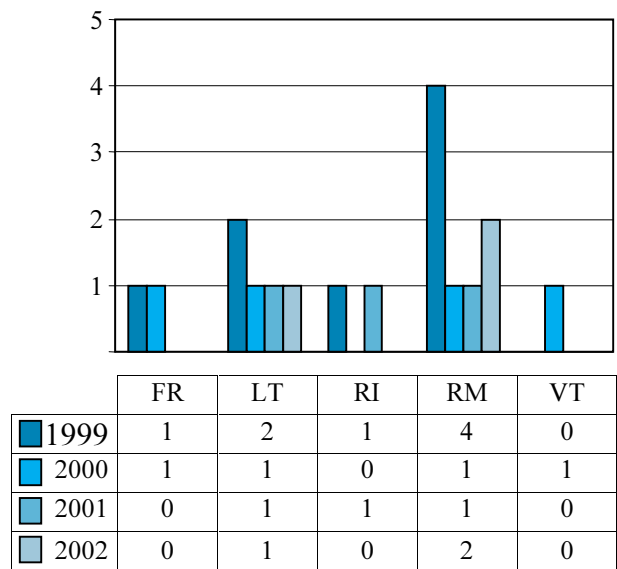
g. 08.02

**Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nel
periodo 1999-2002 denunciati all'INAIL
AGRICOLTURA**



g. 08.03

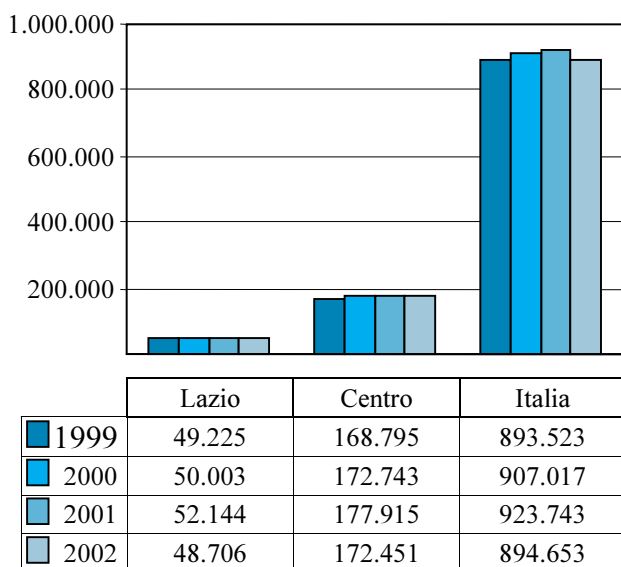
**Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nelle
province del Lazio 1999-2002 e denunciati
all'INAIL - INDUSTRIA e SERVIZI**



g. 08.04

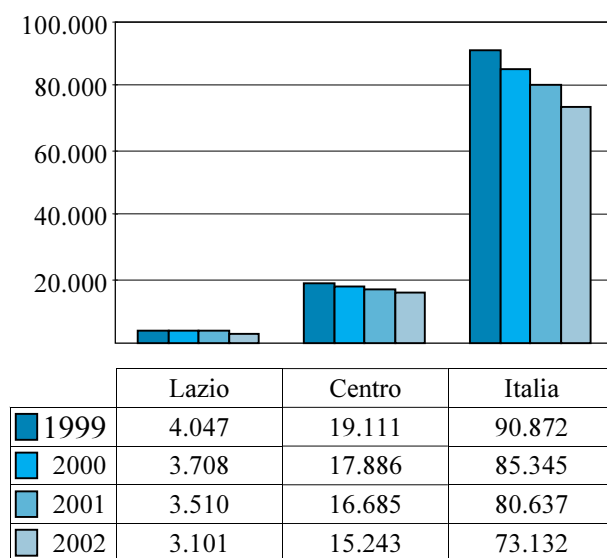
**Infortunati mortali sul lavoro avvenuti nelle
province del Lazio 1999-2002 e denunciati
all'INAIL - AGRICOLTURA**

**Infortuni sul lavoro avvenuti nel 1999-2002 e denunciati all'INAIL
per regione e ripartizione territoriale**



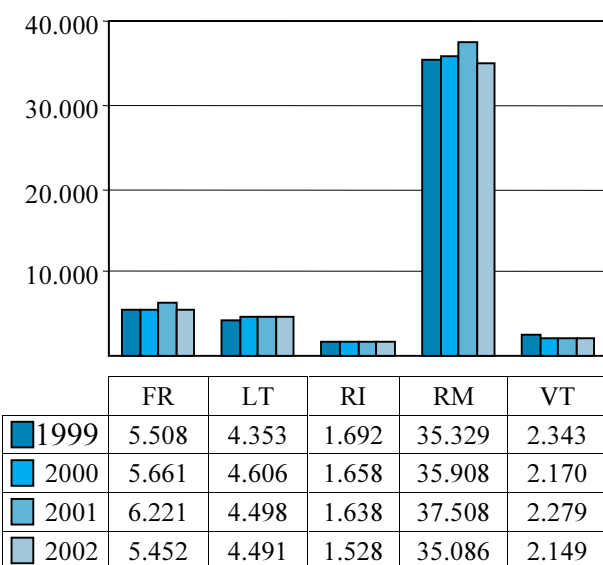
g. 08.05

**Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo
1999-2002 denunciati all'INAIL
INDUSTRIA e SERVIZI**



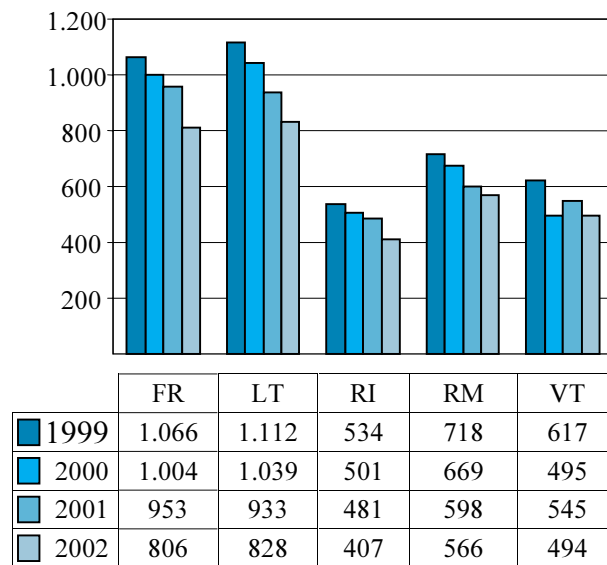
g. 08.06

**Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo
1999-2002 denunciati all'INAIL
AGRICOLTURA**



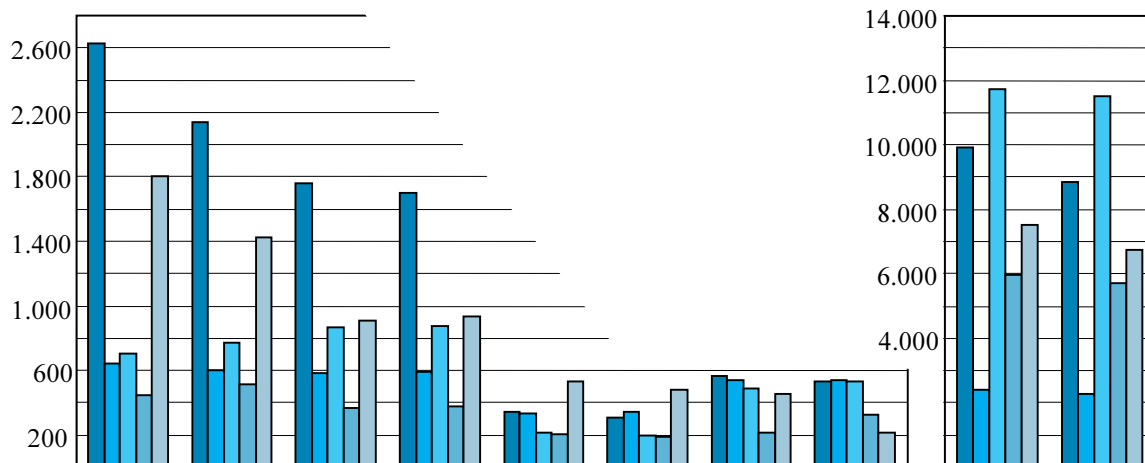
g. 08.07

**Infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio 1999-
2002 e denunciati all'INAIL per provincia -
INDUSTRIA e SERVIZI**



g. 08.08

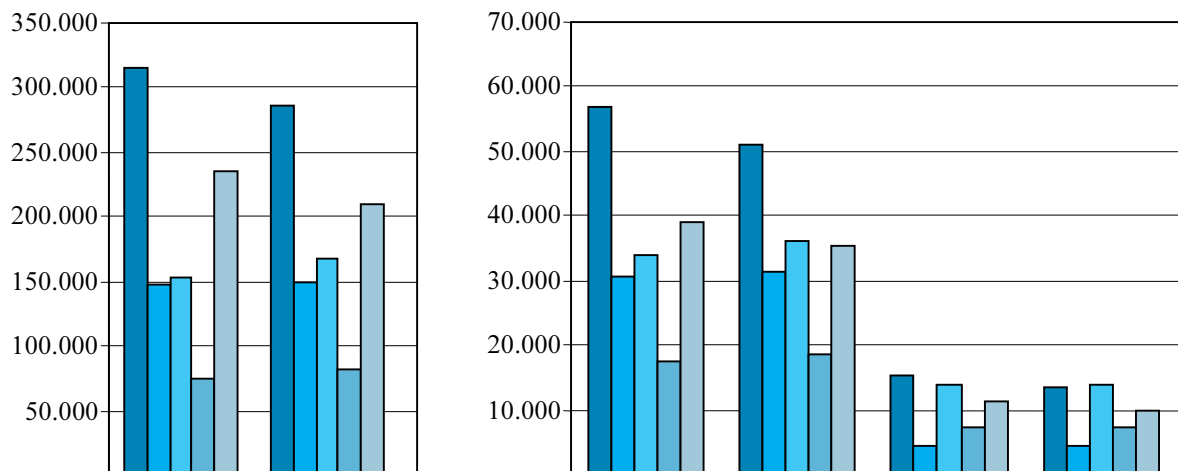
**Infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio 1999-
2002 e denunciati all'INAIL per provincia -
AGRICOLTURA**



	Frosinone		Latina		Rieti		Viterbo		Roma	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Industria	2.624	2.140	1.760	1.704	347	312	570	534	9.932	8.846
Artigianato	642	601	588	591	338	343	543	540	2.397	2.262
Terziario	703	774	869	877	219	201	488	532	11.724	11.508
Altre	446	513	370	381	202	188	219	328	5.949	5.719
Indeterm.	1.806	1.424	911	938	532	484	459	215	7.506	6.751
Totale	6.221	5.452	4.498	4.491	1.638	1.528	2.279	2.149	37.508	35.086

g. 09.01

Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI



	ITALIA	
	2001	2002
Industria	314.914	286.285
Artigianato	146.792	149.464
Terziario	152.358	167.091
Altre	74.163	81.924
Indeterm.	235.516	209.889
Totale	923.743	894.653

	CENTRO		LAZIO	
	2001	2002	2001	2002
Industria	56.727	51.142	15.233	13.536
Artigianato	30.762	31.177	4.508	4.337
Terziario	33.873	36.197	14.003	13.892
Altre	17.469	18.703	7.186	7.129
Indeterm.	39.084	35.232	11.214	9.812
Totale	177.915	172.451	52.144	48.706

g. 09.02

Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI

Tavola 10

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per provincia e tipo di conseguenza – **AGRICOLTURA**

Province	Temporanea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Frosinone	637	9	2	11	-	648
Latina	726	11	1	12	1	739
Rieti	356	21	3	24	1	381
Roma	415	19	5	24	1	440
Viterbo	421	14	6	20	-	441
LAZIO	2.555	74	17	91	3	2.649
Centro	13.137	316	77	393	22	13.552
ITALIA	61.259	1.586	505	2.091	147	63.497

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per provincia e tipo di conseguenza - **INDUSTRIA E SERVIZI (1)**

Province	Temporanea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Frosinone	3.832	60	21	81	12	3.925
Latina	3.178	49	25	74	12	3.264
Rieti	934	60	7	67	3	1.004
Roma	23.768	490	177	667	54	24.489
Viterbo	1.549	34	29	63	2	1.614
LAZIO	33.261	693	259	952	83	34.296
Centro	119.967	2.290	839	3.129	261	123.357
ITALIA	603.146	9.772	4.166	13.938	1.235	618.319

Tavola 11

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per provincia e tipo di conseguenza - **SETTORE TARIFFARIO INDUSTRIA**

Province	Temporanea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Frosinone	2.257	40	14	54	6	2.317
Latina	1.565	23	14	37	5	1.607
Rieti	280	22	2	24	1	305
Roma	7.954	181	73	254	20	8.228
Viterbo	482	9	12	21	2	505
LAZIO	12.538	275	115	390	34	12.962
Centro	21.442	304	112	416	34	21.892
ITALIA	273.953	3.945	1.814	5.759	519	280.231

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per provincia e tipo di conseguenza - SETTORE TARIFFARIO ARTIGIANATO

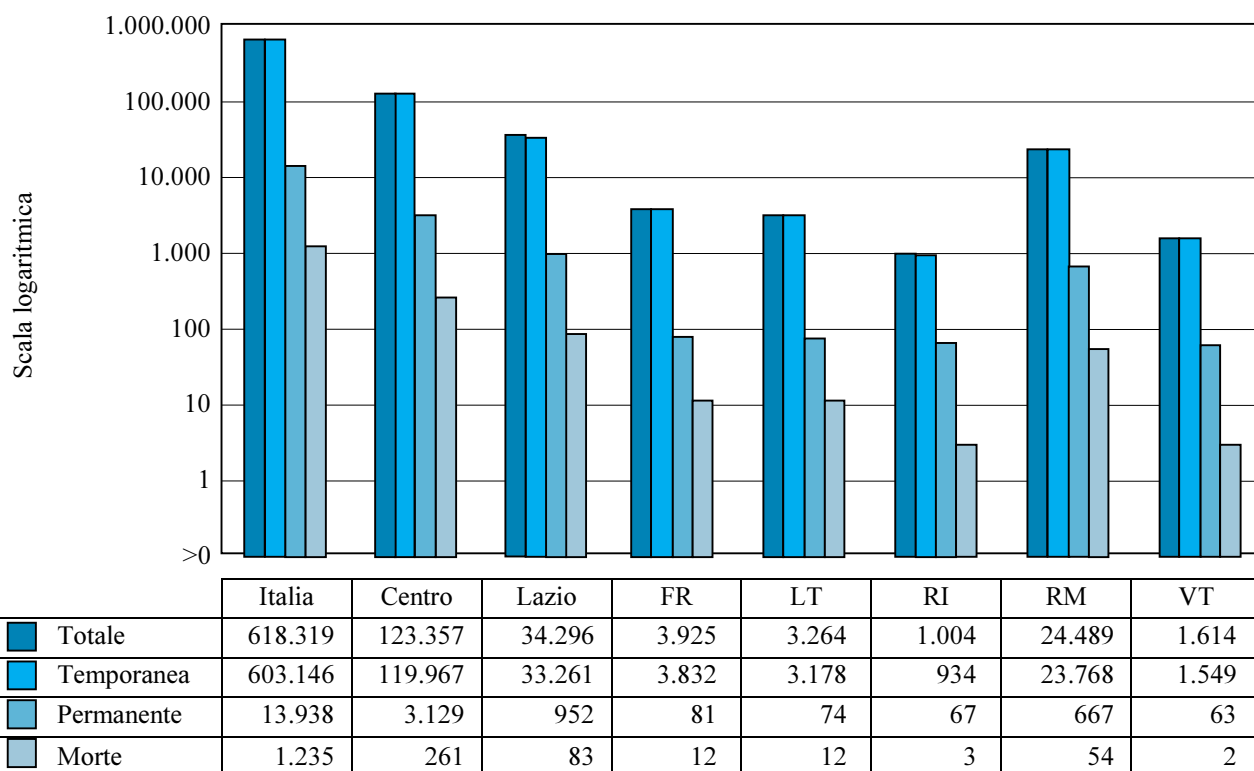
Province	Temporanea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Frosinone	492	11	6	17	3	512
Latina	485	14	4	18	2	505
Rieti	275	15	3	18	2	295
Roma	1.936	75	26	101	8	2.045
Viterbo	453	13	8	21	-	474
LAZIO	3.641	128	47	175	15	3.831
Centro	9.081	185	73	258	31	9.370
ITALIA	125.345	2.873	1.157	4.030	368	129.743

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per provincia e tipo di conseguenza - SETTORE TARIFFARIO TERZIARIO

Province	Temporanea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Frosinone	604	5	-	5	2	611
Latina	754	7	7	14	2	770
Rieti	187	10	1	11	-	198
Roma	9.354	145	58	203	15	9.572
Viterbo	395	5	3	8	-	403
LAZIO	11.294	172	69	241	19	11.554
Centro	13.906	146	66	212	26	14.144
ITALIA	128.754	1.516	621	2.137	216	131.107

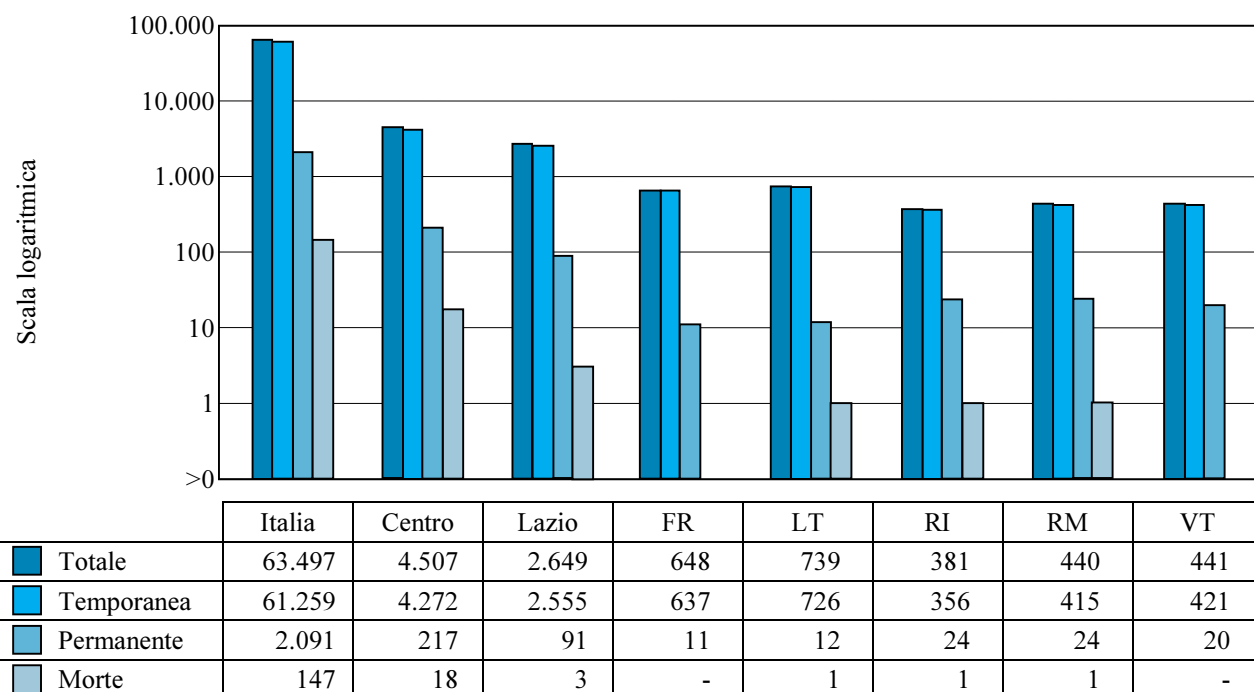
Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003
per provincia e tipo di conseguenza - SETTORE TARIFFARIO ALTRA ATTIVITA'

Province	Temporanea	Permanente			Morte	Totale
		in capitale (6% - 15%)	in rendita (16% e oltre)	Totale		
Frosinone	357	3	-	3	-	360
Latina	272	2	-	2	2	276
Rieti	173	10	1	11	-	184
Roma	4.088	80	15	95	9	4.192
Viterbo	155	4	4	8	-	163
LAZIO	5.045	99	20	119	11	5.175
Centro	4.745	52	16	68	3	4.816
ITALIA	55.785	888	222	1.110	64	56.959



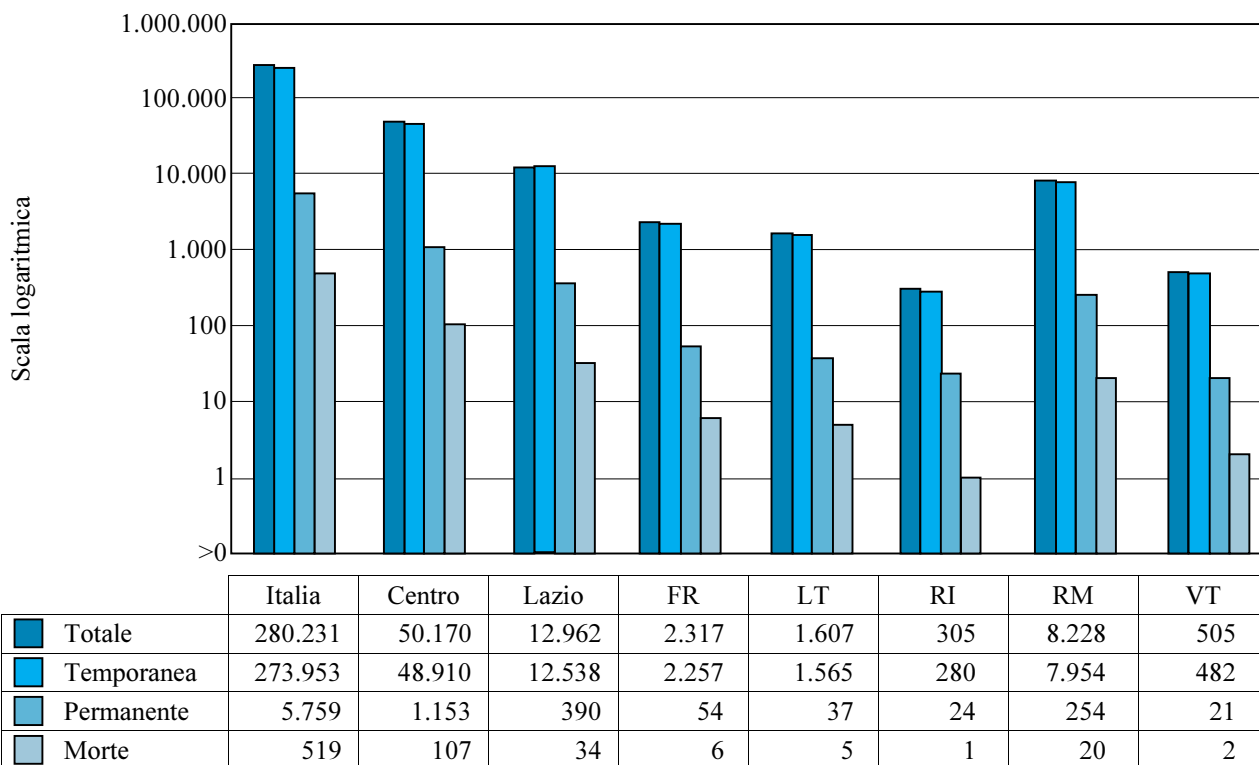
g. 10.01

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - INDUSTRIA e SERVIZI



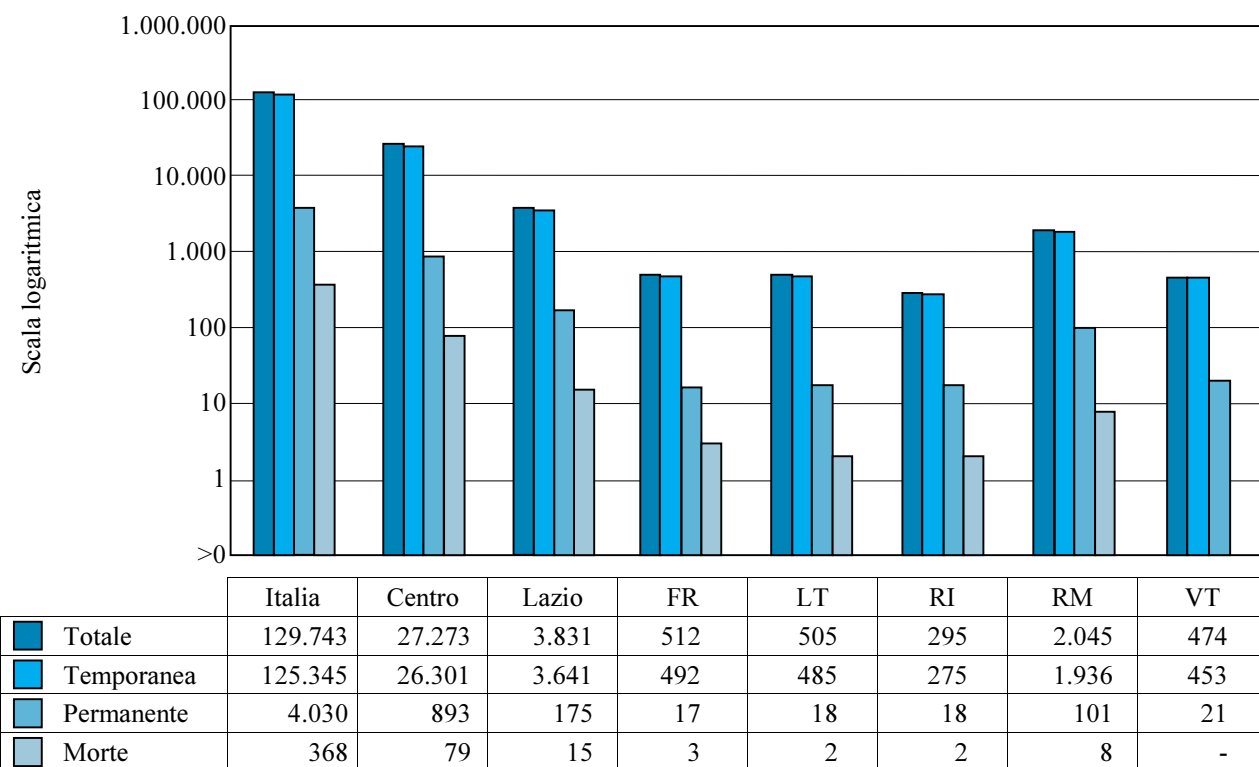
g. 10.02

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - AGRICOLTURA



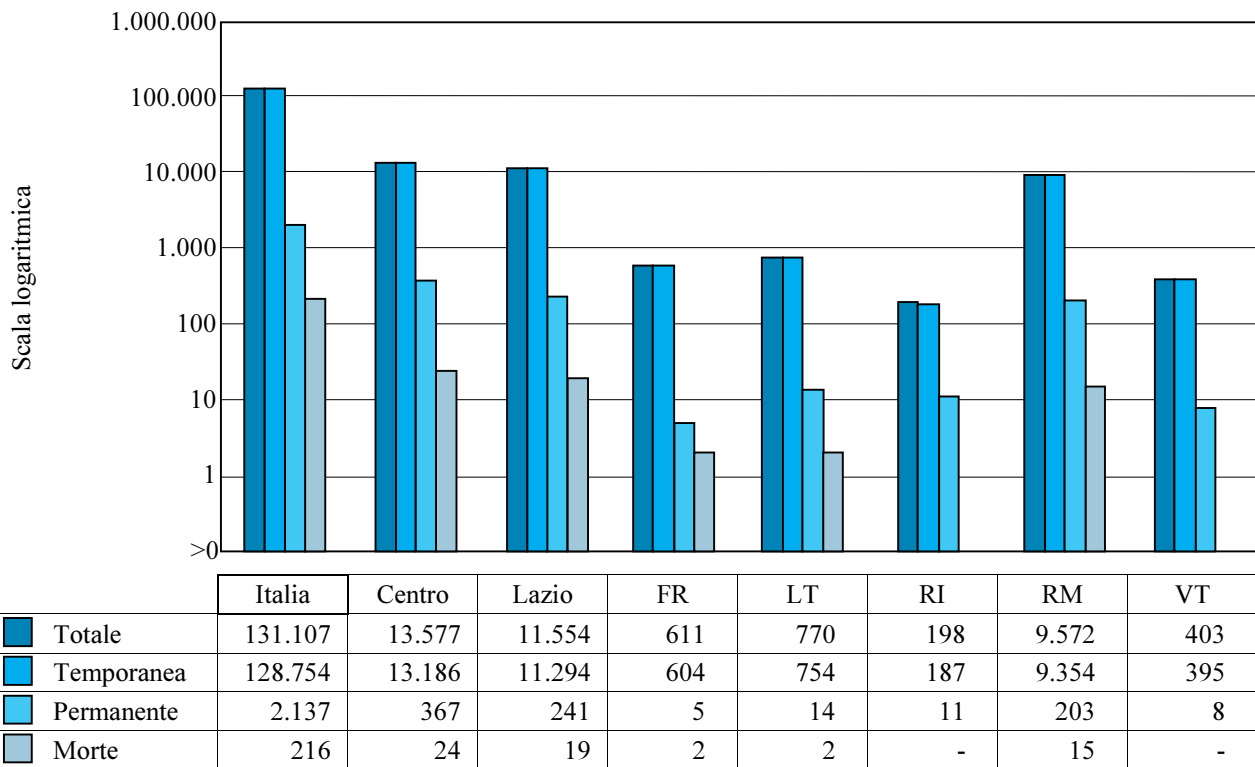
g. 11.01

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - INDUSTRIA



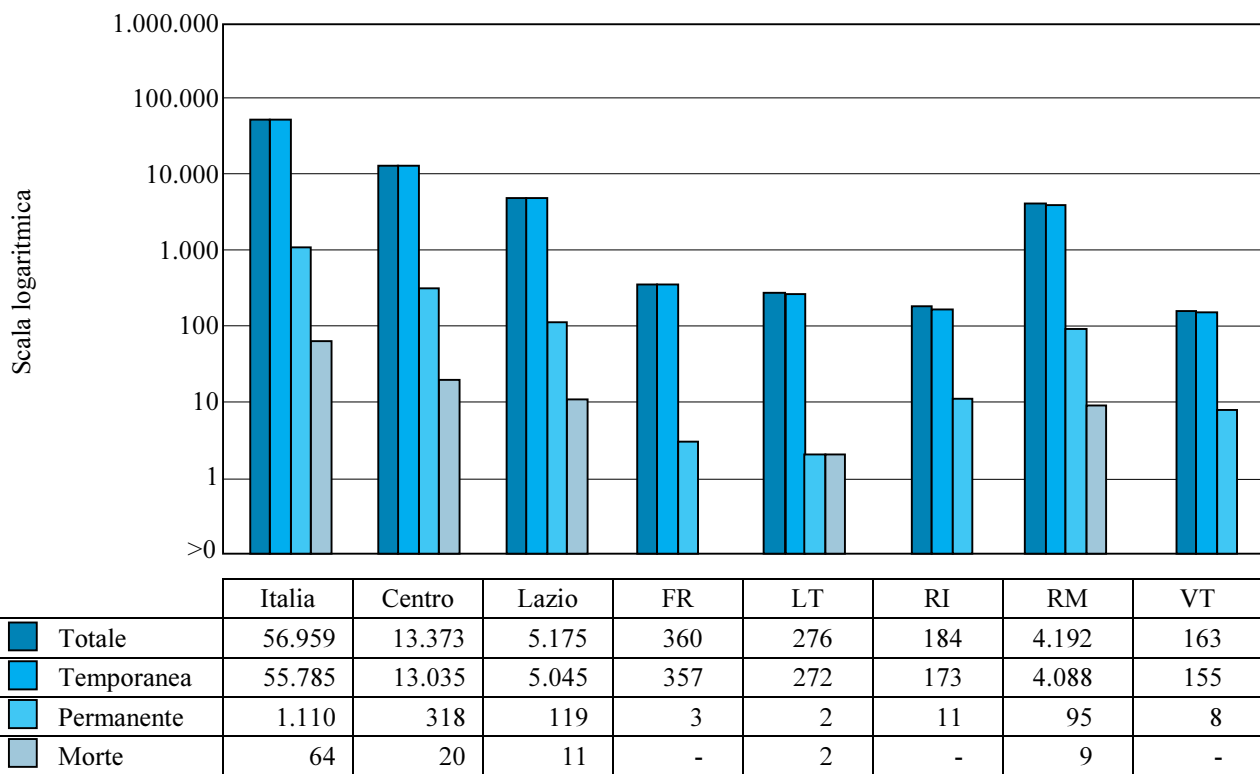
g. 11.02

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - ARTIGIANATO



g. 11.03

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - TERZIARIO



g. 11.04

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - ALTRE ATTIVITA'

Tavola 12

APPRENDISTI - Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001
e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario

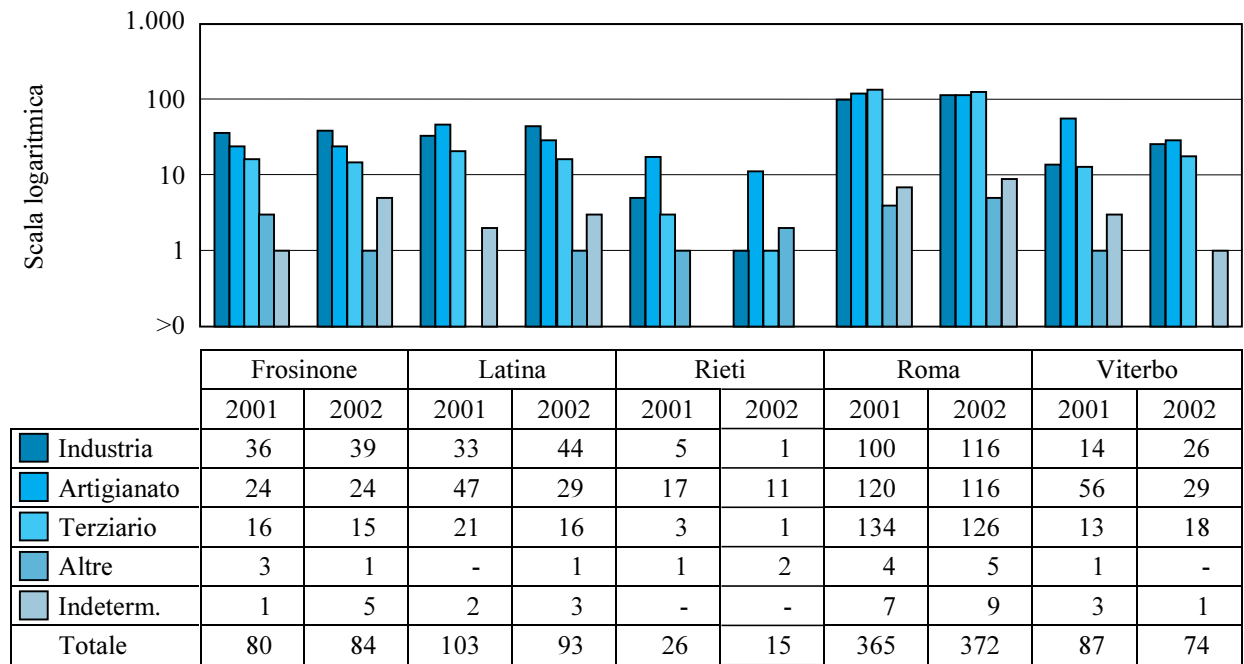
INDUSTRIA E SERVIZI

Province	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Non determin.	Totale
Frosinone	36	24	16	3	1	80
Latina	33	47	21	-	2	103
Rieti	5	17	3	1	-	26
Roma	100	120	134	4	7	365
Viterbo	14	56	13	1	3	87
LAZIO	188	264	187	9	13	661
Centro	208	413	152	1	18	792
ITALIA	8.661	14.450	4.952	100	895	29.058

APPRENDISTI - Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2002
e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario

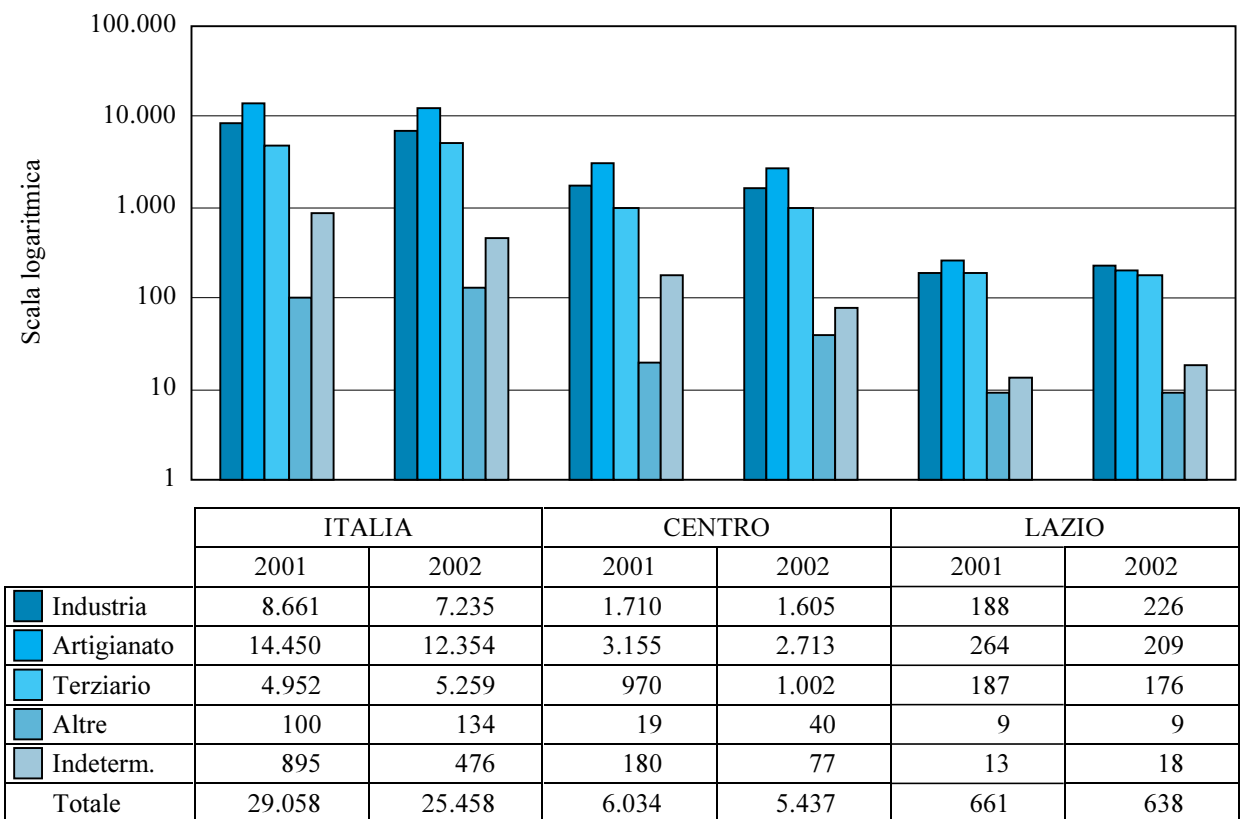
INDUSTRIA E SERVIZI

Province	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Non determin.	Totale
Frosinone	39	24	15	1	5	84
Latina	44	29	16	1	3	93
Rieti	1	11	1	2	-	15
Roma	116	116	126	5	9	372
Viterbo	26	29	18	-	1	74
LAZIO	226	209	176	9	18	638
Centro	180	372	189	5	16	762
ITALIA	7.235	12.354	5.259	134	476	25.458



g. 12.01

APPRENDISTI - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI

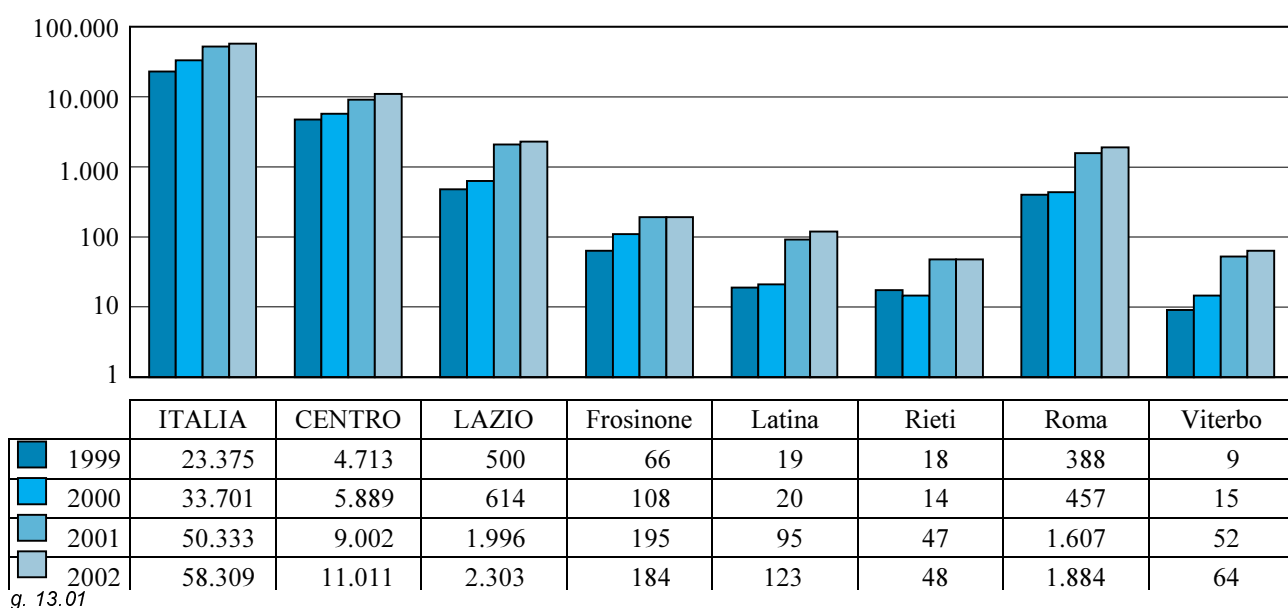


g. 12.02

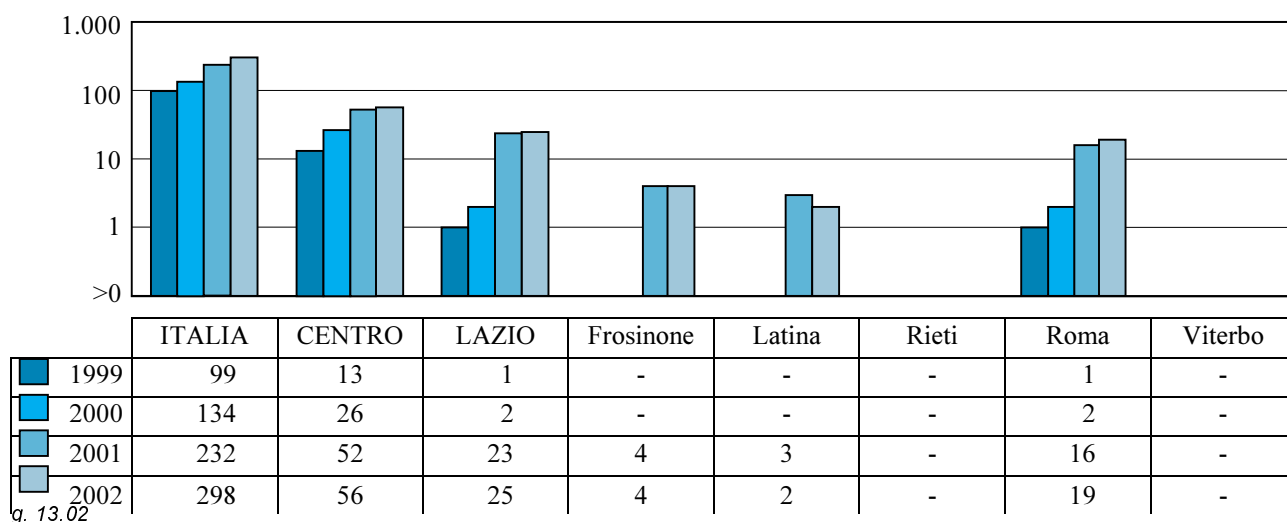
APPRENDISTI - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI

Tavola 13 Infortuni in itinere avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL
INDUSTRIA e SERVIZI

Province	Totale infortuni				Mortali			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Frosinone	66	108	195	184	-	-	4	4
Latina	19	20	95	123	-	-	3	2
Rieti	18	14	47	48	-	-	-	-
Roma	388	457	1.607	1.884	1	2	16	19
Viterbo	9	15	52	64	-	-	-	-
LAZIO	500	614	1.996	2.303	1	2	23	25
Centro	4.713	924	9.002	11.011	2	26	6	11
ITALIA	23.375	33.701	50.333	58.309	99	134	232	298



Infortuni in itinere avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL
INDUSTRIA e SERVIZI



Infortuni mortali in itinere avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL
INDUSTRIA e SERVIZI

Tavola 14 Malattie professionali denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia
INDUSTRIA E SERVIZI

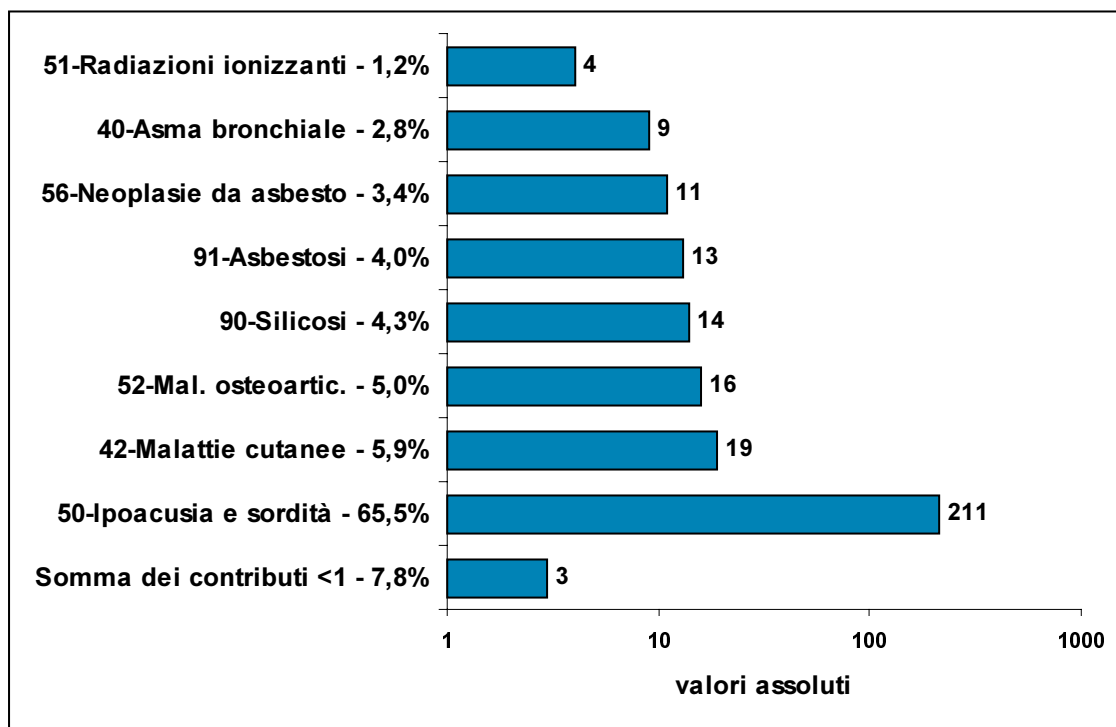
Malattie Prof.li o Sostanze che le causano	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	Centro	Italia
01-piombo	-	-	-	-	-	-	19	23
02-mercurio	-	-	-	1	-	1	1	3
03-fosforo	-	-	-	-	-	-	-	1
04-arsenico	-	-	-	-	-	-	-	-
05-cromo	-	-	-	1	-	1	6	40
06-berillio	-	-	-	-	-	-	-	-
07-cadmio	-	-	-	-	-	-	-	-
08-vanadio	-	-	-	-	-	-	-	-
09-nichel	-	-	1	-	-	1	8	46
10-manganese	-	-	-	-	-	-	-	5
11-bromo, cloro, fluoro	-	-	1	1	-	2	3	13
12-acido nitrico, azoto	-	-	-	2	-	2	4	36
13-anidride solforosa	-	-	-	-	-	-	1	8
14-tallio	-	-	-	-	-	-	-	-
15-antimonio	-	-	-	-	-	-	-	-
16-osmio	-	-	-	-	-	-	-	1
17-selenio	-	-	-	-	-	-	-	1
18-rame	-	-	-	-	-	-	-	-
19-stagno	-	-	-	-	-	-	-	-
20-zinco	-	-	-	-	-	-	-	2
21-acido carbammico	-	-	-	-	-	-	1	6
22-solfuri di bario	-	-	-	-	-	-	-	2
23-ozono, ozonuri	-	-	-	-	-	-	-	1
24-acido cianidrico	1	-	-	-	-	1	4	13
25-alcoli, glicoli	-	-	-	-	-	-	2	7
26-ossido di carbonio	1	-	-	1	-	2	7	23
27-cloruro di carbonile	-	-	-	-	-	-	1	1
28-solfuro di carbonio	-	-	-	-	-	-	-	1
29-idrocarburi alifatici	-	-	-	-	-	-	2	12
30-idrocarburi aromatici	-	-	-	2	-	2	5	35
31-nitrod. Idrocarb. alifatici	-	-	-	-	-	-	-	-
32-chinoni e derivati	-	-	-	-	-	-	-	1
33-fenoli, tiofenoli	-	-	-	-	-	-	-	3
34-amine alifatiche	-	-	-	-	-	-	22	59
35-derivati alogenati	-	-	-	-	-	-	-	8
36-cloruro di vinile	-	-	-	-	-	-	3	13
37-chetoni e derivati	-	-	-	-	-	-	1	5
38-eteri ed epossidi	-	-	-	-	-	-	1	8
39-aldeidi, acidi organ.	-	-	-	-	-	-	3	18
40-asma bronchiale	1	1	1	6	-	9	40	178
41-alveoliti allergiche	1	-	1	-	-	2	5	18
42-malattie cutanee	2	3	1	13	-	19	147	763
43-pneumoc.da silicati	-	-	-	3	-	3	19	114
44-pneumoc.da calcari	1	-	-	-	-	1	5	18
45-pneumoc.da alluminio	-	-	-	-	-	-	1	16
46-pneumoc.e proc.fibros	-	-	-	-	-	-	3	10
47-siderosi	-	-	-	-	-	-	-	9
48-bissinosi	1	-	-	-	-	1	1	1
49-bronchite cronica	-	-	-	2	-	2	17	76
50-ipoacusia e sordita'	68	27	29	86	1	211	692	3.239

segue

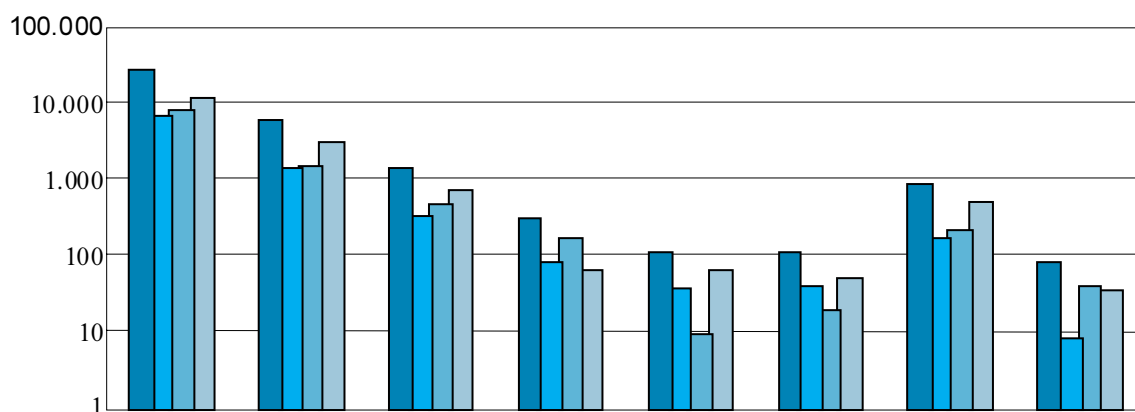
segue Tavola 14

Malattie Prof.li o Sostanze che le causano	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	Centro	Italia
51-radiazioni ionizzanti	-	-	-	4	-	4	11	53
52-mal. osteoarticolari	3	3	4	6	-	16	93	308
53-mal. da lavori subacquei	1	-	-	-	-	1	2	3
54-cataratta da raggianti	-	-	-	1	-	1	5	15
55-anchilostomiasi	-	-	-	-	-	-	-	1
56-neoplasie da asbesto	-	1	-	10	-	11	78	550
57-neoplasie da polv. legno	-	-	-	2	-	2	3	23
58-neoplasie da polv. cuoio	-	-	-	-	-	-	3	11
90-silicosi	-	1	1	6	6	14	80	407
91-asbestosi	-	-	-	12	1	13	108	526
Totale malattie tabellate	80	36	39	159	8	322	1.407	6.734
99-malattie non tabellate	62	64	49	481	34	690	3.094	11.341
<i>di cui</i>								
Ipoacusia	-	4	-	61	-	65	496	2.015
Tendiniti	-	-	-	10	-	10	137	586
Tumori	-	2	-	13	1	16	49	195
Malattie appar. Respiratorio	2	-	1	12	-	15	161	852
Sindrome del tunnel carpale	-	2	-	13	-	15	130	371
Indeterminata	161	9	19	212	39	440	1.486	8.251
Totale	303	109	107	852	81	1.452	5.987	26.326

Malattie professionali tabellate più frequenti denunciate all'INAIL nell'anno 2002
INDUSTRIA E SERVIZI



g. 14.01



	Italia	Centro	Lazio	FR	LT	RI	RM	VT
Totale	26.326	5.987	1.452	303	109	107	852	81
Tabellate	6.734	1.407	322	80	36	39	159	8
Indeterminate	8.251	1.486	440	161	9	19	212	39
Non tabellate	11.341	3.094	690	62	64	49	481	34

g. 14.02

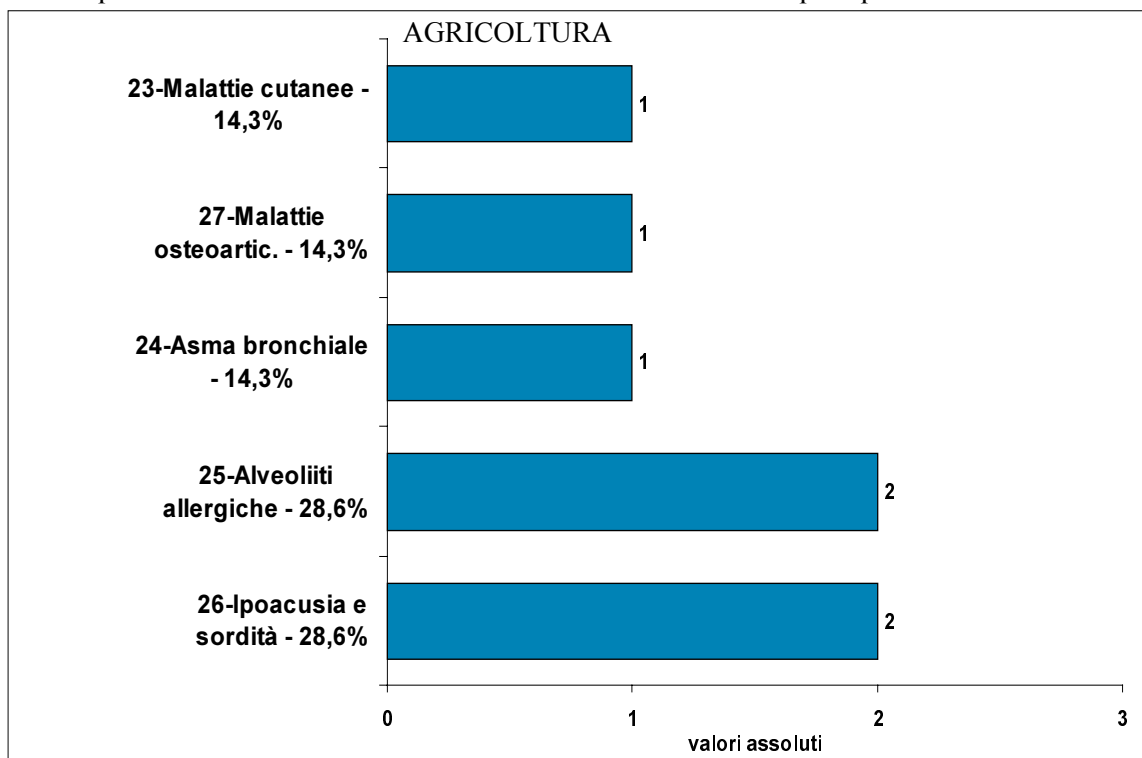
Malattie professionali denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia
INDUSTRIA e SERVIZI

Tavola 15

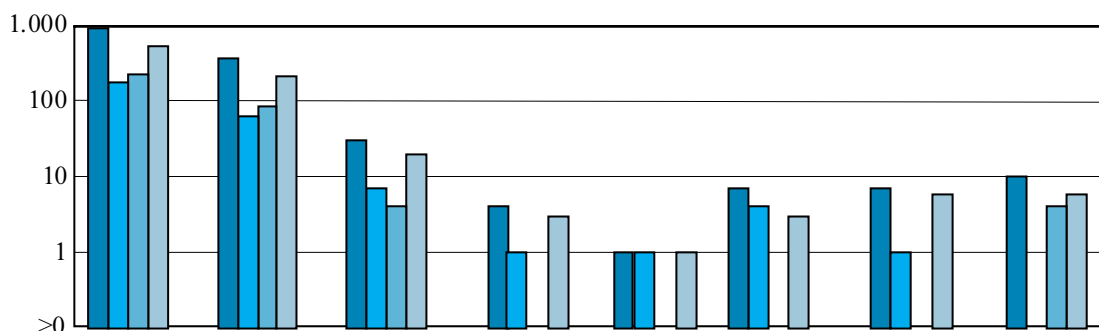
Malattie professionali denunciate all'INAIL nel 2002 per tipo di malattia
AGRICOLTURA

Malattie Professionali o Sostanze che le causano.	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	Lazio	Centro	ITALIA
01-anchilostomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-
02-arsenico	-	-	-	-	-	-	-	1
03-mercurio	-	-	-	-	-	-	-	1
04-solfuro di carbonio	-	-	-	-	-	-	-	-
05-fosforo	-	-	-	-	-	-	-	1
06-idrocarburi alifatici	-	-	-	-	-	-	-	-
07-benzolo, fenoli	-	-	-	-	-	-	-	-
08-rame	-	-	-	-	-	-	-	-
09-acido carbammico	-	-	-	-	-	-	-	1
10-bario, calcio, sodio	-	-	-	-	-	-	-	1
11-stagno	-	-	-	-	-	-	-	-
12-arilsolfoni	-	-	-	-	-	-	-	-
13-fenossi-derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
14-acido ftalico	-	-	-	-	-	-	-	-
15-diazine e triazine	-	-	-	-	-	-	-	-
16-dipiridile	-	-	-	-	-	-	-	-
18-ammoniaca	-	-	-	-	-	-	1	4
20-chinoni	-	-	-	-	-	-	-	-
21-zolfo, an.solforosa	-	-	-	-	-	-	-	-
22-amminici, ammidici	-	-	-	-	-	-	-	-
23-malattie cutanee	-	-	1	-	-	1	1	7
24-asma bronchiale	1	-	-	-	-	1	13	44
25-alveoliti allergiche	-	-	2	-	-	2	4	21
26-ipoacusia e sordita'	-	1	-	1	-	2	39	81
27-malattie osteoarticolari	-	-	1	-	-	1	8	13
Totale malattie tabellate	1	1	4	1	-	7	66	175
99-malattie non tabellate	3	1	3	6	6	19	210	526
<i>di cui</i>								
Ipoacusia	-	-	-	-	-	-	56	104
Tendiniti	-	-	-	1	-	1	5	33
Sindrome del tunnel carpale	-	-	-	-	-	-	8	30
Bronchite cronica	-	-	-	1	-	1	8	11
Artrosi	-	-	-	-	-	-	12	25
Indeterminata	-	-	-	-	4	4	85	239
TOTALE	4	1	7	7	10	30	361	940

Malattie professionali tabellate denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia



g. 15.01



	Italia	Centro	Lazio	FR	LT	RI	RM	VT
Totale	940	361	30	4	1	7	7	10
Tabellate	175	66	7	1	1	4	1	-
Indeterminate	239	85	4	-	-	-	-	4
Non tabellate	526	210	19	3	1	3	6	6

g. 17.02

Malattie professionali denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia
AGRICOLTURA

Andamento infortunistico e tecnopatico

Indice delle tabelle e dei grafici

Tavola 1 - Dati su popolazione e occupazione nel Lazio

grafici:

- 01.01 Popolazione per sesso e classe di età – media 2002;
- 01.02 Forze di lavoro – media 2002;
- 01.03 Occupati per sesso e classe di età - media 2002;
- 01.04 Tassi di occupazione per sesso e classe di età - media 2002 (dati percentuali);
- 01.05 Occupati per settore di attività e sesso – media 2002;

Tavola 2 - Infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio (1999/2002)

grafici:

- 02.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per anno e gestione;
- 02.02 Infortuni sul lavoro mortali avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per anno e gestione;
- 02.03 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002 e denunciati all'INAIL per anno e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI;
- 02.04 Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002 e denunciati all'INAIL per anno e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI;
- 02.05 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza INDUSTRIA e SERVIZI;
- 02.06 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza AGRICOLTURA;
- 02.07 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001-2002 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno, settore tariffario e tipo di conseguenza;

Tavola 3 - Infortuni sul lavoro avvenuti nel Lazio nel periodo 1999 – 2002 definiti con indennizzo a tutto il 23.05.2003

grafici:

- 03.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 denunciati all'INAIL e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza - settore INDUSTRIA;
- 03.02 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 denunciati all'INAIL e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per anno e tipo di conseguenza - settore SERVIZI;
- 03.03 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 denunciati e indennizzati a tutto il 23.05.03 per anno e tipo di conseguenza - settore SERVIZI e INDUSTRIA;

Tavola 4 - Forma di accadimento e tipo di conseguenza

grafici:

- 04.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per forma di accadimento - AGRICOLTURA;
- 04.02 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per forma di accadimento – INDUSTRIA e SERVIZI;

Tavola 5 - Sede della lesione e tipo di conseguenza

grafici:

- 05.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per sede della lesione - AGRICOLTURA;

05.02 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per sede della lesione - INDUSTRIA e SERVIZI;

Tavola 6 - Infortuni mortali avvenuti nel 2002 e denunciati all'INAIL per settore di attività economica, provincia e regione- INDUSTRIA – SERVIZI e AGRICOLTURA;

Tavola 7 - Infortuni avvenuti nel 2002 e denunciati all'INAIL per settore di attività economica, provincia e regione - INDUSTRIA – SERVIZI e AGRICOLTURA;

Tavola 8 – Infortuni avvenuti nel periodo 1999 – 2002 e denunciati all'INAIL per provincia, regione, gestione ed anno;

grafici:

08.01 Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL - INDUSTRIA e SERVIZI;

08.02 Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL - AGRICOLTURA;

08.03 Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nelle province del Lazio 1999-2002 e denunciati all'INAIL - INDUSTRIA e SERVIZI;

08.04 Infortuni mortali sul lavoro avvenuti nelle province del Lazio 1999-2002 e denunciati all'INAIL – AGRICOLTURA;

08.05 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL - INDUSTRIA e SERVIZI;

08.06 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL - AGRICOLTURA;

08.07 Infortuni sul lavoro avvenuti nelle province del Lazio 1999-2002 e denunciati all'INAIL - INDUSTRIA e SERVIZI;

08.08 Infortuni sul lavoro avvenuti nelle province del Lazio 1999-2002 e denunciati all'INAIL – AGRICOLTURA;

Tavola 9 - Infortuni denunciati all'INAIL per provincia, regione e settore tariffario nel periodo 2001– 2002

grafici:

09.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI;

09.02 Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI;

Tavola 10 - Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione, tipo di conseguenza e gestione

grafici:

10.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - INDUSTRIA e SERVIZI;

10.02 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza – AGRICOLTURA;

TAVOLA 11 - Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione, tipo di conseguenza e settore tariffario

grafici:

11.01 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - INDUSTRIA;

10.02 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003

per provincia, regione e tipo di conseguenza - ARTIGIANATO;

11.03 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - TERZIARIO;

11.03 Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2001 e indennizzati a tutto il 23.05.2003 per provincia, regione e tipo di conseguenza - ALTRE ATTIVITA';

TAVOLA 12 - Apprendisti - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 - 2002 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI

grafici:

12.01 Apprendisti: infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per provincia e settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI;

12.02 Apprendisti: infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2001 – 2002 e denunciati all'INAIL per settore tariffario - INDUSTRIA e SERVIZI;

TAVOLA 13 - Infortuni in itinere avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per provincia e regione - INDUSTRIA e SERVIZI

grafici:

13.01 Infortuni in itinere avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno - INDUSTRIA e SERVIZI;

13.02 Infortuni mortali in itinere avvenuti nel periodo 1999-2002 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno - INDUSTRIA e SERVIZI;

TAVOLA 14 - Malattie professionali tabellate denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia - INDUSTRIA e SERVIZI

grafici:

14.01 Malattie professionali tabellate denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia - INDUSTRIA e SERVIZI

14.02 Malattie professionali denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia - INDUSTRIA e SERVIZI

TAVOLA 15 - Malattie professionali tabellate denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia – AGRICOLTURA

grafici:

15.01 Malattie professionali tabellate denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia – AGRICOLTURA

15.02 Malattie professionali denunciate all'INAIL nell'anno 2002 per tipo di malattia - AGRICOLTURA

Parte Terza

Le Monografie Tematiche

3.1 La sicurezza nell'Autotrasporto nel Lazio

Premessa

L'accordo di collaborazione siglato tra l'INAIL- Direzione Regionale Lazio e L'EBLA "Ente Bilaterale Lavoro e Ambiente", rappresentato da Federlazio – CGIL, CISL, UIL, per promuovere e coordinare un programma di azioni comuni in tema di prevenzione si è concretizzato nel V rapporto EBLA sullo stato dell'arte delle iniziative intraprese nelle piccole e medie imprese (PMI) associate alla stessa Federlazio, con particolare riferimento al territorio di Frosinone al fine di coniugare la Sicurezza ed l' Igiene del Lavoro con la Certificazione di Qualità.

E' stato preso in esame il settore dell'Autotrasporto su Strada, con l'obbiettivo di censire le diverse realtà produttive sia in termini di Certificazione Qualità, sia per qualificare il dettaglio delle mansioni svolte e valutare, così, l'organizzazione del lavoro in termini di "fattore primario di prevenzione tecnica ed assicurativa" per fornire agli imprenditori del settore una qualificata assistenza atta a definire gli investimenti utili per far interagire prevenzione, assicurazione e produttività, quali fattori di qualità interna ed esterna ovvero qualità delle mansioni svolte, qualità della produzione.

Le sinergie poste in essere hanno visto la presenza dell'INAIL- Direzione Regionale Lazio attraverso il coinvolgimento interdisciplinare della struttura di Accertamento Rischi & Prevenzione, quale attuazione del protocollo di intesa che l'EBLA e la Direzione Regionale INAIL del LAZIO hanno sottoscritto il 2 marzo 2000 con l'obbiettivo di mettere a fuoco la capacità, all'interno delle Piccole e Medie Imprese del Lazio, di organizzare un sistema di sicurezza efficace per i lavoratori e per il sistema produttivo in TQM (Total Quality Management).

Tale protocollo si sviluppa primariamente sul dettato della legislazione di recepimento delle direttive CEE in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e pone l'accento: sulla Sicurezza Equivalente, avendo constatato che l'infortunio e/o la malattia professionale sono il punto finale della Qualità della Vita, perché Qualità Totale vuol dire Qualità del Prodotto, Qualità del Processo, Qualità del Lavoro, in termini soprattutto di Salute, Sicurezza e Protezione Industriale, sulla trasparenza degli accertamenti che competono all'INAIL, intesi come interventi di Consulenza e non di Controllo nella inscindibile interconnessione tra Assicurazione e Prevenzione per sviluppare concrete azioni di Consulenza Assicurativa e superare, così, le "ataviche diffidenze" delle Aziende. La Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione del Lazio ha svolto l'indagine su un campione significativo di aziende e i risultati di tale indagine rappresentano la verifica della collaborazione tra INAIL e EBLA, in base alla quale l'INAIL, quale azienda di Servizi, sperimenta la fornitura di un servizio specialistico sulla cui base attuare le dovute sinergie tra le parti sociali al fine di coniugare Sicurezza, Igiene del lavoro e Produttività in termini di Vivibilità Ambientale e soddisfacimento dei bisogni dell'individuo nel duplice aspetto di cittadino e di lavoratore. La Qualità di tale Servizio deve concretizzarsi con azioni propositive al fine di stilare procedure di lavoro, oltre che in termini di produttività, anche e soprattutto in termini di Qualità in Sicurezza.

L' indagine condotta dai Tecnici Specialisti della Direzione regionale INAIL per il Lazio, ha perseguito anche l'obbiettivo di coniugare Assicurazione e Prevenzione per contribuire ad incrementare la cultura degli operatori, che necessariamente si concretizza con una presenza costante e continua sul territorio al fine di incidere con spirito collaborativo sulla organizzazione aziendale della sicurezza, quale fattore primario di prevenzione.

Tale indagine si è sviluppata nelle seguenti fasi:

- predisposizione di un questionario tecnico specifico di comparto (riportato in allegato)
- sopralluoghi in aziende campione finalizzati a:
- compilazione del questionario tecnico con il titolare e/o RSPP;
- analisi dei reparti produttivi e dei processi;
- verifica della certificazione qualità;
- verifica delle condizioni di salute e sicurezza;
- analisi del documento di valutazione dei rischi:

- verifica della congruenza con le misure messe in atto e con la situazione realmente riscontrata.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza

L'applicazione in azienda di un adeguato sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro (SSL) ha rilevanti benefici sul rendimento dell'impresa. "Un sistema di questo tipo contribuisce ad assicurare un elevato livello di protezione della forza lavoro di un'impresa ed è suscettibile di aumentare il suo rendimento globale". Lo ha ricordato Natascha Waltke dell'UNICE (associazione europea dei datori di lavoro), intervenuta alla presentazione dello studio " L'uso dei sistemi di gestione della sicurezza e salute sul lavoro negli Stati membri dell'Unione europea", realizzato dalla dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro. Non esiste una formula unica nel campo dei sistemi di gestione della SSL, in quanto essi devono essere elaborati in base alle esigenze dell'organizzazione. Tuttavia lo studio ha individuato i cinque elementi fondamentali per costruire un efficiente sistema di gestione della SSL; nessun "ingrediente" può essere trascurato.

"E' necessario che siano tutti applicati e integrati nell'organizzazione affinché il sistema sia veramente efficiente e protegga la sicurezza e la salute dei lavoratori", afferma il direttore dell'Agenzia Hans-Horst Konkolewsky. Si riassumono di seguito le cinque componenti fondamentali del sistema.

Ottenere il sostegno e la partecipazione di tutte le parti interessate. Ciò è essenziale per la definizione di obblighi, responsabilità e poteri in tutta l'organizzazione. La direzione deve dedicarsi totalmente all'iniziativa e fornire le risorse necessarie. Anche i lavoratori devono partecipare al programma fin dall'inizio, direttamente oppure tramite un organo che li rappresenti, quale un comitato per la sicurezza.

Fissare obiettivi ragionevoli, in base ad una valutazione della situazione iniziale in materia di pericoli. Tra questi obiettivi può figurare la frequenza di malattie e infortuni, possibilmente confrontata con quella di imprese dello stesso settore, come pure la misura della salute generale e del benessere della forza lavoro.

Concentrarsi sulla sicurezza del personale quando si applica il sistema. La salute e la sicurezza del personale devono essere sempre al centro, sostenute da iniziative di formazione e da personale SSL adeguatamente qualificato. È inoltre importante adottare procedure di gestione della SSL ben documentate e ben divulgate, tra cui misure preventive a tutela del personale e sistemi di controllo per ridurre l'impatto di problemi imprevisti. È poi auspicabile che vengano acquistati prodotti e servizi conformi alle norme di sicurezza dell'organizzazione.

Comunicare i progressi e le possibilità di miglioramento. Deve essere individuato un sistema di verifica per valutare i progressi raggiunti nel campo della SSL. Nel caso di incidenti il sistema di verifica deve consentire la ricerca e l'analisi delle cause profonde. I risultati raggiunti devono essere comunicati regolarmente all'interno dell'organizzazione al fine di promuovere una cultura della SSL.

Agire ai fini di un miglioramento continuo. Attuare regolarmente un riesame della gestione del sistema al fine di individuare i punti in cui può essere migliorato, soprattutto in caso di importanti cambiamenti organizzativi.

Nella sostanza il Sistema di Gestione della Sicurezza(SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro(SGSL) viene adottato su base volontaria, perché si tratta di uno strumento nuovo nel campo della salute e sicurezza sul lavoro da sperimentare, con numerose implicazioni di ordine tecnico, organizzativo e procedurale, la cui eventuale imposizione dall'esterno attraverso schemi organizzativi uguali per tutti o obblighi di certificazione comporterebbe tra l'altro difficoltà di gestione con riferimento a tipologie, dimensioni e caratteristiche delle differenti realtà aziendali.

La politica di gestione della sicurezza, gli obiettivi di miglioramento a valle della valutazione dei rischi, l'organizzazione e le risorse tecniche ed economiche finalizzate alla realizzazione del sistema ed al conseguimento degli obiettivi di miglioramento devono rimanere nell'ambito delle attribuzioni e delle responsabilità esclusive dell'imprenditore.

Si è constatato che, coniugando produttività e tutela del lavoratore contro gli infortuni e le malattie professionali, si determinano elementi di qualità sia sul front-line del Sistema Assicurativo Pubblico, sia sul rapporto lavoratore/macchina/ambiente e organizzazione del lavoro per l'inevitabile valore aggiunto che si determina in termini di vivibilità del posto di lavoro e annullamento dei costi dovuti alla cosiddetta "Non Sicurezza". L'ergonomia, nei suoi aspetti multidisciplinari e sinergici, deve essere interpretata come il fattore di successo di ogni impresa, sia privata che pubblica, perché coniuga correttamente il benessere sul posto di lavoro ad una maggiore e migliore produttività non disgiunta da una riduzione degli infortuni e delle malattie da lavoro.

È essenziale che il sistema di gestione sia integrato in tutte le componenti dell'attività aziendale e che sia collegato a sistemi di gestione in atto, quali l'attuale Vision 2000. Infatti gli standard della serie International Standardization Organization (ISO 9000) riguardano la gestione della qualità, che con la nuova edizione del 2000, la citata "Vision 2000", vengono riuniti i precedenti tre standard in un unico standard, la norma UNI EN ISO 9001:20001.

Le norme propongono un modello organizzativo per assicurare che l'azienda offra prodotti o servizi che soddisfino le aspettative del cliente, siano conformi alla normativa vigente, abbiano un prezzo competitivo e un costo che possa portare profitto.

La sicurezza nell'autotrasporto

La sicurezza del lavoro nel comparto dei trasporti rappresenta un aspetto della più ampia questione della sicurezza stradale. Quest'ultimo è uno dei problemi emergenti della sanità pubblica; le possibilità di approccio al problema sono tuttavia limitate o non ancora ben esplorate.

La sicurezza del lavoro può pertanto rappresentare un momento specifico di intervento che si colloca entro una strategia complessiva di prevenzione degli incidenti stradali come da tabella 1.

Gli incidenti stradali costituiscono in Italia la prima causa di morte per la fascia di età compresa fra i 18 e i 34 anni e fra i 18 e i 25 anni una causa di morte su due è da addebitare ad incidente stradale.

L'eccesso di velocità, oltre ad essere una delle prime cause di incidente, è considerata la prima causa di morte.

Ogni anno in Italia perdono la vita sulla strada oltre 6.000 persone, in Europa 45.000. Di fronte ad un problema di tali dimensioni non è possibile volgere lo sguardo, né pensare che coinvolga solo una particolare categoria di cittadini o lavoratori.

E' necessario assumere il tema della sicurezza stradale come impegno comune e responsabilità condivisa da parte di istituzioni, organizzazioni private e singole persone. Solo in questo modo sarà possibile ridurre il numero delle vittime del 40% entro il 2010, come indicato dalla Commissione Europea.

Con questo spirito di collaborazione e con la convinzione dell'utilità di interventi di sensibilizzazione e informazione nasce "Siamo tutti sulla stessa strada". Promossa dal Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori, da Iveco e da INAIL, è un'iniziativa che desidera favorire la crescita del livello di consapevolezza degli utenti, nei confronti di una mobilità attenta e rispettosa degli altri. Una sfida importante per il futuro che contribuirà a rendere la strada un luogo di tutti da vivere insieme, serenamente.

Dai dati INAIL risulta che:

- nel quinquennio 1997/2001 sono stati denunciati nel comparto Trasporti una media annua di 50.000 infortuni (Italia) e di 5.000 nel Lazio, sempre nel comparto Trasporti;
- nel quinquennio 1997/2001 sono stati denunciati nel comparto Trasporti una media annua di 6 infortuni mortali nel Lazio su un totale di infortuni mortali nei restanti comparti di 85 su un totale, mentre in Italia si sono verificati nel comparto Trasporti 180 infortuni mortali su una media di 1200 infortuni mortali nei restanti comparti;
- il 75% dei casi di infortunio si sono verificati nel trasporto di merci, con frequenza di accadimento doppia rispetto al trasporto di persone;
- gli infortuni da incidente stradale sono la terza causa di mortalità da lavoro, dopo edilizia e metalmeccanica;
- nel 2002, le assunzioni totali nel comparto Trasporti del Lazio è di 59.630 unità su un totale comprensivo dei restanti comparti nel Lazio, di 544.233 unità, (in Italia le assunzioni nel comparto trasporti sono state di 209.516 su un totale di 5.076.702) mentre nel 2001, sempre nel comparto Lazio le assunzioni sono state di 43.153 su un totale di 569.477 comprensivo dei restanti comparti (in Italia le assunzioni nel comparto Trasporti sono state di 202.111 unità su un totale di 5.250.821 comprensivo dei restanti comparti).;
- nel 2001 le aziende del comparto Trasporti assicurate con l'INAIL sono 193.136 con addetti pari a 1.215.608.

Quale percorso di sicurezza perseguire?

La strada per gli autotrasportatori è luogo di lavoro e, di conseguenza l'incidente stradale avvenuto in orario di lavoro deve essere considerato come infortunio evitabile.

Pertanto l'obiettivo specifico da perseguire è avviare un percorso di miglioramento della sicurezza stradale fra le aziende di autotrasporto, attraverso la creazione di un circolo della qualità, mirato principalmente all'analisi delle cause di incidente/infortunio stradale e allo studio dei possibili interventi preventivi, secondo le modalità previste per qualsiasi altro rischio dal D.Lgs. 626/94. E' conseguenziale che ad ogni azienda di autotrasporto deve richiedersi:

- l'adeguamento agli standard di sicurezza previsti dal D.Lgs 626/94;
- la predisposizione di procedure interne su aspetti giudicati particolarmente importanti per la sicurezza (divieto di assumere alcool durante l'orario di lavoro, richiamo all'obbligo di rispettare il codice della strada in ogni circostanza con addebito delle contravvenzioni in caso di violazioni a norme direttamente collegate con il rischio di incidente, ...);
- l'adozione su tutti i mezzi di una scheda di manutenzione su aspetti particolari di sicurezza (sulla base di quella standard prodotta dal gruppo di lavoro);
- l'adesione ad iniziative formative di qualità (alimentazione, stress e lavoro notturno, alcool e guida, farmaci e guida, codice della strada, antincendio, elementi di pronto soccorso, prove di guida sicura direttamente su camion in strada e in pista ...).

Le tabelle a pagina seguente sintetizzano i dati relativi alle conseguenze lesive degli incidenti nelle province del Lazio rispetto al dato nazionale e le variazioni nel triennio 1999-2001.

Tabella 1

Incidenti in ITALIA

	Anno 1999	Anno 2000	Var. %	Anno 2001	Var. %
Incidenti	219.032	211.941	-3,2%	235.142	10,9%
Feriti	316.698	301.559	-4,8%	334.679	11,0%
Morti	6.633	6.410	-3,4%	6.682	4,2%

Incidenti nel LAZIO

	Anno 1999	Anno 2000	Var. %	Anno 2001	Var. %
Incidenti	20.823	16.595	-20,3%	29.920	80,3%
Feriti	29.265	23.407	-20,0%	40.288	72,1%
Morti	488	463	-5,1%	681	47,1%

Incidenti in provincia di Viterbo

	ANNO 1999	ANNO 2000	Var. %	ANNO 2001	Var. %
Incidenti	845	838	-0,8%	919	9,7%
Feriti	1.288	1.310	1,7%	1.432	9,3%
Morti	49	50	2,0%	42	-16,0%

Incidenti in provincia di Rieti

	Anno 1999	Anno 2000	Var. %	Anno 2001	Var. %
Incidenti	470	447	-4,9%	490	9,6%
Feriti	768	713	-7,2%	841	18,0%
Morti	24	29	20,8%	19	-34,5%

Incidenti in provincia di Roma

	ANNO 1999	ANNO 2000	Var. %	ANNO 2001	Var. %
Incidenti	16.095	11.693	-27,4%	24.887	112,8%
Feriti	21.621	15.572	-28,0%	32.080	106,0%
Morti	243	224	-7,8%	430	92,0%

Incidenti in provincia di Latina

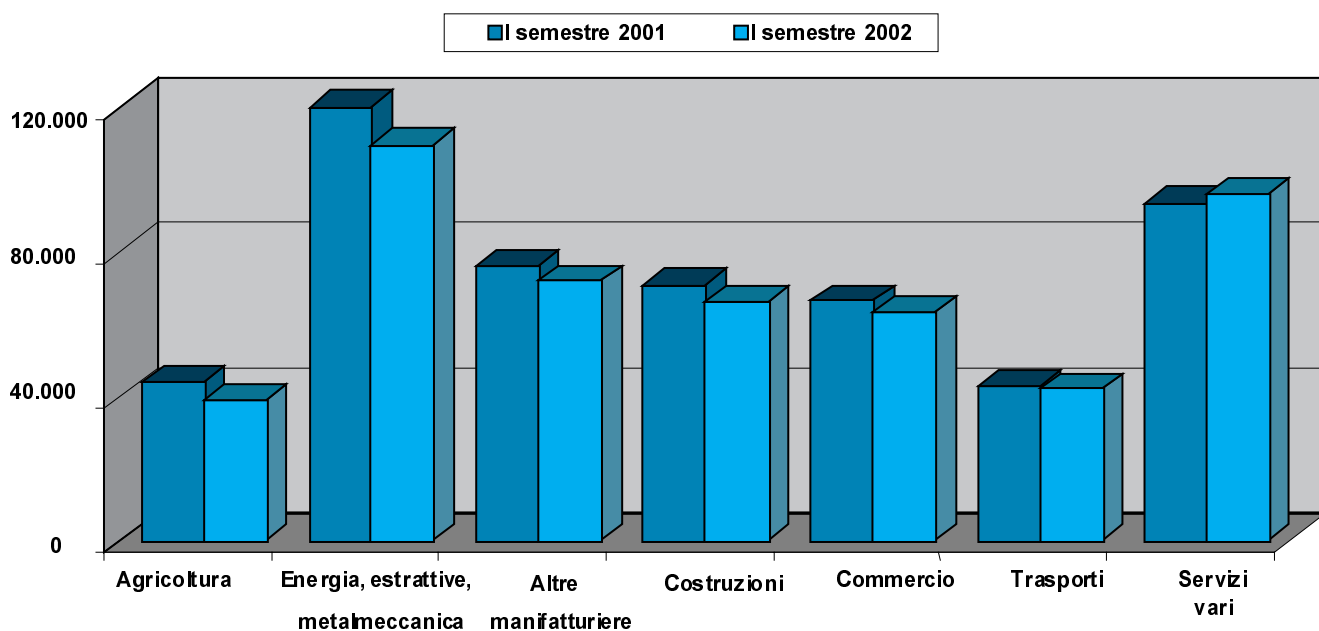
	ANNO 1999	ANNO 2000	Var. %	ANNO 2001	Var. %
Incidenti	2.308	2.444	5,9%	2.462	0,7%
Feriti	3.753	3.859	2,8%	3.936	2,0%
Morti	114	108	-5,3%	119	10,2%

Incidenti in provincia di Frosinone

	ANNO 1999	ANNO 2000	Var. %	ANNO 2001	Var. %
Incidenti	1.105	1.173	6,2%	1.162	-0,9%
Feriti	1.835	1.953	6,4%	1.999	2,4%
Morti	58	52	-10,3%	71	36,5%

Casi di infortunio avvenuti per ramo di attività economica anni evento 2000 – 2002

<u>Attività economica</u>	<u>2000</u>	<u>2001</u>	<u>I SEM. 2001</u>	<u>I SEM. 2002</u>	<u>var.% 2001-2002</u>
<i>AGRICOLTURA</i>	91.361	88.297	43.871	38.877	-11,38
<i>Energia, acqua, gas</i>	8.811	8.380	4.268	4.107	-3,76
<i>Estrattive</i>	3.043	3.028	1.581	1.354	-14,37
<i>Metalmecchaniche</i>	211.296	214.522	114.637	104.132	-9,16
<i>Altre manifatturiere</i>	144.425	146.606	75.914	71.717	-5,53
<i>Costruzioni</i>	139.233	138.281	70.821	65.871	-6,99
INDUSTRIA	506.808	510.817	267.221	247.181	-7,50
<i>Commercio</i>	135.515	132.870	66.354	63.418	-4,43
<i>Trasporti</i>	89.234	85.855	42.783	41.847	-2,19
<i>Servizi vari</i>	175.692	189.986	93.449	96.047	2,78
ALTRE ATTIVITA'	400.441	408.711	202.586	201.312	-0,63
TOTALE	998.610	1.007.825	513.678	487.370	-5,12

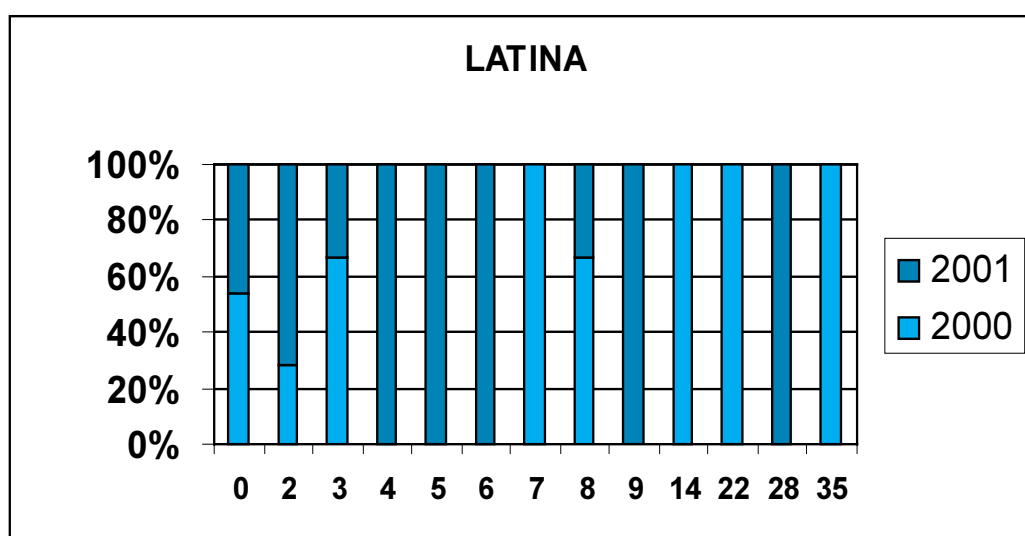
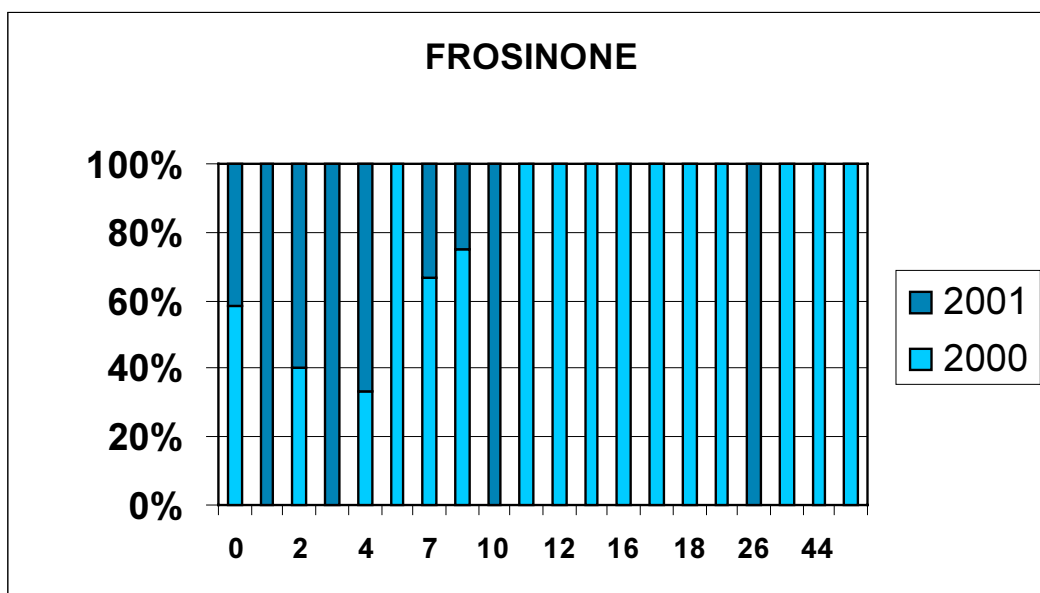


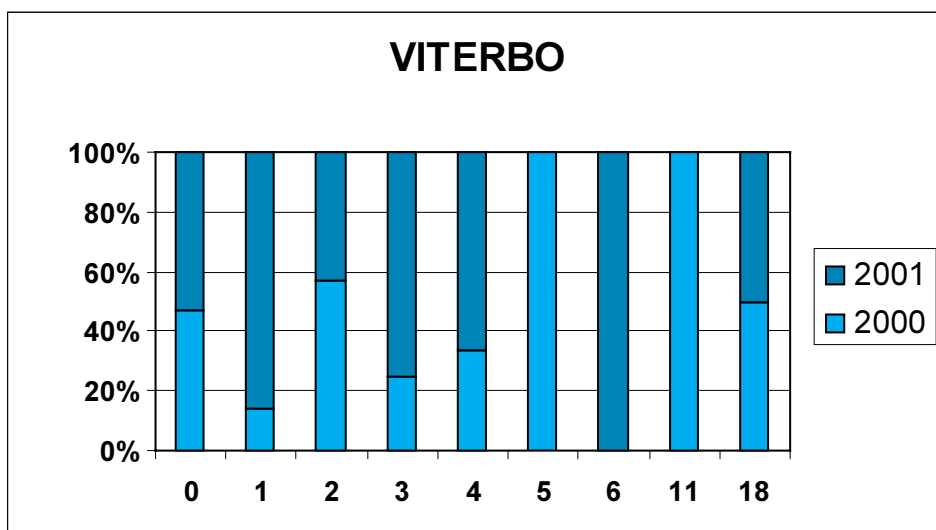
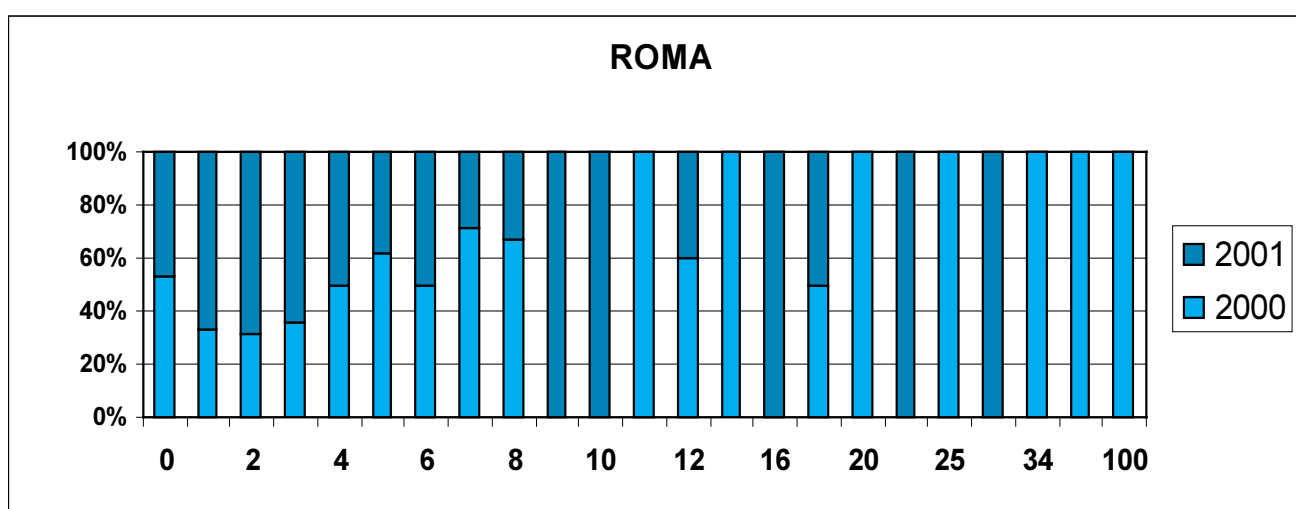
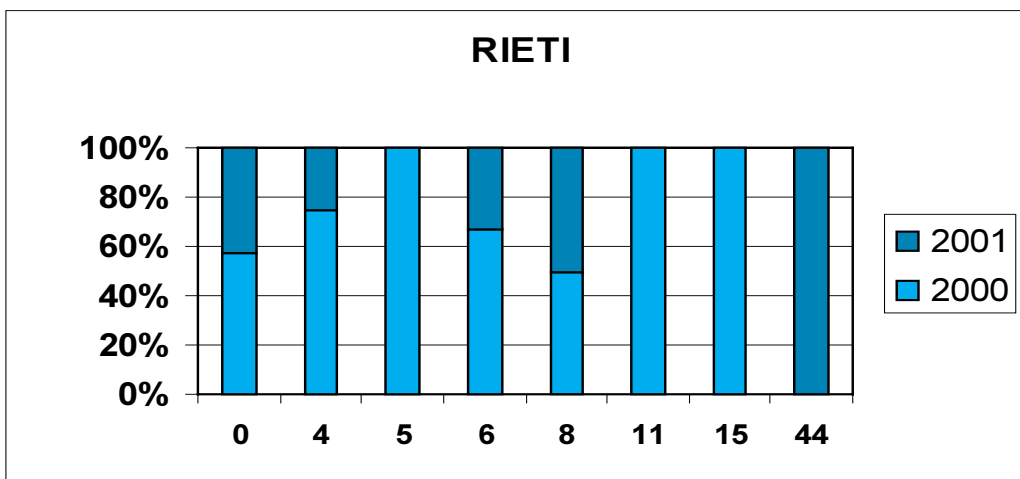
Infortunati nelle provincie del Lazio per grado di menomazione

AUTOTRASPORTI – Anni 2000 - 2001

Infortunati indennizzati - autotrasporti -		
Province	2000	2001
Frosinone	214	151
Latina	125	115
Rieti	37	25
Roma	685	626
Viterbo	54	64
Totale	1.115	981

Infortunati indennizzati per provincia secondo il grado di menomazione





Totale infortuni indennizzati

Anno 2000	Anno 2001
17.178	14.569

Risultati dell'indagine nella provincia di Frosinone

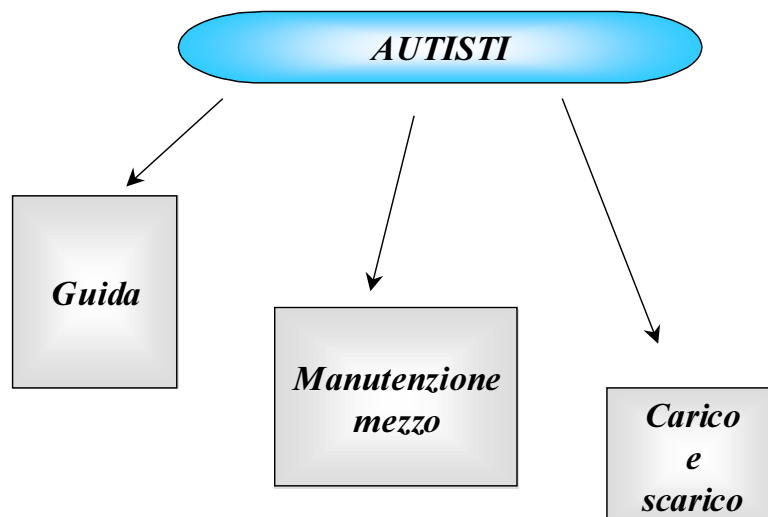
Si riportano ora i risultati dell'indagine conoscitiva svolta nel comparto, tra le aziende associate FEDERLAZIO.

Si tratta di un primo limitato approccio alla realtà del settore, al fine di delineare un profilo generale riguardante gli aspetti della sicurezza, prevenzione, anche in relazione al sistema qualità.

Lo schema seguente illustra, in generale, la struttura tipica di un'azienda di autotrasporti: alcuni reparti potranno essere o meno presenti in relazione alla natura e alle dimensioni della aziende stesse.



Infatti non tutte le realtà presentano, ad esempio, il deposito merci, il distributore carburanti ed il lavaggio. L'officina è normalmente adibita a piccola manutenzione. Dal punto di vista della SSL e della prevenzione tali reparti sono caratterizzati da fattori di rischio differenti.



La mansione propria degli autisti comprende prevalentemente la guida dell'automezzo, eventualmente integrata da attività secondarie di manutenzione (in genere piccola) e di carico/scarico merci.

Per quanto riguarda il carico e scarico merci le operazioni consistono prevalentemente nell'apertura e chiusura delle coperture dei mezzi centinati e cassonati, nella predisposizione dei piani di carico, nella sistemazione dei pianali per la pallettizzazione delle merci una volta scaricate, o nell'azionamento dei dispositivi per il carico e lo scarico delle merci liquide.

Fattori di rischio

Guida dell'automezzo

- Posizione seduta fissa prolungata
- Vibrazioni di bassa frequenza
- trasmesse a tutto il corpo
- Rumore
- Microclima - macroclima
- Esposizione prolungata a gas
- di scarico
- Fatica - orario di lavoro prolungato – stress
- Incidenti stradali

Alcuni di questi fattori di rischio di fatto sono intrinsecamente ridotti o eliminati con l'utilizzo di automezzi di nuova generazione dotati di sedili ergonomici (ammortizzati, regolabili in varie direzioni, climatizzati).

Tra le fonti di pericolo connesse a questa fase lavorativa si evidenzia il rischio di cadute dalla sommità delle autocisterne per mancanza di calzature idonee e della predisposizione di appositi sistemi anticaduta (barriere laterali sulla sommità, ecc.)

Fattori di rischio

Carico e scarico del materiale trasportato

- Fatica fisica
- Esposizione a sostanze tossiche nocive o allergizzanti
- Infortuni

Fattori di rischio

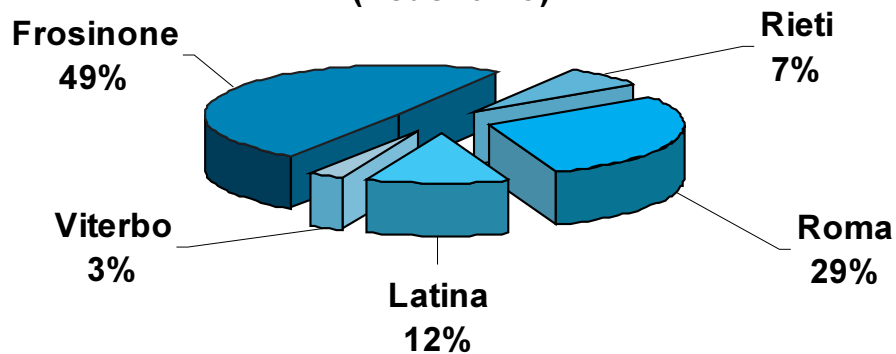
Manutenzione del mezzo

- Rumore
- Esposizione prodotti chimici
- Infortuni

Aziende Associate nel Lazio - (Federlazio)

Province	Aziende	Dipendenti
Latina	17	236
Viterbo	4	51
Frosinone	69	852
Rieti	10	29
Roma	41	926
Totale	141	2.094

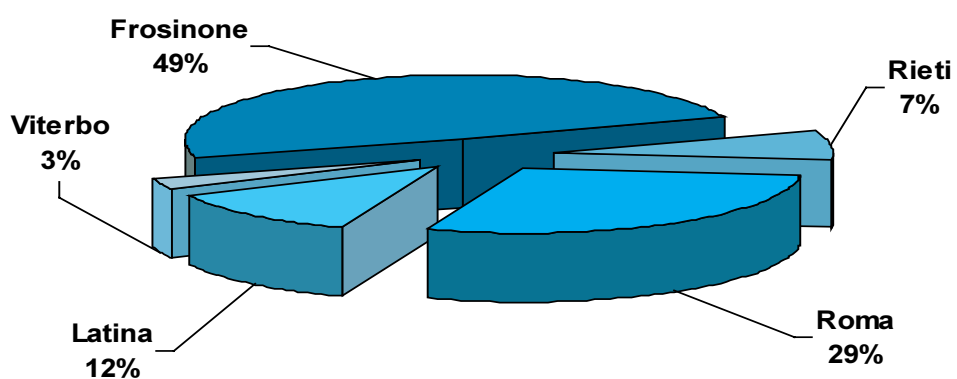
Aziende associate nel Lazio (Federlazio)



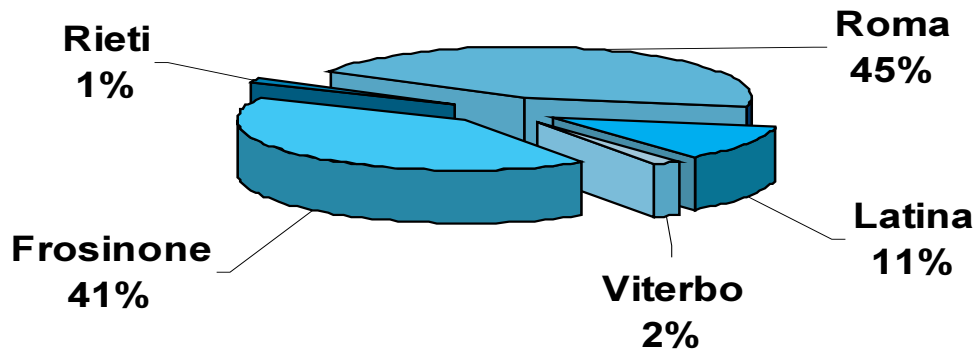
Questionari inviati

Latina	17
Viterbo	4
Frosinone	69
Rieti	10
Roma	41
Totali	141

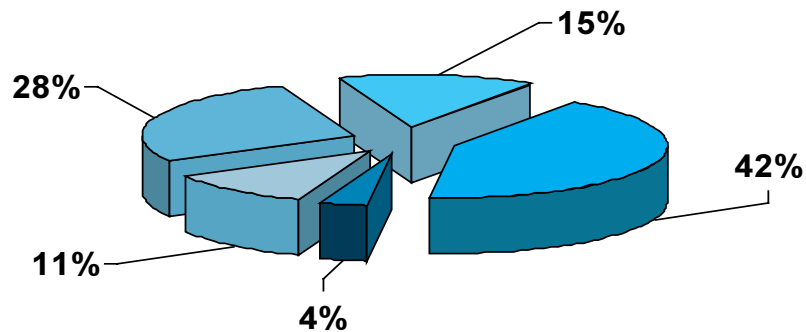
Questionari inviati



Ripartizione forza lavoro (associe Federlazio)

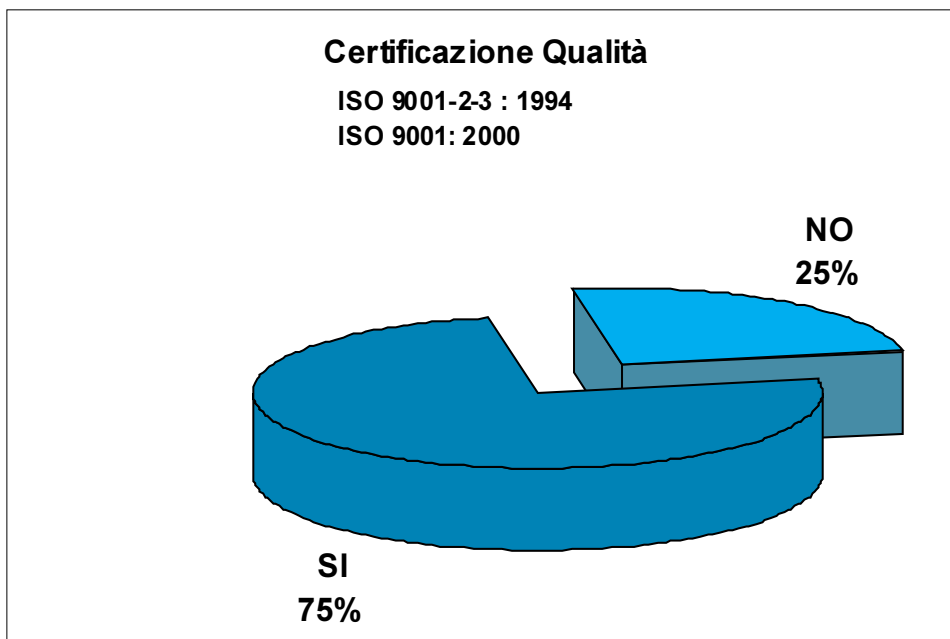


Suddivisione aziende per n° di dipendenti



1 dip.
 da 2 a 5 dip
 da 5 a 10 dip
 da 11 a 50 dip
 > 50 dip

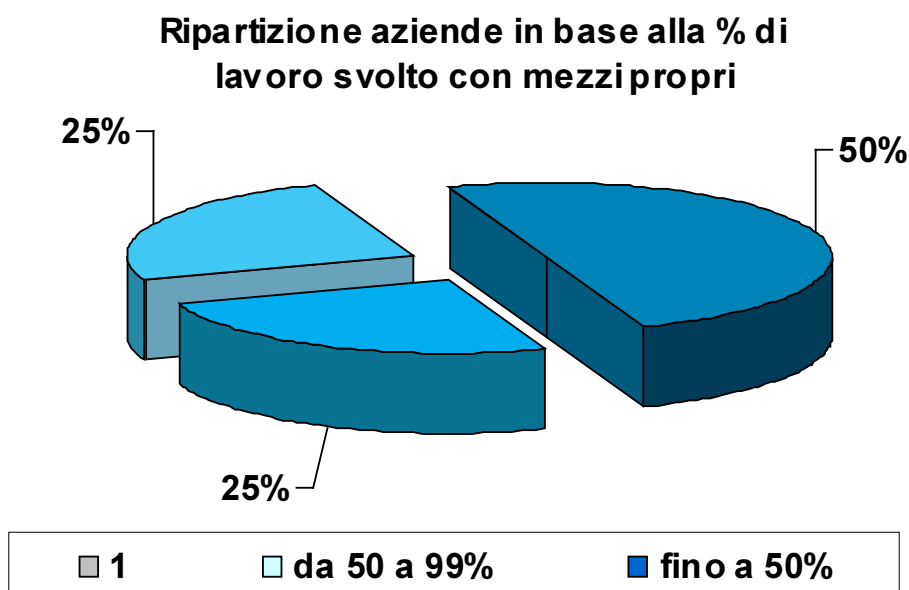
Dipendenti per azienda	1	da 2 a 5	da 5 a 10	da 11 a 50	> 50	Totali
n° aziende	16	39	21	60	5	141



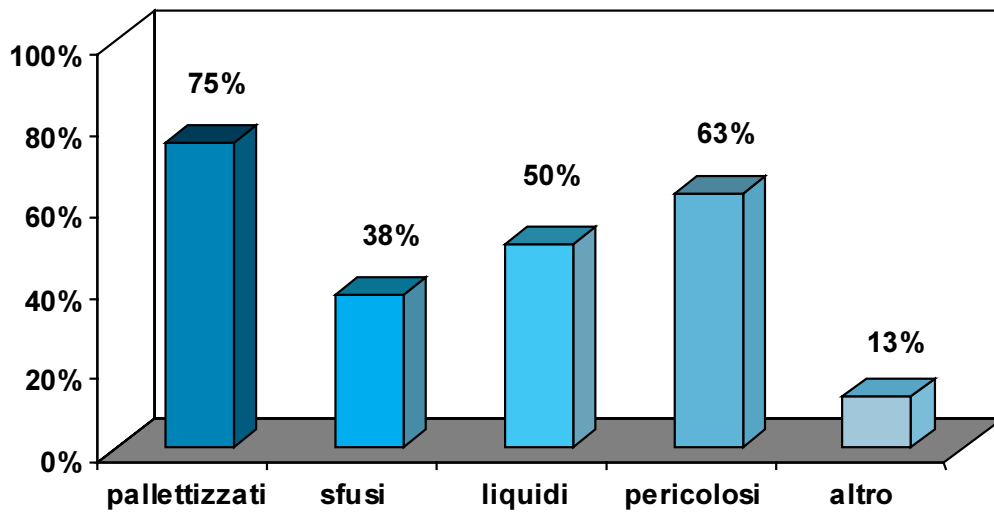
ISO 9001: progettazione, produzione, assistenza
 ISO 9002: produzione, assistenza
 ISO 9002: assistenza

La nuova norma ISO, ufficialmente messa in vigore dal 15/12/2000, ha riunito i tre modelli precedenti nell'unico modello ISO 9001:2000, completata con la linea guida ISO 9004:2000

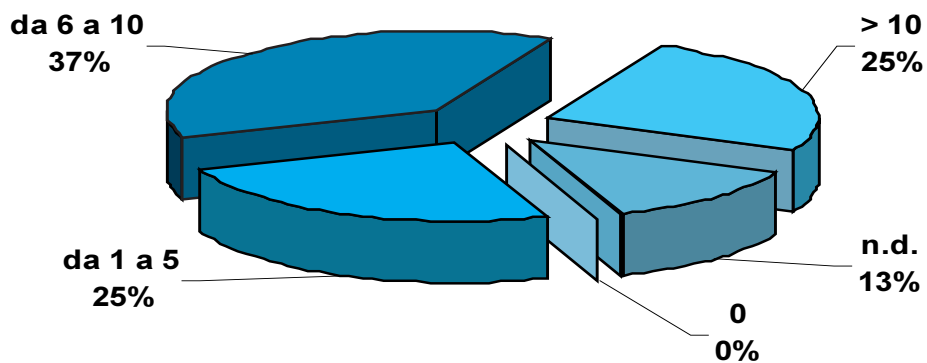
- Sistemi di management della qualità/linee guida per il miglioramento delle prestazioni
- Audit interno finalizzato al miglioramento
- Orientamento verso la clientela
- Struttura a processi/Management dei processi
- Miglioramento continuo dei processi e del sistema di management



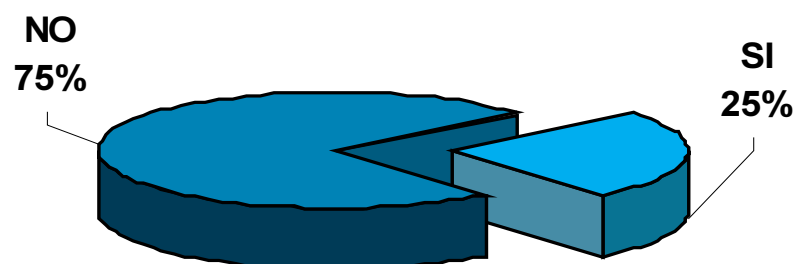
Aziende ripartite per tipo tipologia di materiali



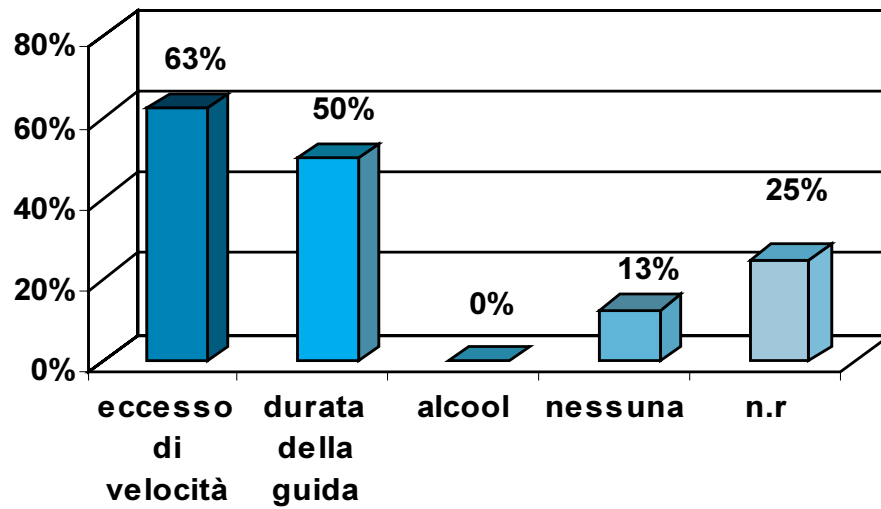
Aziende ripartite per n° di incidenti (ultimi 5 anni)



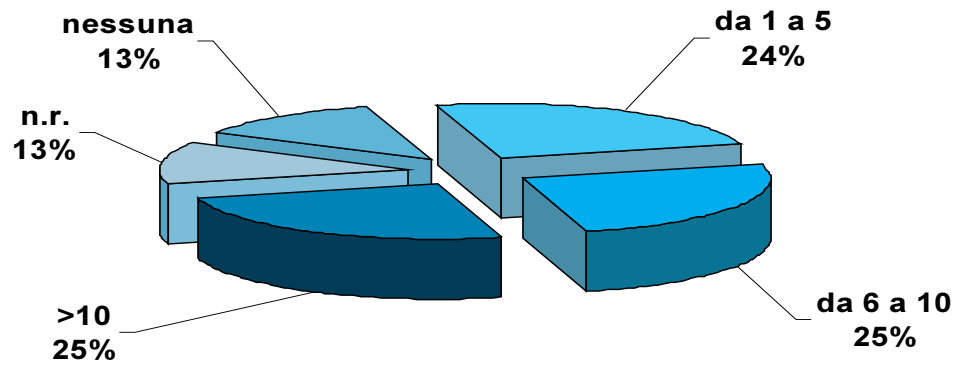
Aziende che hanno denunciato incidenti infortuni sul lavoro



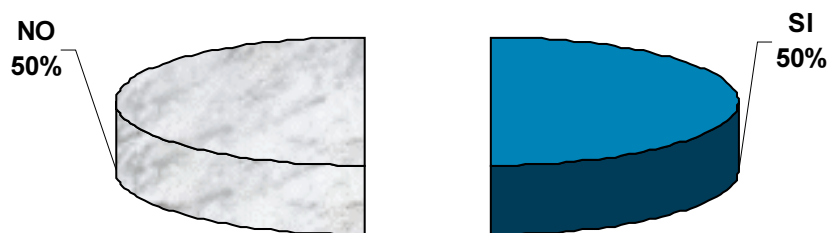
Ripartizione aziende per tipo di violazioni - anni 2001 & 2002



Aziende ripartite per n° di violazioni anni 2001 & 2002



Richiesta di sconto per Sicurezza e Igiene del Lavoro ex art. 24 MAT

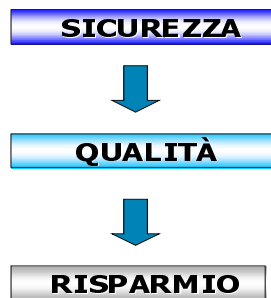


Considerazioni

La maggior parte delle aziende si era attivata per conformarsi a quanto disposto dal D.Lgs. 626/94. Vi sono state però rare situazioni dove non si era ancora provveduto ad alcuni adempimenti previsti dalla norma (nomina RLS, formazione degli addetti, anche se, di fatto, c'era un sostanziale adeguamento ai principi di sicurezza).

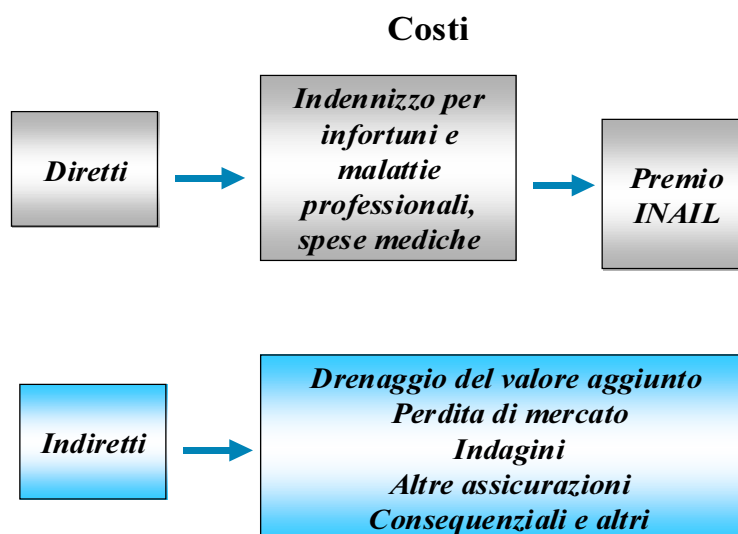
Alcuni documenti di valutazione dei rischi sono apparsi troppo generici e poco rappresentativi delle reali situazioni specifiche per la mancata valutazione di alcuni rischi e, talvolta, formalmente incompleti (mancanza di data e delle firme del Datore di Lavoro, del Responsabile della Sicurezza e dal Rappresentante dei Lavoratori). In base a quanto detto scaturisce la necessità di attivare un'adeguata informazione sulla corretta applicazione del D.Lgs. 626/94 e sull'importanza sostanziale dei documenti prescritti.

Questi ultimi non devono essere considerati solo come un mero adempimento burocratico privo di riscontri concreti, ma come uno strumento indispensabile per la realizzazione di un'efficace azione di prevenzione, promuovere una sensibile azione di informazione e formazione in materia di guida sicura, verifica della sicurezza del veicolo, operazioni di carico in condizioni di sicurezza, anche con la predisposizione di criteri e procedure scritte.



6

la crescita della sicurezza determina una crescita del sistema gestionale



8

La mancata prevenzione determina alti costi, anche per le piccole aziende, dove un infortunio grave può determinare, in casi estremi, anche la chiusura dell'attività. In ogni caso le conseguenze negative immediate sono l'aumento del premio INAIL e la perdita di possibili sconti sullo stesso.

Vi è poi il drenaggio del valore aggiunto generato dalla continuità nell'attività lavorativa, che viene interrotta dall'infortunio. Le giornate di lavoro perse sono, infatti, un costo anche in termini di perdita di produzione

Altri costi consequenziali all'infortunio vanno dal cessato lucro per fermo di macchie/impianti, alla perdita di ordini/commesse e alle penali per ritardi nelle forniture ai clienti. A questi si sommano anche i costi di ripristino non assicurabili, le spese legali e di gestione amministrativa degli infortuni, le ammende e multe e il costo del lavoro straordinario per i sostituti. Né vanno sottovalutati i costi in termini di sofferenza umana per il lavoratore e la sua famiglia, e il danno all'immagine dell'azienda sul mercato e nella società.

Conclusioni

L'incontro avvenuto con l'EBLA rappresenta il preludio per incrementare la intrapresa collaborazione, in base alla quale si è evidenziato come l'INAIL, quale Azienda di Servizi, possa fornire un servizio specialistico sulla cui base attuare le dovute sinergie tra le parti sociali al fine di coniugare Sicurezza, Igiene del lavoro e Produttività in termini di vivibilità ambientale e soddisfacimento dei bisogni dell'individuo nel duplice aspetto di cittadino e di lavoratore.

La Certificazione della Qualità deve concretizzarsi con azioni propositive al fine di stilare procedure di lavoro, oltre che in termini di produttività, anche e soprattutto in termini di Qualità in Sicurezza.

Il Documento di Salute & Sicurezza deve rappresentare il motore nella azione della salvaguardia della integrità psicofisica del lavoratore e giammai una elencazione sterile di fonti di pericolo, come purtroppo la Commissione Smuraglia ha constatato a tutt'oggi.

Con l'incontro odierno la Direzione Regionale dell'INAIL si apre concretamente nel Lazio all'esterno per fornire la conoscenza delle potenzialità delle nostre strutture e per assicurarsi il contributo e la collaborazione di quanti hanno a cuore lo sviluppo di un efficiente servizio di tutela infortunistica / ambientale nella interpretazione più ampia del termine perché Assicurazione e Prevenzione sono le due facce della stessa medaglia.

Per ogni giornata lavorativa avvengono mediamente 3.000 infortuni sul lavoro, di cui, sempre mediamente, 160 gravi e 5 mortali.

Annualmente vengono indennizzate mediamente circa 20.000 casi di malattia professionale.

La prevenzione rappresenta, pertanto, un obiettivo non solo altamente umanitario (una morte sul lavoro NON ha prezzo) ma un preciso impegno sociale ed una azione economicamente rilevante, in quanto mira ad alleggerire il costo sociale che la situazione infortunistica e tecnopatologica fa gravare sulla collettività tutta

3.2 Lo Sportello Unico. Il documento unico di regolarità contributiva

Il progetto per il rilascio del “certificato unico di regolarità contributiva”, e di uno “sportello unico” deputato a questo fine, iniziato nel corso del 2002, è scaturito dalla necessità di affinare strategie sempre più strutturate per ridurre od attenuare il fenomeno del lavoro nero e della scarsa sicurezza negli ambienti di lavoro, nonché dalla considerazione che la sola programmazione ed intensificazione dei “controlli ispettivi”, seppure necessari ed insostituibili, non fosse sufficiente ad arginare il fenomeno.

Ne è scaturito, sotto il coordinamento dell’Ufficio Territoriale del Governo di Roma, un apposito “protocollo” che, in via sperimentale, prevedeva il rilascio di un unico documento di regolarità contributiva – INPS, INAIL, Cassa Edile ed Edilcassa - per gli appalti di lavori superiori ai 150.000 € aggiudicati dal Comune di Roma e dalla Provincia di Roma.

Scopi ed obiettivi del progetto

Qualità e quantità degli appalti pubblici

Uno dei principali obiettivi del progetto è stato individuato nella opportunità di una conoscenza immediata, da parte delle Autorità preposte alla vigilanza sul lavoro, della qualità e quantità degli appalti pubblici svolti nel comune e provincia di Roma.

L’attuale situazione di stagnazione economica e sociale produce, infatti, una corsa delle imprese partecipanti alla gara di appalto per ottenerne l’aggiudicazione mediante il ricorso al sistema del “ribasso d’asta” sempre più aggressiva e le aggiudicazioni che avvengono per importi al di sotto dei “costi del lavoro” lasciano supporre un indice di pericolosità - di evasione od elusione - assai elevato.

La competitività

Esiste, inoltre, il sospetto che le esigenze di competitività imposte dal mercato, potrebbero indurre le Imprese ad incidere sul costo del lavoro (con ricorso al lavoro nero od irregolare) ed a risparmiare sulla sicurezza, provocando situazioni di concorrenza sleale e di forte pericolosità negli ambienti di lavoro.

Conseguenza inevitabile di tale comportamento è l’aumento degli infortuni, spesso anche gravi.

Uno degli indici facilmente individuabili, che confermano tali osservazioni, è l’elevata percentuale di infortuni occorsi a lavoratori dipendenti nei primi giorni di assunzione (spesso, i dipendenti in nero vengono assicurati solo a seguito di infortunio).

Il certificato di regolarità contributiva

Sulla base delle norme vigenti e delle circolari emesse dal Ministero dei Lavori pubblici, gli Enti appaltanti dovrebbero informare le Direzioni Provinciali del Lavoro e gli Istituti Previdenziali ed Assistenziali, non appena stipulato un contratto di appalto: questa informativa è propedeutica al rilascio, da parte dei citati Istituti, del certificato di regolarità contributiva, documento indispensabile al fine di esaurire gli obblighi di legge per l’inizio dei lavori

In mancanza di tale documento, od in caso del rilascio negativo della relativa certificazione, il contratto di appalto può ritenersi risolto.

Appare evidente che la conoscenza diretta, immediata ed esaustiva dell’appalto nella sua interezza, consente agli Enti Previdenziali ed Assicurativi di verificare, con relativa semplicità ed in breve tempo, la congruità, riferita al numero di addetti, alle retribuzioni denunciate ed ai rischi assicurativi, dei dati presenti negli archivi informatizzati per le Aziende oggetto dell’appalto.

Tale verifica amministrativa consente, pertanto, di impiegare la forza ispettiva ormai perennemente sotto organico solo nei casi di effettiva necessità, mirando gli interventi alle situazioni in cui i parametri descritti risultino difformi.

L'istituzione - dal 1° ottobre 2002 - di uno *sportello unico, abilitato al rilascio della certificazione unica di regolarità contributiva* INPS, INAIL, Cassa Edile ed Edilcassa, ha reso questa verifica amministrativa, relativamente semplice ed esauribile in breve tempo, più incisiva e produttiva.

Infatti, le informazioni che fanno capo ad ognuno dei "soggetti" sopra citati, se messe a raffronto in un unico documento, consentono di disegnare una mappa circostanziata dell'azienda.

Ad esempio:

- attraverso l'INAIL è possibile conoscere in modo dettagliato il rischio lavorativo denunciato (lavorazioni svolte), il numero complessivo dei lavoratori occupati dall'azienda e relativa tipologia (tempo determinato, indeterminato, parasubordinati, extracomunitari) l'evoluzione della forza lavoro (assunzioni e licenziamenti) e l'incidenza del fenomeno infortunistico, il tutto tramite la struttura informatizzata dell'Ente (DNA – denuncia nominativa assicurati);
- attraverso l'INPS la tipologia contributiva dei lavoratori occupati (CFL, disoccupati da oltre 24 mesi, lavoratori ex mobilità, ecc.ra) per verificare la capacità contributiva dell'azienda (costo del lavoro);
- attraverso la Cassa Edile le anagrafiche dei lavoratori occupati, il numero di ore lavorate e le retribuzioni percepite per singolo cantiere.

La mappatura

In sostanza, l'istituzione dello sportello unico e della certificazione unica di regolarità contributiva, consente di costruire una mappatura particolareggiata degli appalti pubblici e delle aziende interessate, strumento insostituibile di conoscenza per rendere incisiva, proficua e veloce l'azione degli Enti preposti alla vigilanza sul lavoro, mediante l'utilizzo dello strumento del controllo amministrativo, attraverso la comparazione di dati omogenei e documentali.

Consente di mirare l'attività di vigilanza e di ridurre, questa volta in modo sistematico e strutturale, il ricorso a forme di lavoro nero od irregolare, l'elusione degli investimenti in sicurezza sul lavoro e la concorrenza sleale.

Stante l'efficacia dello strumento, anche la Direzione Provinciale del Lavoro di Roma, attraverso il Servizio Ispezione del lavoro, si è impegnata a far pervenire allo sportello unico tutte le informazioni scaturenti dagli accertamenti svolti nei confronti di aziende occupate nello svolgimento di appalti pubblici.

Riassumendo, gli obiettivi dello sportello unico sono:

- semplificare l'iter burocratico nel rilascio del certificato di regolarità contributiva;
- acquisire le informazioni sugli appalti direttamente alla fonte;
- recuperare crediti anche attraverso le Stazioni Appaltanti;
- ridurre drasticamente il numero delle richieste (uso dell'autocertificazione per la partecipazione alle gare e per la liquidazione dei SAL);
- recuperare risorse umane e migliorare la qualità nel rilascio del certificato di regolarità contributiva;
- costituire una banca dati comune tra gli Enti preposti;
- indirizzare l'attività di vigilanza su obiettivi certi;
- utilizzare un prodotto informatico comune per il rilascio del "certificato unico di regolarità contributiva";
- velocizzare il flusso di informazioni interne ed esterne tramite le moderne tecnologie esistenti (internet) evitando, inoltre, inutili afflussi agli sportelli degli Enti.

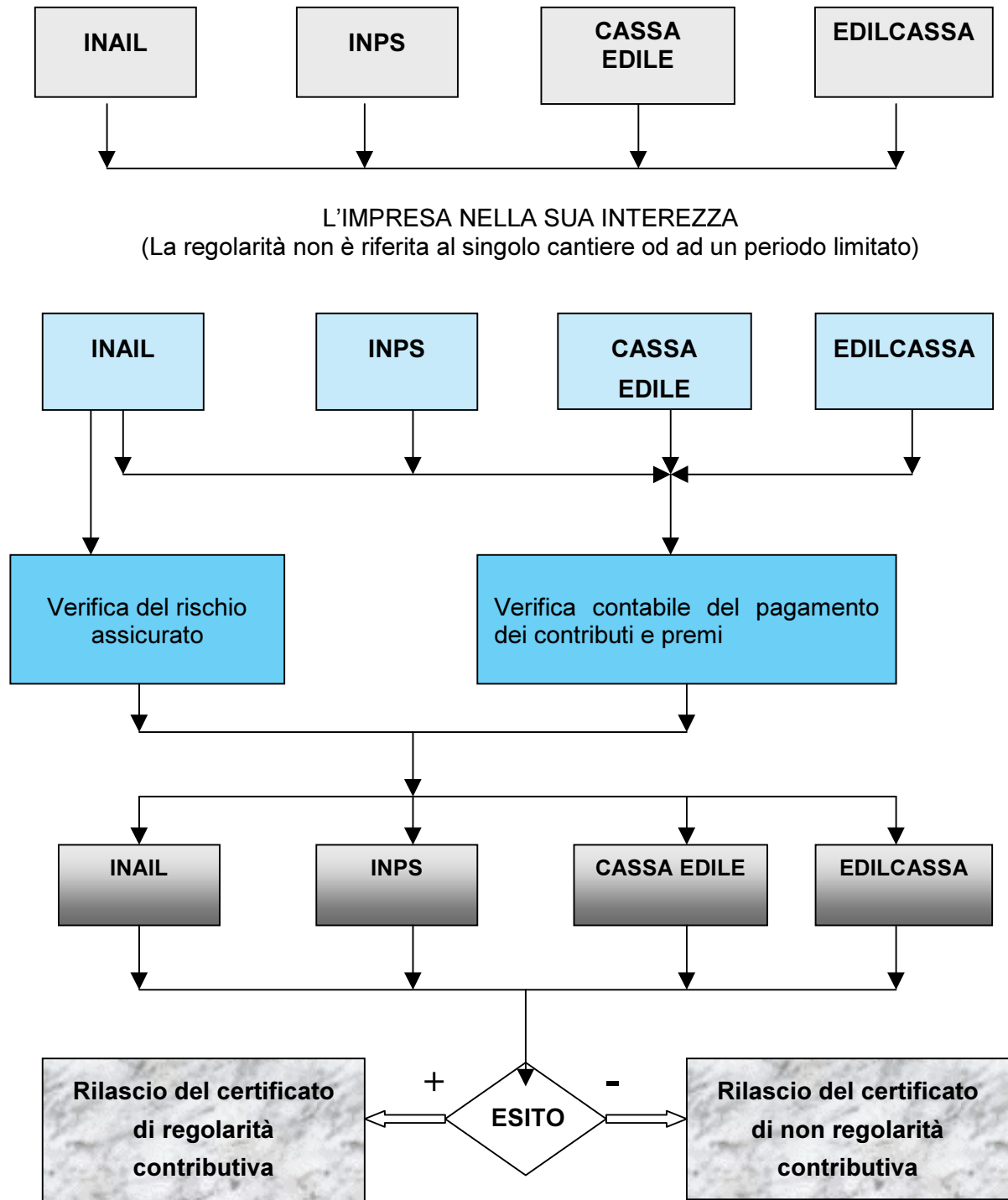
Gli elementi innovativi del progetto, quindi, possono essere così riepilogati:

- costituisce un primo passo concreto nella direzione di far dialogare tra loro soggetti diversi: INPS, INAIL, Cassa Edile, Edilcassa, DPL, che hanno *l'impresa* come cliente comune;
- attiva significative sinergie tra gli Enti, per favorire una crescente diffusione delle conoscenze reciproche (formazione congiunta tra INPS, INAIL, Cassa Edile, Edilcassa, Direzione Provinciale del Lavoro);
- introduce una netta semplificazione, *per l'impresa-cliente*, degli adempimenti burocratici;
- recupera risorse operative, investendo in qualità (con una drastica riduzione delle richieste di certificazione, attraverso l'utilizzo dell'autocertificazione);
- rende disponibile il patrimonio di informazioni di un Ente per tutti gli altri permettendo a ciascuno l'analisi immediata e completa di tutti i dati relativi a un'impresa;
- consente una conoscenza immediata e diretta delle informazioni (richiesta del certificato direttamente dalla fonte-stazione appaltante);
- si avvale dell'utilizzo di una procedura informatica finalizzata alla costruzione di una banca dati;
- rende possibile la programmazione di un'attività di vigilanza mirata.

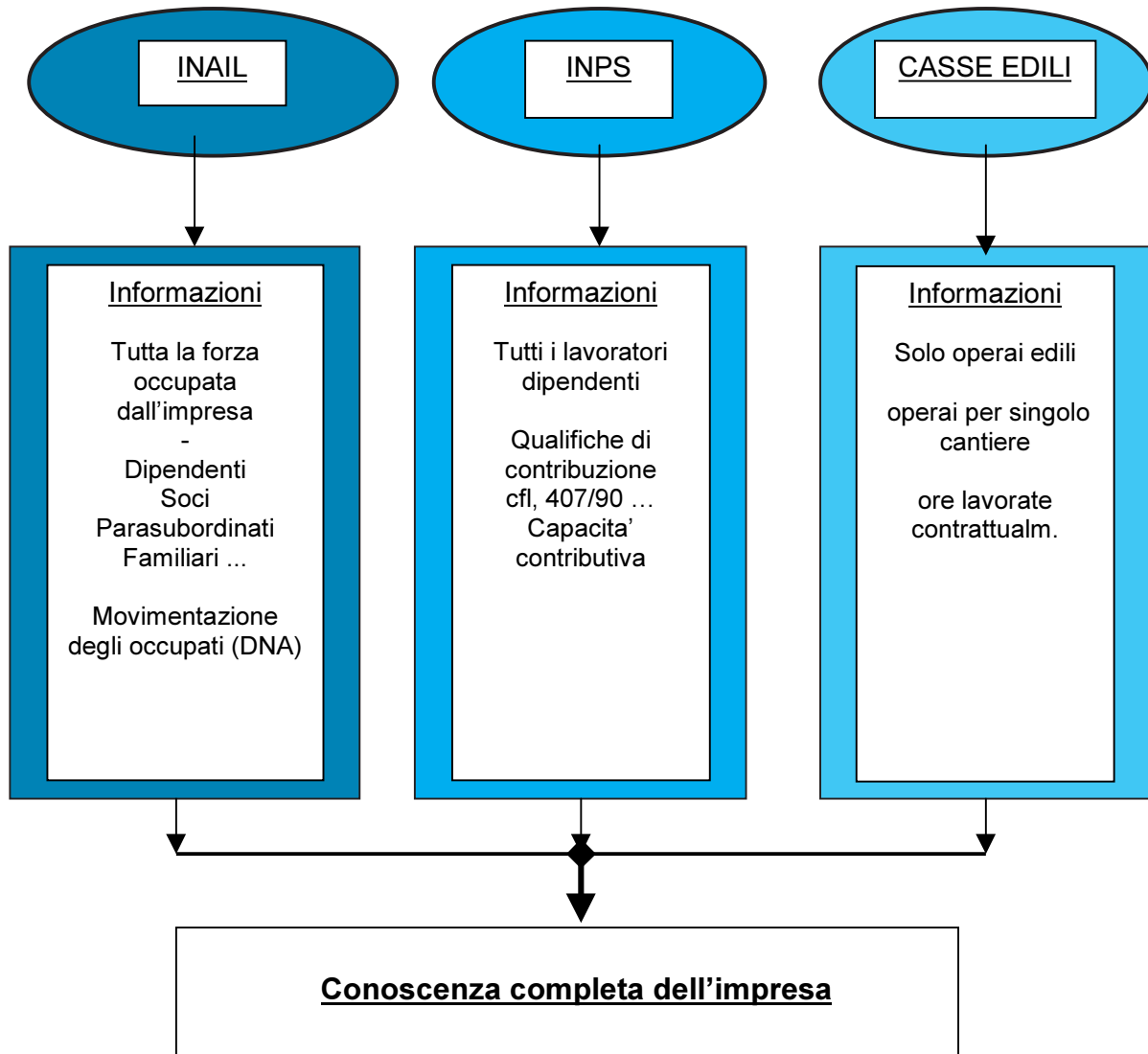
L'esperienza acquisita in via sperimentale nel corso dell'anno 2002 dalla Direzione regionale e dalle strutture territoriali INAIL del Lazio, porterà sicuramente risultati positivi nell'applicazione della legge n.266/2002, che ha formalizzato la stesura di protocolli d'intesa per l'istituzione di sportelli unici (INPS, INAIL) finalizzati al rilascio – dal mese di novembre 2003 – su tutto il territorio nazionale, del “documento unico di regolarità contributiva”.

Le pagine che concludono questo capitolo, propongono in forma grafica gli aspetti più rilevanti nel flusso procedurale per il rilascio del certificato di regolarità contributiva

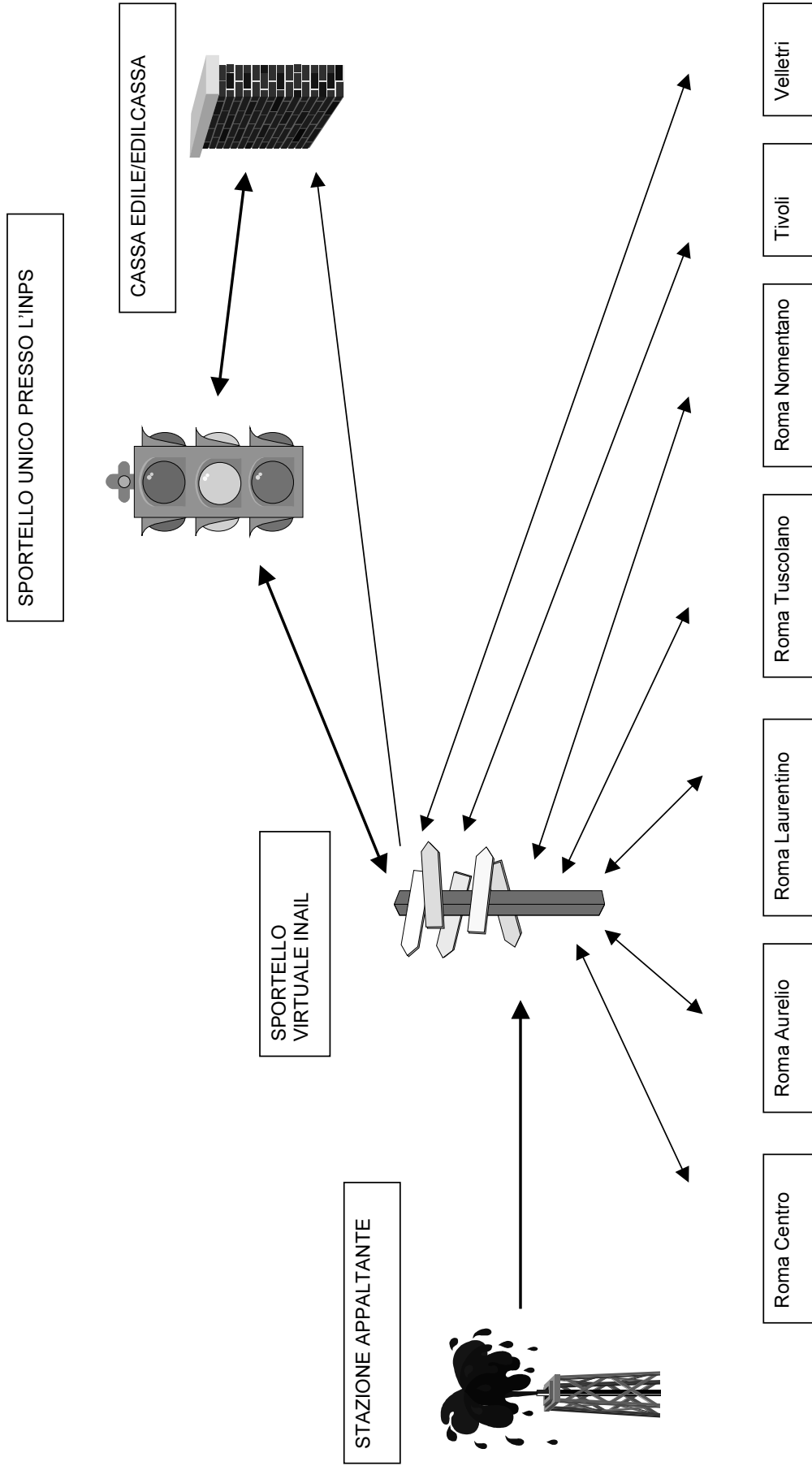
Procedura di verifica per il rilascio della regolarità contributiva



Lo sportello informazioni



Sportello Virtuale INAIL



Sportello Unico

